

ETF - PROGRAMMA DI LAVORO 2010

Il programma di lavoro deve essere letto insieme alle note informative sui paesi redatte dall'ETF.

Visione

Rendere l'istruzione e la formazione professionale nei paesi partner un motore per l'apprendimento permanente e lo sviluppo sostenibile, rivolgendo un'attenzione particolare alla competitività e alla coesione sociale.

Missione

L'ETF aiuta i paesi in transizione e in via di sviluppo a sfruttare le potenzialità del loro capitale umano attraverso la riforma dei sistemi di istruzione, formazione e del mercato del lavoro nel contesto della politica di relazioni esterne dell'UE.

Valori

Aspiriamo a una serie di valori condivisi che ci guidino nei nostri contatti esterni e nella nostra cooperazione reciproca.

Diversità

Riconosciamo le differenze, impariamo e miglioriamo attraverso di esse. Promuoviamo il dialogo e trattiamo tutti con considerazione e rispetto.

Integrità

Il nostro comportamento e le nostre decisioni riflettono onestà, apertura e correttezza.

Sviluppo

Ci basiamo sul lavoro di gruppo, sull'iniziativa e sul miglioramento costante delle competenze e delle conoscenze. Incoraggiamo l'innovazione e siamo aperti al cambiamento.

INDICE DEI CONTENUTI

1.	CONTESTO	5
1.1	Introduzione	5
1.2	Contesto politico	5
2.	OBIETTIVO E PRIORITÀ	11
2.1	Obiettivi strategici 2010-13	11
2.2	Obiettivi specifici	11
2.3	Temi centrali	11
2.5	Funzioni	13
2.6	Principi d'azione dell'ETF	14
3	AZIONI PRIORITARIE NEL 2010	15
3.1	Contribuire al processo di allargamento dell'Unione europea sostenendo lo sviluppo del capitale umano	15
3.2	Contribuire al processo di vicinato attraverso la cooperazione e il partenariato nello sviluppo e nell'attuazione di politiche nel campo del capitale umano	18
3.3	Contribuire alla cooperazione allo sviluppo nel settore del capitale umano in Asia centrale	22
3.4	Altri paesi	25
3.5	Sviluppo delle competenze tematiche	25
4.	COMUNICAZIONE AZIENDALE	29
4.1.	Indicatori per misurare le prestazioni delle attività di comunicazione aziendale per il 2010	30
5.	RISORSE, GOVERNANCE E GESTIONE	31
5.1	Risorse	31
5.2	Governance	34
5.3	Organizzazione	35
5.4	Gestione	36
	Allegato 1: Progetti	41
	Allegato 2: Formazione del bilancio per attività: dotazione di bilancio alle attività in base ai principali temi e regioni	49
	Allegato 3: Formazione del bilancio per attività: dotazione alle attività in base all'organizzazione interna e ai titoli	51
	Allegato 4: Formazione del bilancio per attività: dotazione di bilancio in base ai temi principali, ai titoli e alla distribuzione del personale	53
	Allegato 5: Azioni transregionali	55
	Allegato 6: Azioni che coinvolgono più paesi	61
	Allegato 7: Azioni per paese	65

Allegato 8: Risultati mirati per il 2010	75
Allegato 9: Programma di lavoro comune con il Cedefop 2010	77
Allegato 10: Organigramma dell'ETF	79
Allegato 11 Indicatori aziendali per il 2010	81

1. CONTESTO

1.1 Introduzione

1. Il programma di lavoro dell'ETF per il 2010 traduce nella pratica il nuovo mandato definito nel regolamento di rifusione adottato nel dicembre 2008¹. Il mandato consiste nel contribuire, nell'ambito delle politiche delle relazioni esterne dell'UE, allo sviluppo del capitale umano, definito come lavoro che contribuisce allo sviluppo lungo tutto l'arco della vita delle capacità e delle competenze degli individui attraverso il miglioramento dei sistemi di istruzione e formazione professionale. In risposta al nuovo mandato, l'ETF ha preparato una nuova prospettiva a medio termine (MTP) 2010-13 che stabilisce i principali orientamenti su cui si basa questo programma di lavoro.
2. Il programma di lavoro descrive i particolari delle azioni pianificate per il 2010. È in vigore un normale processo di controllo per sostenere il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati nonché per assicurare che l'ETF rimanga attento agli sviluppi interni ed esterni. Ciò può richiedere che le singole azioni vengano adattate alle nuove circostanze.
3. La sezione 1 di questo documento stabilisce il contesto delle politiche comunitarie e l'obiettivo dell'ETF e descrive la situazione nei paesi partner dell'ETF. La sezione 2 definisce la portata del lavoro e le priorità tematiche. La sezione 3 è incentrata sul lavoro dell'ETF nel miglioramento dei sistemi di istruzione e formazione professionale e dei loro collegamenti con l'occupazione, l'inclusione sociale, le imprese e la competitività. La sezione 4 si concentra sulla comunicazione aziendale adatta a rafforzare i messaggi chiave dell'ETF e la sezione 5 descrive le risorse, la governance e la gestione necessari a raggiungere i risultati previsti in maniera efficace ed efficiente, oltre a descrivere il modo in cui l'ETF controllerà e valuterà l'attuazione del proprio programma di lavoro.

1.2 Contesto politico

1.2.1 Contesto politico comunitario

4. A partire dal 2000, in seguito alla strategia di Lisbona, destinata a rendere l'UE l'economia basata sulla conoscenza più dinamica e più competitiva al mondo, vi sono stati sviluppi significativi nelle politiche di istruzione e formazione dell'UE. In conseguenza del processo di Copenaghen, gli Stati membri, insieme alla Commissione europea, hanno sviluppato un'ampia gamma di strumenti, riferimenti e principi relativi ai sistemi e alle riforme dell'istruzione e della formazione professionale. Tali strumenti e messaggi riflettono una maggiore cooperazione tra gli Stati membri e una prospettiva europea più chiara nell'istruzione e formazione professionale. Essi contribuiscono allo sviluppo del mercato interno e a rendere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita una realtà nel contesto europeo.
5. Inoltre, nel contesto di una più ampia cooperazione europea nel campo dell'istruzione e della formazione avviata al Consiglio di Barcellona del 2002, la comunicazione della Commissione su un quadro strategico aggiornato per la cooperazione europea nell'istruzione e formazione sta rafforzando il processo, concentrandosi su quattro sfide strategiche² per il periodo 2010-20³. L'ETF viene citato come uno degli strumenti

¹ Regolamento (CE) n. 1339/2008 del 16 dicembre 2008

² Rendere l'apprendimento permanente e la mobilità degli studenti una realtà; migliorare la qualità e l'efficienza dell'offerta e dei risultati; promuovere l'equità e la cittadinanza attiva; aumentare l'innovazione e la creatività, includere l'imprenditorialità a tutti i livelli di istruzione e formazione.

³ COM(2008) 865 definitivo: Un quadro strategico aggiornato per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione.

destinati a migliorare l'apprendimento reciproco, il trasferimento di innovazione e lo sviluppo di politiche nel campo dell'istruzione e della formazione nei paesi terzi.

6. A partire dal 2007, nell'ambito delle relazioni esterne l'Unione europea ha introdotto nuovi strumenti di assistenza esterna. Questi strumenti mirano a creare delle relazioni più chiare tra l'UE e i paesi partner⁴. I paesi candidati e potenziali possono avvicinarsi progressivamente all'adesione grazie al sostegno offerto dallo strumento di assistenza preadesione (IPA)⁵. I paesi interessati dallo strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI)⁶ svilupperanno relazioni più strette con l'UE e il suo mercato interno attraverso piani di azione reciprocamente concordati.
7. Nell'ambito di entrambi questi strumenti esiste una potenziale interazione più forte tra gli approcci interni dell'Unione europea e gli obiettivi di assistenza interna dell'UE. I paesi candidati e i potenziali paesi candidati che seguono una strategia di adesione, nell'inquadrare le proprie politiche, possono tenere sempre maggiormente in considerazione gli approcci europei di cooperazione interna rispetto all'istruzione. Allo stesso modo, anche i paesi partner ENPI che lavorano su obiettivi importanti reciprocamente concordati con l'UE e che potenzialmente possono aspirare a una maggiore integrazione nel mercato interno dell'UE possono attingere agli approcci comunitari interni. Il potenziale di questi legami più stretti tra le politiche interne ed esterne è stato previsto nella preparazione dei nuovi strumenti di assistenza esterna⁷.
8. L'Unione per il Mediterraneo⁸ e il partenariato orientale⁹ congiuntamente all'iniziativa Sinergia del Mar Nero¹⁰ costituiranno delle aree importanti per il sostegno dell'ETF nel vicinato europeo. L'ETF fornirà la sua assistenza nell'attuazione delle iniziative ENPI, aggiungendo valore e svolgendo attività complementari agli interventi comunitari. Allo stesso modo il consiglio di cooperazione regionale¹¹ nella regione IPA nonché iniziative in Asia centrale¹² rappresentano piattaforme regionali con cui l'ETF prevede di lavorare. In linea con il suo regolamento, come approvato dalla Commissione e dal consiglio di amministrazione dell'ETF¹³, l'ETF può altresì fornire sostegno alla Commissione europea nell'ambito di altri strumenti comunitari o accordi internazionali.
9. Nell'ambito dello strumento di sviluppo e cooperazione, l'UE persegue una politica che promuove la cooperazione, i partenariati e le imprese comuni tra attori economici all'interno della Comunità e paesi partner e regioni e promuove il dialogo tra parti politiche, economiche e sociali e altre organizzazioni della società civile nei settori rilevanti. Considerati nel complesso, gli strumenti riflettono la necessità di perseguire un approccio differenziato in base ai contesti e alle esigenze di sviluppo. La prospettiva a medio termine (MTP) dell'ETF riflette questo metodo e sostiene i relativi paesi partner o le regioni con programmi specifici su misura, basati sulle loro esigenze, strategie, priorità e beni.

⁴ Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo relativa agli strumenti di assistenza esterna nel quadro delle future prospettive finanziarie 2007-2013, COM(2004) 626 definitivo del 29 settembre 2004

⁵ Regolamento (CE) n. 1085/2006 del Consiglio del 17 luglio 2006 che istituisce uno strumento di assistenza preadesione (IPA) L 210/82 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 31.7.2006

⁶ Regolamento (CE) n. 1638/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 ottobre 2006 recante disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariato, L 310/1 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 9.11.2006

⁷ Cfr. COM(2004) 626 definitivo, pag.10: "Gli aspetti esterni delle politiche interne" [...] la proiezione all'esterno delle politiche interne dell'Unione [...] è essenziale conciliare la necessità di coerenza politica e visibilità tematica delle politiche interne interessate (in particolare istruzione, ambiente, immigrazione e asilo, [...]) con l'esigenza di una coerenza globale delle relazioni esterne"

⁸ http://ec.europa.eu/external_relations/euromed/index_en.htm.

⁹ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Partenariato orientale, COM(2008) 823 definitivo del 3 dicembre 2008.

¹⁰ Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo, Sinergia del Mar Nero - Una nuova iniziativa di cooperazione regionale, COM(2007) 160 definitivo dell'11 aprile 2007.

¹¹ Il consiglio per la cooperazione regionale promuove la cooperazione reciproca e l'integrazione europea ed euro-atlantica dell'Europa sud-orientale. <http://www.rcc.int/>.

¹² Ad esempio l'iniziativa per l'istruzione nell'Asia centrale.

¹³ Articolo 1, lettera c) del regolamento ETF (rifusione).

10. In linea con questi strumenti, l'UE ha inoltre sviluppato la sua prospettiva in merito al contributo che l'UE può offrire come attore specifico nell'ambiente internazionale. Questa prospettiva mette in evidenza il legame esistente tra le politiche interne ed esterne e mira a promuovere la posizione dell'UE in seno alla comunità internazionale¹⁴ attingendo ai suoi punti forti della politica per rendere la dimensione europea maggiormente coerente, visibile ed efficace nelle sue azioni esterne¹⁵.
11. Questo sviluppo politico è basato sulla forza del modello sociale dell'UE (ivi compreso il contributo dello sviluppo del capitale umano alla competitività e all'inclusione sociale in un'economia basata sull'uso intensivo delle conoscenze) strettamente connesso alla risposta alla globalizzazione rappresentata dalla Strategia di Lisbona¹⁶. Esso prevede politiche quali la potenziale dimensione esterna del quadro europeo delle qualifiche (EQF)¹⁷, le Carte per le PMI e la "legge" per le PMI¹⁸ nei Balcani o nella regione del Mediterraneo, i partenariati per la mobilità¹⁹ e l'Agenda per il lavoro dignitoso²⁰ nonché l'agenda sociale UE. Abbraccia altresì il contributo comunitario agli obiettivi di sviluppo del millennio, "Istruzione per tutti" e "Istruzione per lo sviluppo sostenibile"²¹, il consenso europeo sullo sviluppo²², la coerenza delle politiche per lo sviluppo, l'agenda UE con i partner strategici basata su valori comuni, ma anche le politiche di vicinato e di allargamento, che comprendono aspetti interni (*acquis communautaire*, preparazione alla futura partecipazione ai fondi strutturali al momento dell'adesione) ed esterni (rafforzamento delle capacità di una maggiore integrazione sul mercato interno)²³.
12. Nell'ambito dell'istruzione e formazione, tale tendenza è stata ulteriormente analizzata durante l'incontro del Consiglio europeo dei ministri per l'Istruzione attraverso il comunicato di Bordeaux²⁴ del 2008, che ha identificato il processo di Copenaghen come un processo che offre "un aiuto importante alla modernizzazione dei sistemi IFP (istruzione e formazione professionale) e alle riforme – con il sostegno attivo da parte dell'ETF – nei paesi interessati dall'allargamento e dalla politica europea di vicinato".
13. Allo stesso modo, la comunicazione "Nuove competenze per nuovi lavori"²⁵ prevede il rafforzamento della cooperazione internazionale e mette in evidenza: "il dialogo con i

¹⁴ Riforma della gestione dell'assistenza esterna. Panoramica della DG Relex:
http://ec.europa.eu/external_relations/reform/intro/index.htm

¹⁵ Comunicato di Bordeaux dei ministri europei per l'Istruzione e la formazione professionale in materia di cooperazione europea rafforzata nel campo dell'istruzione e della formazione professionale, 26 novembre 2008, sezione IV: attività di attuazione e relazione.

¹⁶ Dichiarazione UE sulla globalizzazione (14 dicembre 2007), relazione dell'UE sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo [COM (2007) 545 definitivo], l'Europa nel mondo [COM (2006) 278 definitivo] e dichiarazione comune del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, del Parlamento europeo e della Commissione sulla politica di sviluppo dell'Unione europea: "Il consenso europeo" [Gazzetta ufficiale C 46 del 24.2.2006].

¹⁷ Nota del gruppo consultivo per l'EQF AG1-5, marzo 2008; risposta dell'ETF alle consultazioni sull'EQF, marzo 2006; breve relazione sulla conferenza sull'EQF: *Linking to a globalised world*, ETF, gennaio 2009.

¹⁸ http://ec.europa.eu/enterprise/entrepreneurship/charter_en.htm; comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Pensare anzitutto in piccolo" (Think Small First) — Uno "Small Business Act" per l'Europa, Bruxelles, 25.6.2008 COM(2008) 394 definitivo.

¹⁹ Una politica europea globale in materia di migrazione:
<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/08/402>

²⁰ Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Promuovere la possibilità di un lavoro dignitoso per tutti - Contributo dell'Unione alla realizzazione dell'agenda per il lavoro dignitoso nel mondo, COM (2006) 249 del 24 maggio 2006.

²¹ <http://portal.unesco.org/education> e la strategia europea per lo sviluppo sostenibile. COM(2005) 658 definitivo. Questa comunicazione ha sostenuto l'adozione di una nuova strategia comunitaria per lo sviluppo sostenibile al Consiglio europeo di Bruxelles del giugno 2006.

²² Dichiarazione congiunta del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in seno al Consiglio, al Parlamento europeo e alla Commissione, concernente la politica di sviluppo dell'Unione europea: "Il consenso europeo sullo sviluppo", Bruxelles, novembre 2005.

²³ Attingendo anche alle prospettive della strategia europea per l'occupazione, laddove opportuno.

²⁴ http://ec.europa.eu/education/news/news1087_en.htm

²⁵ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Nuove competenze per nuovi lavori: Prevedere le esigenze del mercato del lavoro e le competenze professionali e risponderci, COM(2008) 868/3, SEC(2008) 3058.

paesi interessati dalla politica europea di vicinato e nell'ambito del partenariato orientale e dell'Unione per il mediterraneo condotto dalla Fondazione europea per la formazione professionale, in particolare per sviluppare il settore dell'istruzione e della formazione professionale (VET) nonché gli schemi nazionali delle qualifiche". L'ETF è citato anche nella risoluzione del Consiglio sulla migliore integrazione dell'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente, quale strumento di promozione dello sviluppo permanente nei paesi terzi²⁶.

14. Anche se le preoccupazioni riguardo alla sicurezza rimangono fondamentali, l'approccio comunitario alla migrazione attraverso l'"Approccio globale all'immigrazione" e il "Patto europeo sull'immigrazione e l'asilo" hanno dimostrato l'interesse e l'impegno crescenti per la formulazione di politiche complete e omogenee che affrontino l'ampia gamma di questioni correlate all'immigrazione. Tali politiche riuniscono ambiti politici diversi: sviluppo, affari sociali e occupazione, relazioni esterne e giustizia e affari interni. Il lavoro dell'ETF sull'analisi del rapporto tra immigrazione e competenze e sul suo impatto sui mercati locali del lavoro, nonché la questione della trasparenza e della portabilità delle competenze sono interamente in linea con l'approccio comunitario all'immigrazione e radicate in esso.

1.2.2 Contesto del paese partner

15. I paesi partner dell'ETF rappresentano un'ampia gamma di regioni, contesti socioeconomici e problemi di sviluppo umano. Estendendosi dall'Europa orientale ai Balcani, al Caucaso, all'Asia centrale, all'Africa del Nord e al Medio Oriente, le attività dell'ETF contribuiscono allo sviluppo del capitale umano, adattandosi al contesto nazionale, nella contemporanea ricerca dell'eccellenza e basandosi al contempo sulle esperienze e sulle politiche dell'UE.
16. I punti chiave che emergono in tutte le regioni rispetto allo sviluppo del capitale umano possono essere raggruppati nell'ambito della gestione del mercato del lavoro, in particolare disoccupazione e/o sfasamento delle competenze e mobilità del lavoro, occupabilità e imprenditorialità e ambito delle riforme dell'istruzione, con un'attenzione rinnovata all'istruzione e formazione professionale a tutti i livelli nel contesto dell'apprendimento permanente, attenzione alla governance e ai contenuti dell'istruzione e formazione professionale, accesso e inclusione e maggiore attenzione ai vantaggi del partenariato sociale per collegare il mondo dell'istruzione a quello del lavoro.
17. I paesi coperti dall'IPA hanno intrapreso iniziative per adattare i loro sistemi di istruzione e formazione professionale in modo da soddisfare gli obiettivi di occupazione nazionale, inclusione sociale e competitività. Tuttavia, la loro attuazione rimane spesso in ritardo rispetto agli obiettivi politici dichiarati. Le sfide costanti comprendono l'ampliamento delle scelte e il miglioramento della qualità dell'istruzione e formazione professionale e dell'apprendimento degli adulti, l'impegno attivo delle parti sociali, la promozione delle competenze fondamentali e in particolare del senso di innovazione e imprenditorialità delle persone nonché il perfezionamento delle competenze degli insegnanti in vista di un'istruzione inclusiva e la riduzione dell'abbandono scolastico precoce nei contesti di società socialmente e culturalmente diverse. L'ETF prevede una domanda crescente, sia da parte dei giovani che degli adulti, per il tipo di formazione professionale, anche a livelli elevati, che permette alle persone di acquisire le competenze necessarie per l'occupazione o il lavoro autonomo. La partecipazione all'apprendimento da parte degli adulti è scarsa e molto al di sotto dei parametri di riferimento dell'UE in tutti i paesi, laddove agli individui viene spesso chiesto di provvedere da soli ai costi della formazione. La capacità di formazione delle società è molto limitata, dato che la grande maggioranza delle imprese è di dimensioni piccole o micro e lotta per sopravvivere nell'attuale fase di crisi.
18. L'area coperta dall'ENPI comprende un gran numero di paesi che affrontano per lo più sfide comuni: una è la governance dei sistemi di istruzione e formazione, che ha una

²⁶ Risoluzione del Consiglio: "Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente", riunione del Consiglio istruzione, gioventù e cultura, Bruxelles, 21 novembre 2008.

grande priorità nei rispettivi piani d'azione della PEV. Gli aspetti essenziali da affrontare in tutti i paesi sono la maggiore autonomia delle scuole, l'ottimizzazione delle risorse, il dialogo sociale e lo sviluppo dei partenariati sociali a tutti i livelli del sistema (nazionale, regionale, locale e di istituto scolastico). Un secondo ambito comune delle sfide si riferisce all'apprendimento permanente. Esso comprende gli scarsi collegamenti tra i diversi settori secondari dell'istruzione, i sistemi spesso mancanti o scarsamente sviluppati della formazione continua e l'assenza di sistemi delle qualifiche chiari e completi che consentano un accesso e mobilità migliori agli individui e migliori collegamenti con il mercato del lavoro. Nel contesto dei paesi con alti livelli di disoccupazione è fondamentale un approccio di apprendimento permanente. In questo quadro i paesi guardano all'istruzione terziaria e ai suoi collegamenti con l'istruzione e la formazione secondaria come un modo per assicurare la continuità nei sistemi di istruzione. La disoccupazione è una sfida fondamentale in quasi tutti i paesi. La comunicazione "Nuove competenze per nuovi lavori" in una situazione di elevata disoccupazione aggravata dalla crisi economica e finanziaria rimane un importante punto di riferimento per il vicinato. La comprensione delle dinamiche dei mercati del lavoro, (lo sfasamento tra offerta e domanda di competenze, il livello di efficienza dei meccanismi di corrispondenza) e gli incentivi fondamentali per la promozione dell'occupazione (compresa l'importanza dell'imprenditorialità, le PMI e la competitività d'impresa e il ruolo delle donne come fattore economico produttivo) rimane fondamentale per l'offerta di consulenza politica rilevante sullo sviluppo del capitale umano. Alla luce di una maggiore mobilità della manodopera e di una gestione dei flussi di migrazione, l'esigenza di informazioni trasparenti e rilevanti sui sistemi di istruzione e formazione è fondamentale quale punto di partenza per una corretta gestione della migrazione di manodopera. La Commissione europea, nella sua comunicazione sul Partenariato orientale, ha sottolineato la priorità da assegnare alla mobilità e alla sicurezza. I principali strumenti da utilizzare sono i partenariati per la mobilità, che dovrebbero migliorare la mobilità delle persone e la sicurezza dei confini dell'UE.

19. La regione dell'Asia centrale continua ad affrontare una serie di sfide interconnesse in termini di sviluppo economico, struttura del mercato del lavoro e capacità di assorbimento, cambiamento demografico, crescenti disparità sociali e povertà rurale. Le principali sfide relative ai sistemi di istruzione e formazione di tutti questi paesi comprendono: la necessità di sviluppare la capacità istituzionale destinata a migliorare l'organizzazione, i contenuti e la qualità dell'istruzione e formazione, lo sviluppo di meccanismi destinati a permettere e a incoraggiare la formazione degli adulti, l'avvio di approcci a favore dell'apprendimento permanente e lo sviluppo di qualifiche corrispondenti alle diverse esigenze dell'economia e alla domanda del mercato del lavoro. Le tematiche che riguardano il mercato del lavoro comprendono uno sfasamento fra la domanda e l'offerta di competenze, una necessità di aumentare la competitività, migliorare le condizioni di vita e ridurre la povertà e problemi relativi alla mobilità della manodopera ai livelli regionali e internazionali.
20. Questioni trasversali che si riferiscono al mondo del lavoro e all'impatto del lavoro sull'accesso, l'importanza e l'efficacia dei sistemi. In particolare, l'ETF concentra la propria attenzione sulla cooperazione con i paesi partner negli ambiti della parità e dell'equità di genere, dell'orientamento permanente, dello sviluppo sostenibile e dell'inclusione sociale. Lo sviluppo di sistemi e l'offerta di risposte alle sfide del capitale umano che siano equi, completi e sostenibili è un indicatore positivo per lo sviluppo umano e ha vantaggi a lungo termine per la società e lo sviluppo economico e sociale, contribuendo pertanto alla competitività e al benessere.
21. La crisi finanziaria ed economica ha un effetto in tutti i paesi partner, esasperando i problemi esistenti in alcuni casi e creandone di nuovi in altri. L'ETF aiuterà le regioni a fare un uso migliore delle risorse nazionali limitate e dell'assistenza esterna per la progettazione, l'attuazione e valutazione di sistemi di istruzione e formazione efficienti ed efficaci.
22. Date le capacità fiscali limitate di alcuni paesi, le riforme dell'istruzione rischiano di ricevere finanziamenti insufficienti per la loro espansione oppure di essere sospese del tutto. Tuttavia, le limitazioni possono fornire uno slancio supplementare per spendere le risorse limitate in maniera più efficiente ed efficace in una riforma sistematica. Allo

stesso tempo, i giovani e gli adulti possono decidere di continuare o di riprendere l'istruzione per migliorare le loro competenze per il mercato del lavoro e per occupare il tempo finché trovano un (nuovo) lavoro. Tuttavia, è probabile che i contributi privati riservati all'istruzione aumentino, producendo maggiori diseguaglianze e l'esclusione. I governi dovranno aumentare i loro bilanci affinché le politiche dell'occupazione facciano fronte a un maggior numero di disoccupati, cosa che potrebbe andare a scapito di misure attive. Mentre i governi si concentrano su una gestione a breve termine della crisi, non è diminuita l'esigenza di uno sviluppo del capitale umano. Tuttavia, è emerso un nuovo interesse per l'efficienza nella spesa di bilancio, nella ripartizione delle risorse, nella qualità e nel ritorno dell'investimento, in particolare per i settori sociali.

2. OBIETTIVO E PRIORITÀ

2.1 Obiettivi strategici 2010-13

23. Gli obiettivi dell'ETF consistono nel contribuire:
1. all'interazione tra le politiche interne dell'UE e all'attuazione delle sue politiche in materia di relazioni esterne nello sviluppo del capitale umano²⁷ attraverso la riforma dell'istruzione e della formazione professionale;
 2. allo sviluppo dell'intelligenza e delle capacità del paese partner per la pianificazione, la progettazione, l'attuazione, la valutazione e l'analisi delle politiche basate su fatti provati nell'ambito della riforma dell'istruzione e formazione professionale.

2.2 Obiettivi specifici

24. Al fine di raggiungere l'obiettivo strategico di sostenere l'interazione tra le politiche interne dell'UE e l'attuazione delle sue politiche in materia di relazioni esterne, gli obiettivi specifici dell'ETF sono i seguenti:
1. migliorare l'analisi e le previsioni del mercato del lavoro per i paesi partner e sostenerli nell'analisi dei sistemi di istruzione e formazione professionale in questa luce (nuove competenze per nuovi lavori);
 2. sostenere il ciclo di programmazione dello strumento di politica estera dell'UE;
 3. diffondere le informazioni rilevanti e incoraggiare lo scambio di esperienze e di buone prassi tra l'UE e i paesi partner e tra gli stessi paesi partner nell'ambito dello sviluppo del capitale umano;
 4. contribuire all'analisi dell'efficacia globale dell'assistenza esterna ai paesi partner nel campo dello sviluppo del capitale umano;
25. Al fine di raggiungere l'obiettivo strategico di contribuire allo sviluppo dell'intelligenza e delle capacità del paese partner, gli obiettivi specifici dell'ETF sono i seguenti:
5. fornire sostegno alle parti interessate rilevanti, in particolare, alle parti sociali, nei paesi partner per aumentare il loro coinvolgimento nelle riforme della formazione professionale e sviluppare la loro capacità di diventare attori chiave in queste riforme;
 6. creare la capacità del paese partner di analizzare e interpretare le tendenze e le sfide e di progettare, attuare, valutare e analizzare le politiche basate su fatti provati nell'ambito dello sviluppo del capitale umano;

2.3 Temi centrali

26. La visione e gli obiettivi strategici dell'ETF si traducono in attività correlate al contenuto raggruppandole in tre temi centrali per il periodo 2010-13 laddove sia necessario un sostegno significativo all'ulteriore sviluppo sostenibile dei sistemi IFP del paese partner.

²⁷ Lo sviluppo del capitale umano viene definito come il lavoro che contribuisce allo sviluppo permanente delle capacità e competenze dei singoli attraverso il miglioramento dei sistemi di istruzione e formazione professionale.

27. Nel complesso, l'ETF è guidato dal principio di assicurare la coerenza politica tra istruzione e formazione professionale, occupazione e aziende quale modalità per aumentare la competitività e creare società inclusive nei paesi partner.
28. I temi centrali sono collegati e, pertanto, l'ETF lavorerà per creare sinergie tra di essi. Collettivamente i temi centrali rappresentano un ordine del giorno integrato per la riforma che collega i sistemi IFP con le aziende e il mercato del lavoro.
29. Anche la formazione del bilancio in base alle attività dell'ETF si fonda su questi tre temi centrali.
30. I temi centrali da trattare a medio termine sono stati raggruppati come segue.

A. Sviluppo e offerta del sistema di istruzione e formazione professionale in una prospettiva di apprendimento permanente

31. Lo sviluppo delle politiche in materia di istruzione e formazione professionale in una prospettiva di apprendimento permanente riguarda la progettazione e l'attuazione di politiche in partenariato con tutte le parti interessate rilevanti e, in particolare, con le parti sociali. Ciò significa:

La promozione della politica di formazione professionale nell'istruzione secondaria, post-secondaria e terziaria nonché nell'educazione superiore per adulti, includendo percorsi orizzontali e verticali con altre componenti dell'istruzione e della formazione, in linea con le esigenze del mercato del lavoro. Tale politica dovrebbe essere sostenuta da sistemi efficienti di consulenza e orientamento e da sistemi di qualifica modernizzati. Questi includono i risultati di apprendimento e, laddove necessario, lo sviluppo di quadri nazionali delle qualifiche, sistemi di certificazione trasparenti ed equi e la messa a punto di sistemi per il riconoscimento e la convalida dell'apprendimento non formale e informale. Lo scopo è quello di agevolare l'accesso all'istruzione e il passaggio al lavoro, migliorare i livelli di qualifica e promuovere la parità, comprese l'integrazione delle questioni di genere e l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati. Ciò dovrebbe basarsi su partenariati efficaci tra settore pubblico e privato sia per la progettazione delle politiche sia per l'erogazione di servizi, oltre che su meccanismi di condivisione dei costi.

Il miglioramento della qualità del sistema, rivolgendo un'attenzione particolare agli insegnanti, agli istruttori e alle pedagogie innovative, oltre che a programmi aggiornati che includano l'introduzione di competenze chiave. Gli approcci di assicurazione della qualità si concentreranno sulle funzioni di revisione e valutazione e sull'uso di indicatori adeguati. Saranno necessari nuovi regimi di governance, ad esempio, autonomia scolastica, approcci di finanziamento efficienti ed efficaci e sostegno specifico alle istituzioni coinvolte, incluse le parti sociali.

B. Esigenze del mercato del lavoro e occupabilità

32. Questo tema è incentrato sulla comprensione dei cambiamenti nel mercato del lavoro e sulle loro implicazioni per l'occupabilità dei singoli. È alla base delle discussioni politiche in merito a: (a) sviluppo di sistemi di istruzione e formazione professionale rispondenti alle esigenze dei giovani e degli adulti e (b) azioni volte al miglioramento della qualità della forza lavoro nel quadro delle politiche occupazionali. Verrà posta un'enfasi particolare su quanto segue: (i) anticipazione delle esigenze in termini di competenze in stretta consultazione con gli attori economici; (ii) miglioramento dell'occupabilità; (iii) incontro tra offerta e domanda di competenze a breve, medio e lungo termine nel contesto di processi di ristrutturazione economica che si svolgono nei paesi partner; (iv) presa in considerazione delle competenze nel settore informale per la promozione di possibilità di lavoro dignitoso e di opportunità di apprendimento permanente. Verrà assegnata una priorità elevata alla dimensione sociale, incluse le politiche di flessicurezza, l'attivazione delle persone e la loro partecipazione, inclusa l'integrazione delle questioni di genere, alle politiche attive del mercato del lavoro comprendenti

formazione formale o non formale, consulenza e orientamento e sostegno al lavoro autonomo, attribuendo un'enfasi particolare alla situazione degli adulti svantaggiati.

C. Imprese e sviluppo del capitale umano: partenariati tra istituti d'istruzione e aziende

33. Questo tema si concentra su quattro elementi principali:
1. creazione, gestione e condivisione di conoscenze e competenze a livello aziendale (sia nel settore pubblico che in quello privato), in particolare presso le piccole e medie imprese.
 2. Sostegno allo sviluppo delle imprese concentrandosi in particolare sulle competenze e l'apprendimento imprenditoriale.
 3. Partenariati tra istituti d'istruzione e imprese per sostenere il passaggio dalla scuola al lavoro
 4. Creazione delle capacità dei rappresentanti d'impresa, datori di lavoro e dipendenti oltre che di altre istituzioni della società civile per favorire la loro partecipazione attiva alla definizione e attuazione della politica nonché al monitoraggio e alla valutazione nel contesto dell'apprendimento permanente.
34. Per tutti e tre i temi, l'ETF prenderà in considerazione questioni a carattere trasversale quali la promozione delle pari opportunità, inclusa l'integrazione delle questioni di genere, il coinvolgimento delle parti sociali, l'orientamento permanente, i principi di sviluppo sostenibile e il contributo delle competenze alla riduzione della povertà.

2.5 Funzioni

35. Gli obiettivi saranno raggiunti attraverso la trasmissione di risultati correlati a questi temi centrali e alle seguenti quattro funzioni principali²⁸:
1. sostegno alla Commissione europea per la progettazione e lo sviluppo dell'assistenza esterna ai paesi partner nel quadro delle politiche esterne e dei programmi di assistenza dell'UE. Più specificatamente, l'ETF fornirà analisi a livello di paese, regione e base tematica da incorporare nella programmazione tematica dell'UE, nelle relazioni dell'IPA/PEV e nei processi di dialogo di politica regionale, quali le piattaforme tematiche del partenariato orientale e l'Unione per il Mediterraneo. Su richiesta dei servizi CE pertinenti, l'ETF fornirà contributi al ciclo del progetto e alla preparazione del programma di sostegno alla politica settoriale (obiettivi specifici 2 e 4);
 2. sostegno ai paesi partner per la creazione di ulteriori capacità di sviluppo di una politica della qualità, di una politica dell'azione e per il riesame dei progressi politici. La creazione di capacità include la diffusione di informazioni; la creazione di reti e lo scambio di esperienze e buone prassi tra l'UE e i paesi partner, tra gli stessi paesi partner e tra le diverse regioni geografiche continueranno a rimanere una priorità (obiettivi specifici 5 e 6);
 3. trasmissione di analisi basate su fatti provati riguardo alle riforme della politica a livello nazionale e transnazionale per sostenere il processo decisionale informato in merito alle risposte politiche del paese partner. Ciò includerà lo sviluppo di capacità nazionali per la trasmissione di raccolte e analisi dei dati affidabili. Come delineato in

²⁸ Definizioni in base al raggruppamento delle otto funzioni principali nel mandato dell'ETF, regolamento (CE) n. 1339/2008 articolo 2a-h.

precedenza, verranno incluse analisi nazionali, regionali o sub-regionali nonché analisi tematiche (obiettivi specifici 1, 5 e 6);

4. agevolazione degli scambi di informazioni e di esperienze all'interno della comunità internazionale (agenzie, piattaforme e consigli regionali, organizzazioni bilaterali e internazionali e donatori). Ciò include lo scambio di informazioni, la partecipazione congiunta a conferenze o workshop, lo sviluppo di ricerche o un lavoro di analisi comune, le revisioni tra pari (obiettivo specifico 3);
36. Queste funzioni vengono realizzate tramite i risultati come presentato all'allegato 2 e si riflettono nella struttura della formazione del bilancio 2010-13 basata sull'attività dell'ETF.

2.6 Principi d'azione dell'ETF

37. Per la definizione delle proprie attività, l'ETF rispetterà i seguenti principi:
- le politiche e le strategie della riforma dell'istruzione e formazione professionale non dovranno essere semplicemente copiate dagli altri paesi. Dovranno essere adeguate al contesto di un paese e soprattutto essere di proprietà delle principali parti interessate;
 - un approccio fondamentale dell'ETF è quello di agevolare l'apprendimento di una politica che incoraggi le riflessioni sulle esperienze nazionali e internazionali e che ponga al centro dell'attenzione il contesto e le esigenze specifiche di un paese²⁹;
 - in qualità di centro di competenze, la risorsa principale dell'ETF è costituita dal suo stesso personale. Il lavoro di analisi, la consulenza politica e il sostegno alla programmazione CE nonché i cicli del progetto saranno condotti dai gruppi di esperti dell'ETF. Questi gruppi potranno essere integrati caso per caso da esperti esterni;
 - l'ETF si impegna a fondo per rafforzare l'apprendimento reciproco attraverso una miscela di interventi progettati paese per paese o per più paesi;
 - l'ETF attinge dagli sviluppi dell'UE nel settore dell'istruzione e formazione e dai suoi collegamenti con l'occupazione, l'inclusione sociale, lo sviluppo e la competitività delle imprese. L'ETF incoraggia i paesi partner a riflettere sugli sviluppi dei loro sistemi in questa luce;
 - l'ETF collabora con le istituzioni e le agenzie dell'UE (in particolare, Cedefop ed Eurofound), oltre che con le organizzazioni internazionali rilevanti nel campo dello sviluppo del capitale umano per assicurare complementarità, valore aggiunto e miglior rapporto qualità prezzo. L'ETF stabilirà inoltre stretti collegamenti con il Comitato economico e sociale europeo (CESE), il Comitato delle regioni e le organizzazioni europee di parti sociali per sostenere regimi più efficienti per la formazione professionale.
38. Specificatamente, nel 2010, l'ETF coopererà strettamente anche con le due presidenze dell'UE del 2010: Spagna e Belgio. Verrà rivolta un'attenzione particolare allo sviluppo delle qualifiche, alla governance multi-livello e al ruolo delle parti interessate principali, inclusi gli enti territoriali e alla cooperazione tra gli istituti d'istruzione e le imprese.

²⁹ In base ai principi di proprietà e allineamento della dichiarazione di Parigi, approvata in data 2 marzo 2005, in qualità di accordo internazionale a cui hanno aderito oltre un centinaio di ministri, direttori di agenzie e altri funzionari senior, che hanno affermato l'impegno dei propri paesi e organizzazioni a continuare ad aumentare gli sforzi nell'ambito dell'armonizzazione, dell'allineamento e della gestione degli aiuti per ottenere risultati con una serie di azioni e indicatori controllabili.

(http://www.oecd.org/document/18/0,3343,en_2649_3236398_35401554_1_1_1_1,00.html)

39. Sempre nel 2010, l'ETF svilupperà le sue relazioni istituzionali e condividerà le lezioni apprese con la Banca mondiale e altre organizzazioni internazionali quali l'OCSE, la Banca di sviluppo dell'Asia, il Consiglio d'Europa, l'OIL, l'UNESCO, l'UNICEF e la Banca di sviluppo dell'Africa e il Consiglio di cooperazione regionale per l'Europa sud-orientale attive nel campo dello sviluppo del capitale umano.
40. In particolare nel 2010, l'ETF svolgerà un ruolo attivo nella cooperazione interagenzie nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale insieme all'UNESCO, all'OIL e all'OCSE. Nell'ambito di tale cooperazione, l'ETF si concentrerà sullo sviluppo di indicatori per il monitoraggio dell'istruzione e formazione professionale, sulla creazione di una banca dati sulle buone prassi e, possibilmente, sull'organizzazione di un programma estivo sull'argomento rivolto al personale delle agenzie e delle altre istituzioni rilevanti.

3 AZIONI PRIORITARIE NEL 2010

41. Questa sezione si concentra sulle metodologie che utilizzerà l'ETF per tradurre in azioni il contesto, le sue funzioni e i temi nei paesi partner. In linea con il regolamento di rifusione dell'ETF, vengono presentati in una tabella sintetica i risultati del progetto in relazione a ciascuna delle quattro funzioni principali dell'ETF e i tre temi principali per ognuna delle regioni oltre che per lo sviluppo delle conoscenze tematiche. L'ETF condurrà attività trainanti di natura transregionale, in particolare conferenze aziendali, imprenditorialità, cooperazione nell'istruzione aziendale e il "processo di Torino". Ulteriori informazioni su questi progetti sono disponibili negli allegati 5, 6 e 7³⁰.
42. L'ETF gestisce sia le azioni pianificate sia quelle condotte come richieste dirette all'interno del suo mandato e del quadro di questa prospettiva a medio termine. Le sezioni seguenti illustrano le azioni programmate. Inoltre, durante l'attuazione dei programmi di lavoro, l'ETF fa fronte alle richieste dirette della Commissione e di altre istituzioni rilevanti dell'UE.
43. L'obiettivo delle operazioni dell'ETF nei paesi partner è quello di fornire competenze nel campo dello sviluppo del capitale umano contribuendo alle riforme nei paesi partner e all'efficienza dell'assistenza dell'UE.
44. Le sezioni seguenti presentano le competenze operative e tematiche dell'ETF attraverso una descrizione delle attività pianificate per il 2010. Le competenze operative illustrano le competenze tematiche dell'ETF in azioni destinate al contesto specifico dei paesi partner.

3.1 Contribuire al processo di allargamento dell'Unione europea sostenendo lo sviluppo del capitale umano

45. Le azioni in ogni paese riguardano le funzioni principali dell'ETF e si concentrano sulla programmazione dell'IPA e su un altro sostegno ai servizi della Commissione, sulle analisi del contesto e sul contributo diretto dell'ETF allo sviluppo e all'attuazione della politica nazionale. In particolare, l'ETF fornirà il proprio contributo al pacchetto annuale dell'allargamento includendo l'aggiornamento sui progressi raggiunti dai paesi nell'ambito dello sviluppo del capitale umano. L'ETF sosterrà anche l'aggiornamento della prioritizzazione dell'assistenza finanziaria, lo sviluppo dei programmi annuali

³⁰ Conformemente al processo di pianificazione annuale dell'ETF, per ogni progetto vengono stilati i piani di attuazione del progetto (PIP) in seguito all'approvazione del programma di lavoro da parte del consiglio di amministrazione dell'ETF. I piani del progetto specificano dettagliatamente le attività, i risultati, gli indicatori, le risorse e il quadro temporale. I piani del progetto saranno completati nel gennaio 2010. In questa fase i risultati del progetto e gli indicatori delle prestazioni vengono regolati con precisione e confermati come linea di base per il monitoraggio e le relazioni trimestrali. Nell'allegato 8 viene fornita una panoramica degli obiettivi annuali per le cifre dei risultati del progetto, come specificato nell'allegato alle prospettive finanziarie del regolamento del consiglio dell'ETF 2007-2013.

dell'IPA (in particolare la prima componente dell'IPA per i potenziali paesi candidati e la quarta componente dell'IPA per i paesi candidati) e il riesame dei contenuti dei progetti in corso.

46. Nell'ambito dello sviluppo e dell'erogazione di un sistema d'istruzione e formazione professionale, verrà dedicata un'attenzione speciale all'istruzione e formazione professionale e allo sviluppo di una politica di apprendimento permanente. Tutti i paesi sono invitati a partecipare all'apprendimento reciproco, all'apprendimento imprenditoriale e all'inclusione sociale nei progetti d'istruzione e formazione.
47. Durante la prima metà del 2010, l'ETF sosterrà la partecipazione dei tre paesi candidati al riesame di Bruges del processo di Copenaghen sostenendo le loro relazioni attraverso i questionari preparati dal Cedefop per gli Stati membri dell'UE. Inoltre, l'ETF intraprenderà un esercizio analogo nei potenziali paesi candidati per sostenere le riflessioni politiche all'interno dei paesi e per comprendere fino a che punto gli sviluppi dell'UE nel campo dell'istruzione e formazione siano d'ispirazione per lo sviluppo politico dei paesi.
48. Un nuovo importante sviluppo per il 2010, che riguarda tutte e tre le aree tematiche, è la richiesta da parte della DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità affinché l'ETF sostenga il processo di programmazione dell'IPA per l'Albania, il Montenegro e la Serbia attraverso l'elaborazione di tre analisi approfondite dei paesi corredate da raccomandazioni per i programmi operativi futuri e incentrate sulle misure per l'occupazione e il mercato del lavoro attivo, sull'istruzione e formazione nel contesto dell'apprendimento permanente e sulle relazioni con l'inclusione sociale. I seminari congiunti tra DG Occupazione ed ETF per discutere dei risultati si terranno in ciascuno dei tre paesi per confluire in seguito nell'esercizio della programmazione e nella preparazione dei primi programmi operativi a livello nazionale. Verso la fine del 2010, l'ETF inizierà la preparazione di relazioni analoghe sui tre paesi candidati per contribuire, entro la metà del 2011, alla revisione dei programmi operativi per il periodo 2012-13. Per il Kosovo e la Bosnia-Erzegovina, l'ETF aggiornerà le sue revisioni biennali a livello di paese nel 2010.
49. Per prendere decisioni politiche informate è fondamentale basarsi su fatti provati. Durante la prima metà del 2010, nell'ambito del dialogo con i paesi partner, l'ETF prenderà in considerazione in che modo è possibile creare ulteriori capacità all'interno dei paesi in quest'area.
50. Nell'area dei partenariati tra imprese e istituti d'istruzione professionale, l'ETF continuerà il proprio lavoro nel campo dell'apprendimento imprenditoriale, inoltre verrà condotto uno studio transregionale sulla cooperazione tra istituti d'insegnamento e imprese.
51. Nell'area dei microcrediti, l'ETF sosterrà la progettazione di programmi di sostegno alla formazione rivolti a ottimizzare i benefici dei regimi di credito.
52. Verranno attuate azioni regionali con un'enfasi sulla cooperazione inclusiva multilaterale agevolate dalla condivisione di competenze e apprendimento al fine di raggiungere un approccio congiuntamente concordato sulle priorità nell'ambito dello sviluppo del capitale umano a livello regionale. L'ETF sosterrà lo sviluppo di raggruppamenti di conoscenze, quali il Centro di apprendimento imprenditoriale nei diversi paesi della regione in cooperazione con altre organizzazioni regionali e internazionali. La cooperazione con gli Stati membri assumerà la massima importanza.
53. Alla luce di quanto sopra, le azioni dell'ETF si concentreranno sui contributi alla programmazione, attuazione e valutazione dell'assistenza preadesione; sui contributi alle relazioni sui progressi della Commissione europea; sul sostegno alla creazione di capacità nell'ambito dello sviluppo, dell'attuazione e della valutazione della politica; sul sostegno alla creazione di capacità per beneficiare dell'assistenza; sul sostegno alla valutazione dei progressi della politica e sulla trasmissione di relazioni sul contesto analitico.
54. La tabella seguente sintetizza gli indicatori di progetto in base alla funzione e al tema nel periodo di riferimento.

Funzioni dell'ETF	Tema A <i>Sviluppo e offerta di sistemi d'istruzione e formazione professionale</i>	Tema B <i>Esigenze del mercato del lavoro e occupabilità</i>	Tema C <i>Imprese e sviluppo del capitale umano: partenariati tra istituti d'istruzione e aziende</i>	Indicatori di prestazioni
	Indicatori	Indicatori	Indicatori	N. di risultati
Funzione 1 – Contributo alla programmazione settoriale della Commissione e ciclo del progetto ³¹	<p>IPA 1.1</p> <p>Riesame per paese per BIH, KOS</p> <p>Contributi alle schede di progetto IPA I per tutti i potenziali paesi candidati</p> <p>Analisi del contesto per l'attuazione di un approccio di vasta ampiezza settoriale in KOS (UNSCR 1244)</p> <p>Relazioni di valutazione dei progressi nell'IFP in BIH</p>	<p>IPA 2.1</p> <p>Analisi approfondita per modellare innanzitutto l'IPA IV ALB, MON, SER</p>		<p>9</p> <p>Entro la fine del 2010</p>
Funzione 2 – Sostegno alla creazione di capacità del paese partner	<p>IPA 1.2</p> <p>Sostegno alle strategie e alle politiche di IFP e di apprendimento permanente in CRO, KOS, SER e TK</p> <p>Sviluppo di politiche nell'ambito della formazione professionale post-secondaria, nell'apprendimento degli adulti e nel sostegno all'assicurazione della qualità in ALB</p> <p>Sviluppo della formazioni degli insegnanti in MON e TK</p> <p>Sviluppo di politiche per promuovere l'istruzione inclusiva nell'ambito delle politiche per la formazione degli insegnanti nei Balcani occidentali</p> <p>Programmi di apprendimento reciproco in tutti gli otto paesi</p>	<p>IPA 2.2</p> <p>Governance e partenariato sociale per l'attuazione di un quadro strategico in materia di occupazione in KOS</p> <p>Sostegno all'orientamento professionale in SER</p>	<p>IPA 3.2</p> <p>Aggiornamento dell'indice delle politiche per l'apprendimento imprenditoriale e le competenze imprenditoriali in tutti i paesi</p> <p>Completamento dell'approccio di valutazione dell'apprendimento imprenditoriale nell'istruzione terziaria nelle università pilota in CRO, MON e SER</p> <p>Relazione sullo sviluppo delle competenze nelle imprese in crescita in MON.</p> <p>L'indice delle politiche per l'apprendimento imprenditoriale e le competenze imprenditoriali sarà aggiornato (sulla base del nuovo "Small Business Act" per l'Europa), il che comprende una terza valutazione, per paese e per regione.</p> <p>Seconda fase di indicatori per l'imprenditorialità nell'istruzione terziaria attuata mediante diffusione in tutti i paesi partner IPA.</p> <p>Relazione e proposte per lo sviluppo di competenze per la crescita completate e divulgate.</p>	<p>33</p> <p>entro la fine del 2010</p>

³¹ Il sostegno alla Commissione europea include *inter alia*, i contributi alle relazioni sui progressi, la formulazione e l'identificazione degli interventi della Commissione europea.

Funzioni dell'ETF	Tema A <i>Sviluppo e offerta di sistemi d'istruzione e formazione professionale</i>	Tema B <i>Esigenze del mercato del lavoro e occupabilità</i>	Tema C <i>Imprese e sviluppo del capitale umano: partenariati tra istituti d'istruzione e aziende</i>	Indicatori di prestazioni
Funzione 3 – Analisi della politica	IPA 1.3 Completamento delle revisioni di Bruges del processo di Copenhagen in CRO, FYROM e TK Valutazione dell'impatto dello sviluppo dell'IFP in una prospettiva di apprendimento permanente nei cinque potenziali paesi candidati Relazioni di valutazione dei programmi IFP in FYROM Relazioni di valutazione delle politiche e delle prassi per la preparazione degli insegnanti nei Balcani occidentali		IPA 3.3 Progetto di relazione transregionale sulla cooperazione tra istituti d'istruzione e imprese	4 entro la fine del 2010
Funzione 4 – Diffusione e creazione di reti	IPA 4 Attività che promuovono le collaborazioni tra paesi partner e donatori			8 entro la fine del 2010
Totale IPA				54

3.2 Contribuire al processo di vicinato attraverso la cooperazione e il partenariato nello sviluppo e nell'attuazione di politiche nel campo del capitale umano

55. Nella comunicazione del 2009 della Commissione riguardante l'attuazione della politica europea di vicinato³², la CE ha riconosciuto che "Le crisi che hanno caratterizzato il 2008 e i problemi che i paesi partner devono ancora affrontare hanno contribuito a rafforzare le considerazioni strategiche che giustificano il consolidamento di una PEV che fornisca un sostegno tangibile e credibile con vantaggi reciproci in termini di sicurezza e prosperità." Pertanto è stato riaffermato l'impegno dell'UE nei confronti dei suoi vicini prossimi. Inoltre, hanno contribuito al notevole rafforzamento dei legami anche due nuovi quadri regionali, che completano le relazioni bilaterali differenziate: l'Unione per il Mediterraneo (istituita nel luglio 2008) e il Partenariato orientale (istituito nel maggio 2009).
56. Nel quadro della PEV e delle priorità di programmazione dell'ENPI, l'ETF continuerà a fornire sostegno alla CE a livello regionale e nazionale allineandosi agli interventi dell'UE e integrandoli. L'ETF rafforzerà il proprio contributo riguardante la fornitura di informazioni e competenze a livello regionale e sub-regionale in maniera adeguata ai due processi a est e a sud.
57. È questo il caso della collaborazione in corso con la DG Relazioni esterne e con l'EuropeAid nel contesto dell'ENPI, con contributi specifici da parte dell'ETF al ciclo di programmazione.

³² COM (2009) 188/3

58. L'ETF coopererà strettamente con la DG Istruzione e cultura in particolare nel contesto della piattaforma³³ IV nell'ambito del Partenariato orientale.
59. Riguardo alla cooperazione con la DG Occupazione, l'ETF continuerà a fornire contributi per il follow-up della conferenza ministeriale di Marrakesh dell'Unione per il Mediterraneo sull'occupazione (2008), in particolare rispetto al pilastro dell'occupabilità e sostenendo, come richiesto, la preparazione per la conferenza ministeriale di follow-up del 2010. L'ETF, inoltre, nel 2010 condividerà e diffonderà ampiamente i risultati dell'analisi sull'occupazione del Partenariato orientale.
60. L'ETF continuerà a fornire il proprio sostegno alla DG Impresa e industria nell'ambito del follow-up della conferenza ministeriale di Nizza dell'Unione per il Mediterraneo (2008) e della conferenza ministeriale di follow-up nel 2010. Le attività nel 2010 costituiscono una continuità di quelle iniziate nel 2009, identificate a seguito della valutazione della Carta intrapresa nel 2008. Si prevede anche che l'ETF collaborerà con la DG Impresa e industria per la preparazione di interventi nel 2011 nel contesto della piattaforma II del Partenariato orientale sullo sviluppo economico. L'ETF collabora anche con l'ECOSOC e, in particolare, l'ECOSOC di EuroMed contribuendo alle sue riunioni annuali. Nel 2010, i risultati dello studio regionale del Mediterraneo sul partenariato sociale nell'ambito dell'istruzione e formazione possono essere di rilevanza particolare per la diffusione e la condivisione di conoscenze.
61. L'ETF continuerà a fornire contributi nel contesto del partenariato di mobilità attuale e di quelli futuri con la DG Giustizia e affari interni e la DG Relazioni esterne.
62. Nel 2010 sarà assicurata la continuità con gli interventi del 2009 laddove sia già stata accolta la sfida di rivolgersi all'IFP in una prospettiva permanente. Nel 2010 tale sfida sarà affrontata concentrandosi in particolare sulle attività dirette alla trasparenza e alla portabilità di competenze, nonché a qualifiche, occupabilità e misure che promuovano l'apprendimento permanente.
63. Alla luce di quanto sopra, le azioni dell'ETF si concentreranno sulla fornitura di contributi al progetto ENPI e al ciclo del programma come richiesto dai servizi CE, di contributi alle relazioni sui progressi del piano d'azione PEV della Commissione europea, sull'analisi a livello di paese dei progressi dell'attuazione della riforma IFP, sull'analisi transnazionale sull'occupabilità da far confluire nei processi sub-regionali, sulla fornitura di sostegno ai paesi partner per la creazione di capacità nell'ambito della progettazione, dell'attuazione e del monitoraggio delle riforme IFP concentrandosi sui fondamenti principali costituiti dai sistemi di istruzione, formazione e mercato del lavoro, oltre che sull'attuazione delle attività regionali per garantire gli scambi di esperienze e, qualora rilevante, lo sviluppo di metodologie confrontabili.
64. Oltre ai progetti basati sul paese, riconoscendo l'importanza attribuita ai processi sub-regionali dal Partenariato orientale e dall'Unione per il Mediterraneo, l'ETF continuerà ad attuare un numero limitato di progetti regionali o multinazionali. Questi progetti si concentrano principalmente sulla diffusione di informazioni transnazionali sulle questioni rilevanti e sulle attività di apprendimento tra pari (tramite la creazione di gruppi tematici, fora di discussione e reti) che consentiranno uno spazio per lo scambio di esperienze e, laddove pertinenti, collegamenti bilaterali più stretti.
65. Le tabelle sotto riportate sintetizzano gli indicatori di progetto in base alla funzione e al tema nell'arco del periodo di riferimento.

³³ Nel contesto del Partenariato orientale, la Commissione europea organizza quattro piattaforme tematiche su (I) Democrazia, buona governance e stabilità; (II) integrazione economica e convergenza con le politiche settoriali dell'UE (III) Sicurezza energetica e (IV) Contatti tra i popoli. Lo scopo delle piattaforme è fornire un forum di discussioni libere e aperte sulle aree di cooperazione summenzionate.

PEV Est: paesi del Partenariato orientale e Russia

Funzioni ETF	Tema A <i>Sviluppo ed offerta di sistemi d'istruzione e formazione professionale</i>	Tema B <i>Esigenze del mercato del lavoro e occupabilità</i>	Tema C <i>Imprese e sviluppo del capitale umano: partenariati tra istituti d'istruzione e aziende</i>	Indicatori di prestazioni
	Indicatori	Indicatori	Indicatori	N. di risultati
Funzione 1 – Contributo alla programmazione settoriale della Commissione e ciclo del progetto	<p>PEV Est 1.1</p> <p>Schede di progetto per paese come contributo per il monitoraggio del piano d'azione della PEV</p> <p>Analisi transregionale dei progressi della riforma IFP (da definire insieme alla DG Istruzione e cultura)</p> <p>Contributi al ciclo del progetto per i programmi di sostegno alla politica settoriale</p> <p>Contributi su questioni collegate alla trasparenza e alla portabilità di competenze per partenariati di mobilità attuali e futuri</p>	<p>PEV Est 2.1</p> <p>In base all'analisi dell'occupazione a livello regionale del 2009, contributi alla DG Impresa e industria nel contesto delle discussioni della piattaforma II</p>	<p>PEV Est 3.1</p> <p>Contributi alla DG Impresa e industria nel contesto della piattaforma II (da definire)</p>	<p>6</p> <p>entro la fine del 2010</p>
Funzione 2 – Sostegno alla creazione di capacità del paese partner	<p>PEV Est 1.2</p> <p>Offerta di competenze, agevolazione della discussione di gruppi tematici nazionali, workshop su questioni legate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quadri nazionali delle qualifiche (UKR) - qualità e assicurazione della qualità (GEO) - riconoscimento dell'apprendimento precedente (MOL) 	<p>PEV Est 2.2</p> <p>Fornitura di competenze, agevolazione della discussione di gruppi tematici nazionali, workshop su questioni legate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi delle esigenze in termini di competenze (UKR) - orientamento professionale (RU, da definire) 	<p>PEV Est 3.2</p> <p>Fornitura di competenze, agevolazione della discussione di gruppi tematici nazionali, workshop su questioni legate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ruolo e coinvolgimento dei diversi gruppi di parti interessate alla progettazione e all'attuazione della politica (forum delle parti interessate in GEO, ARM) 	<p>20</p> <p>entro la fine del 2010</p>
Funzione 3 – Analisi della politica	<p>PEV Est 1.3</p> <p>Come parte integrante del "processo di Torino":</p> <ul style="list-style-type: none"> - completamento dell'autovalutazione per tutti i paesi del Partenariato orientale e per la RU sugli sviluppi dell'IFP in una prospettiva di apprendimento permanente e di rilevanza degli sviluppi dell'UE <p>Progetto di relazione (tutte le regioni dell'ETF)</p>	<p>PEV Est 2.3</p> <p>Completamento, traduzione e stampa dell'analisi dell'occupazione nell'ambito del Partenariato orientale</p>	<p>PEV Est 3.3</p> <p>Progetto di relazione transregionale (che riguarda tutte le regioni partner dell'ETF) sulla cooperazione tra istituti d'istruzione e imprese</p>	<p>2</p> <p>entro la fine del 2010</p>

Funzioni ETF	Tema A <i>Sviluppo ed offerta di sistemi d'istruzione e formazione professionale</i>	Tema B <i>Esigenze del mercato del lavoro e occupabilità</i>	Tema C <i>Imprese e sviluppo del capitale umano: partenariati tra istituti d'istruzione e aziende</i>	Indicatori di prestazioni
Funzione 4 – Diffusion e e creazione di reti	PEV Est 1.4 Workshop di diffusione per condividere i risultati del progetto di fine anno - Evento di alto livello per diffondere una nota politica in Ucraina	PEV Est 2.4 Workshop di diffusione per condividere i risultati del progetto di fine anno. Conferenza di diffusione dell'analisi 2009 dell'occupazione a livello regionale. Workshop tematico con i servizi CE rilevanti per discutere l'analisi dell'occupazione a livello regionale e il valore aggiunto nel contesto delle piattaforme regionali del Partenariato orientale	PEV Est 3.4 Workshop di diffusione per condividere i risultati del progetto di fine anno	4 entro la fine del 2010
Totale PEV				32

ENP-Sud

Funzioni ETF	Tema A <i>Sviluppo e offerta di sistemi d'istruzione e formazione professionale</i>	Tema B <i>Esigenze del mercato del lavoro e occupabilità</i>	Tema C <i>Imprese e sviluppo del capitale umano: partenariati tra istituti d'istruzione e aziende</i>	Indicatori di prestazioni
	Indicatori	Indicatori	Indicatori	N. di risultati
Funzione 1 – Contributo alla programmazione settoriale della Commissione e ciclo del progetto	PEV Sud 1.1 Schede di progetto per paese come contributo per il monitoraggio del piano d'azione della PEV Contributi per la progettazione del sostegno alle politiche settoriali Relazione sui progressi della riforma IFP e collegamenti con l'istruzione secondaria in EGY	PEV Sud 2.1 In base alla revisione del 2009 dell'occupazione a livello regionale, contributi alla DG Occupazione nel contesto del follow-up della conferenza ministeriale di Marrakesh e alla preparazione della conferenza ministeriale di follow-up del 2010 Individuazione delle esigenze di sviluppo delle capacità per il Ministero dell'occupazione in TUN come parte dell'intervento dell'ENPI	PEV Sud 3.1 Aggiornamento dell'indice delle politiche per l'apprendimento imprenditoriale e le competenze imprenditoriali. Conclusione della seconda fase degli indicatori regionali per l'imprenditorialità nell'istruzione terziaria. Quest'attività coincide con quella suddetta riportata sotto "IPA". Contributi alla DG Impresa e industria come follow-up della conferenza ministeriale di Nizza dell'Unione per il Mediterraneo quando convocato e contributi alla preparazione della conferenza ministeriale di follow-up	6 entro la fine del 2010

Funzioni ETF	Tema A <i>Sviluppo e offerta di sistemi d'istruzione e formazione professionale</i>	Tema B <i>Esigenze del mercato del lavoro e occupabilità</i>	Tema C <i>Imprese e sviluppo del capitale umano: partenariati tra istituti d'istruzione e aziende</i>	Indicatori di prestazioni
Funzione 2 – Sostegno alla creazione di capacità del paese partner	PEV Sud 1.2 Fornitura di competenze, agevolazione della discussione di gruppi tematici nazionali, workshop su questioni legate a - quadri nazionali delle qualifiche - qualifiche regionali - qualità e assicurazione della qualità	PEV Sud 2.2 Seminario di alto livello sull'occupabilità e le qualifiche in TUN	PEV Sud 3.2 Agevolazione della discussione di gruppi tematici nazionali, workshop su questioni legate a: - ruolo e coinvolgimento dei diversi gruppi di parti interessate nella progettazione e attuazione della politica (JO) - costituzione di partnership e sviluppo di strategie di apprendimento imprenditoriale in un contesto di apprendimento permanente (LEB) - analisi delle esigenze di competenze settoriali (SYR)	20 entro la fine del 2010
Funzione 3 – Analisi della politica	PEV Sud 1.3 Completamento dell'autovalutazione dei paesi sugli sviluppi dell'IFP in una prospettiva di apprendimento permanente e rilevanza degli sviluppi dell'UE Progetto di relazione su quanto sopra	PEV Sud 2.3 Relazione sull'inserimento di laureati in MOR come contributo alla valutazione dell'efficienza esterna del sistema Completamento e stampa della revisione dell'occupazione regionale	PEV Sud 3.3 Relazione regionale sul partenariato sociale Progetto di relazione transregionale sulla cooperazione tra istituti d'istruzione e imprese	2 entro la fine del 2010
Funzione 4 – Diffusione e creazione di reti	PEV Sud 1.4 Workshop annuale per condividere i risultati del primo anno del progetto regionale sulle qualifiche (inclusa la diffusione dello studio regionale del 2009 sul ruolo delle parti sociali) Workshop di diffusione per condividere i risultati del progetto di fine anno collegati al tema 2	PEV Sud 2.4 Workshop di diffusione dello studio sull'inserimento in MOR	PEV Sud 3.4 Diffusione del passaggio dalla scuola al lavoro nel 2009 in SYR Conferenza di diffusione di alto livello sui risultati della valutazione dell'apprendimento imprenditoriale nell'istruzione terziaria	4 entro la fine del 2010
Totale PEV				32

3.3 Contribuire alla cooperazione allo sviluppo nel settore del capitale umano in Asia centrale

66. Lo strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI) evidenzia l'importanza dello sviluppo del capitale umano e fa riferimento in particolare alla rilevanza dell'istruzione e formazione professionale e della modernizzazione dell'istruzione superiore nonché dello sviluppo delle competenze per migliorare gli standard di vita e ridurre la povertà. Sottolinea inoltre il ruolo della coesione sociale e dell'occupazione, l'importanza di un lavoro dignitoso e di politiche sociali e fiscali come mezzi per combattere la povertà, la disuguaglianza e la disoccupazione. Dal giugno 2007, la strategia per l'Asia centrale del Consiglio per un nuovo Partenariato ha confermato l'importanza della riforma dei sistemi d'istruzione e formazione, anche tramite la creazione di un'iniziativa europea nel settore dell'istruzione per l'Asia centrale.

67. Le attività dell'ETF per il 2010 nei paesi dell'Asia centrale riguardano un'ampia varietà di questioni, dal lavoro di analisi al contributo al ciclo del programma dello strumento di cooperazione allo sviluppo e ai contributi dell'ETF allo sviluppo e all'attuazione della politica nazionale. L'ETF si baserà, per quanto possibile, sull'utilizzo costante dei risultati delle azioni precedenti e, pertanto, si concentrerà sull'area tematica dello sviluppo e offerta del sistema d'istruzione e formazione professionale, prendendo in considerazione il loro contributo per la riduzione della povertà.
68. Una delle questioni tematiche trasversali continuerà a essere lo sviluppo scolastico e il possibile ruolo delle scuole come centri di apprendimento permanenti. Il Turkmenistan e l'Uzbekistan saranno invitati a partecipare a quest'azione insieme al Kazakistan, al Kirghizistan e al Tagikistan. Questa iniziativa verrà integrata tramite una valutazione multinazionale condotta nel quadro del "processo di Torino" riguardante i principali obiettivi raggiunti e le sfide dei sistemi IFP, che comprende anche esempi di buone prassi.
69. A livello di paese, l'ETF completerà le azioni summenzionate svolgendo un lavoro mirato con le parti interessate nazionali su argomenti correlati al mercato del lavoro e all'occupazione, quali, ad esempio, la domanda di manodopera e le previsioni relative alle competenze con le parti interessate in Kazakistan, attività correlate all'orientamento professionale in Kirghizistan e azioni correlate al mercato del lavoro, all'occupabilità e al partenariato sociale in Tagikistan.
70. Proseguirà il sostegno alla Commissione europea per l'erogazione dell'assistenza comunitaria ai paesi partner e sarà concordato caso per caso con la Commissione europea, in particolare nel Kirghizistan e nel Turkmenistan per fornire sostegno ai programmi di riforma dell'istruzione professionale.
71. L'ETF continuerà a rimanere al passo con le azioni correlate all'istruzione e formazione di altri donatori attivi in paesi che rientrano nello strumento di cooperazione allo sviluppo e a condividere la propria esperienza con altri donatori o organizzazioni internazionali, quali la Banca mondiale, la Banca di sviluppo dell'Asia e l'OCSE.
72. Alla luce di quanto sopra, le azioni principali dell'ETF si concentreranno sui contributi all'assistenza dell'UE nel quadro dello strumento di cooperazione allo sviluppo, del sostegno alla creazione di capacità delle parti interessate coinvolte in progetti dello strumento di cooperazione allo sviluppo pianificati per il futuro e su questioni collegate allo sviluppo e all'attuazione delle politiche, nonché sull'elaborazione di relazioni di analisi nel campo degli approcci allo sviluppo del capitale umano in Asia centrale e delle relative opzioni politiche per fornire informazioni ai responsabili politici e decisionali del paese partner nonché ai servizi della CE.
73. La tabella sotto riportata sintetizza gli indicatori di progetto in base alla funzione e al tema nell'arco del periodo di riferimento.

Funzioni ETF	Tema A <i>Sviluppo e offerta di sistemi d'istruzione e formazione professionale</i>	Tema B <i>Esigenze del mercato del lavoro e occupabilità</i>	Tema C <i>Imprese e sviluppo del capitale umano: partenariati tra istituti d'istruzione e aziende</i>	Indicatori di prestazioni
	Indicatori	Indicatori	Indicatori	N. di risultati
Funzione 1 – Contributo alla programmazione settoriale della Commissione e ciclo del progetto	<p>DCI 1.1</p> <p>Scheda di azione del progetto e preparazione dei termini di riferimento (UZB)</p> <p>Contributi allo sviluppo del regime di sovvenzioni per il settore IFP (KYR)</p> <p>Sostegno all'impegno effettivo delle parti interessate nei progetti futuri dello strumento di cooperazione allo sviluppo</p>			<p>5</p> <p>entro la fine del 2010</p>
Funzione 2 – Sostegno alla creazione di capacità del paese partner	<p>DCI 1.2</p> <p>Autovalutazione e controllo della qualità come strumenti a sostegno dello sviluppo scolastico in una prospettiva di apprendimento permanente (KYR, KAZ, TAJ)</p> <p>Dialogo politico di accompagnamento sullo sviluppo dei quadri nazionali delle qualifiche (KAZ)</p> <p>Approcci alla riforma IFP e sviluppo della politica (TK)</p>	<p>DCI 2.2</p> <p>Domanda di manodopera e approcci alle previsioni riguardo alle competenze (KAZ)</p> <p>Sostegno all'orientamento professionale (KYR)</p> <p>Dialogo politico di accompagnamento sulle politiche del mercato del lavoro (KAZ)</p>	<p>DCI 3.2</p> <p>Processi per sviluppare o migliorare il partenariato sociale al fine di sostenere una migliore interazione delle scuole IFP con il loro ambiente (KYR, KAZ, TAJ)</p>	<p>19</p> <p>entro la fine del 2010</p>
Funzione 3 – Analisi delle politiche	<p>DCI 1.3</p> <p>Analisi della qualità delle scuole IFP in una prospettiva di apprendimento permanente (KAZ, KYR, TAJ)</p> <p>Completamento dell'autovalutazione a livello di paese sugli sviluppi nell'istruzione e formazione professionale in una prospettiva di apprendimento permanente e progetto di relazione</p>		<p>DCI 3.3</p> <p>Progetto di relazione transregionale sulla cooperazione tra istituti d'istruzione e imprese</p>	<p>2</p> <p>entro la fine del 2010</p>
Funzione 4 – Diffusione e creazione di reti	<p>DCI 4</p> <p>Attività che promuovono le collaborazioni tra paesi partner e donatori</p>			<p>4</p> <p>entro la fine del 2010</p>
Totale DCI				30

3.4 Altri paesi

74. Per decisione del consiglio di amministrazione conformemente all'articolo 1 lettera c) del suo regolamento istitutivo, l'ETF può contribuire al miglioramento dello sviluppo del capitale umano in altri paesi terzi designati nella misura in cui le corrispondenti risorse aggiuntive siano chiaramente individuate. Al momento non sono state prese in considerazione proposte di questo tipo.

3.5 Sviluppo delle competenze tematiche

75. Per fornire una base migliore ai progetti e alle attività operative come descritto in precedenza, l'ETF s'impegna a sviluppare costantemente le sue competenze tematiche. L'innovazione e l'apprendimento combinati con la gestione delle conoscenze sono fondamentali per assicurare che l'ETF sostenga e sviluppi ulteriormente la propria capacità di raggiungere gli obiettivi nelle sue aree tematiche. Pertanto, l'ETF continuerà a sviluppare la propria capacità d'innovazione, apprendimento e gestione delle conoscenze.

3.5.1 Programma di innovazione e apprendimento

76. Il programma consiste di sei comunità di pratica e quattro progetti di innovazione e apprendimento. Il programma di innovazione e apprendimento dell'ETF sostiene gli approcci al capitale umano rispondenti ai nuovi modelli e strategie per la crescita economica, lo sviluppo e la globalizzazione.
77. Le comunità di pratica sviluppano le competenze tematiche dell'ETF, acquisiscono l'esperienza maturata dall'ETF e diffondono attivamente le esperienze risultanti dal lavoro condotto insieme ai paesi partner all'interno dell'ETF. Acquisiscono gli sviluppi a livello di UE e su scala internazionale. Le comunità di pratica riuniscono esperti tematici per svolgere funzioni informative rispondendo alle richieste dei gruppi nazionali e multinazionali dell'ETF oltre che alle richieste personali delle parti interessate esterne. Le comunità di pratica servono anche da "incubatrici" per la progettazione di nuovi progetti di innovazione e apprendimento.
78. **A Sviluppo e offerta di sistemi d'istruzione e formazione professionale**
- Sistemi e quadri di qualifiche che includano la qualità
 - L'istruzione terziaria, in particolare l'istruzione superiore orientata alla professione, includerà gli sviluppi a sostegno della rottura delle barriere tra i livelli di istruzione per assicurare strutture di apprendimento permanente ai singoli cittadini. Nel 2010 saranno attuate azioni correlate alla portabilità delle competenze individuali e alla permeabilità dei sistemi d'istruzione e formazione.
79. **B Esigenze del mercato del lavoro e occupabilità**
- Questioni relative a occupabilità e mercato del lavoro
 - Indicatori e dati per le politiche basate su fatti provati
80. **C Imprese e sviluppo del capitale umano: partenariato tra istituti d'istruzione e aziende**
- Passaggio dalla scuola al lavoro
81. Oltre a trattare i temi sopra indicati, una comunità si occuperà anche delle questioni trasversali, quali l'istruzione e lo sviluppo, lo sviluppo delle capacità e le metodologie. Un

aspetto importante di questo lavoro consisterà nello sviluppare indicatori misurabili per l'efficienza del sostegno dell'ETF al ciclo politico nello sviluppo del capitale umano e per il sostegno dell'ETF alla Commissione.

82. Nel 2008, sono stati individuati quattro progetti nell'ambito dei temi centrali dell'ETF per migliorare la capacità dell'ETF di fornire sostegno ai paesi partner nel contesto dell'assistenza esterna dell'UE nelle aree relative a:

- miglioramento delle politiche in materia d'istruzione per la competitività economica nazionale;
- implicazioni per le politiche in materia d'apprendimento permanente e formazione di mercati del lavoro più flessibili e necessità di livelli più elevati di sicurezza e occupabilità in Kazakistan, Ucraina, Turchia e Marocco;
- uguaglianza di genere e parità nell'istruzione e nella formazione e relativi collegamenti con l'accesso al mercato del lavoro per le donne in Egitto, Giordania e Tunisia;
- revisioni dello sviluppo del capitale umano concentrandosi sul ruolo della parità per lo sviluppo del capitale umano in Moldova e Tagikistan.

83. La tabella sotto riportata sintetizza gli indicatori di progetto in base alla funzione e al tema nell'arco del periodo di riferimento.

Funzioni ETF	Tema A <i>Sviluppo e offerta di sistemi d'istruzione e formazione professionale</i>	Tema B <i>Esigenze del mercato del lavoro e occupabilità</i>	Tema C <i>Imprese e sviluppo del capitale umano: partenariati tra istituti d'istruzione e aziende</i>	Indicatori di prestazioni
	Indicatori	Indicatori	Indicatori	N. di risultati
Funzione 1 – Contributo alla programmazione settoriale della Commissione e ciclo del progetto				
Funzione 2 – Sostegno alla creazione di capacità del paese partner	ILP 1.2 ND (parte integrale di lavoro svolto con i paesi partner al punto 1.3)	ILP 2.2 ND (parte integrale di lavoro svolto con i paesi partner al punto 2.3)		ND (integrati nell'obiettivo specifico 3)

Funzioni ETF	Tema A <i>Sviluppo e offerta di sistemi d'istruzione e formazione professionale</i>	Tema B <i>Esigenze del mercato del lavoro e occupabilità</i>	Tema C <i>Imprese e sviluppo del capitale umano: partenariati tra istituti d'istruzione e aziende</i>	Indicatori di prestazioni
Funzione 3 – Analisi della politica	<p>ILP 1.3</p> <p>Valutazione del ruolo delle politiche in materia d'istruzione e approcci per la competitività economica nazionale (EGY, UKR, ARM)</p> <p>Analisi nazionale e transnazionale dell'uguaglianza di genere e parità nell'istruzione e nella formazione in due settori economici e collegamenti con l'accesso al mercato del lavoro per le donne (TUN, JOR, EGY)</p> <p>Revisioni della valutazione sul ruolo/importanza della parità per lo sviluppo del capitale umano (MOL, TAJ)</p> <p>Relazioni sullo sviluppo e l'evoluzione dei quadri nazionali delle qualifiche nei paesi partner selezionati (TUN, RU)</p>	<p>ILP 2.3</p> <p>Studi a livello di paese sulla relazione tra politiche di apprendimento e formazione permanente, mercati del lavoro flessibili e livelli di sicurezza e di occupabilità più elevati (flessicurezza) (MOR, TK, UKR, KAZ)</p> <p>Indicatori chiave sviluppati e utilizzati per sostenere politiche basate su fatti provati</p>	<p>IPA 3.3</p> <p>Miglioramento della comprensione dei concetti e dei modelli della transizione concentrandosi in particolare sull'apprendimento permanente e sulla cooperazione tra imprese e istituti d'istruzione</p>	<p>7</p> <p>entro la fine del 2010</p>
Funzione 4 – Diffusione e creazione di reti	<p>ILP 4</p> <p>Risultati e nuovi metodi sviluppati dai programmi di innovazione e apprendimento (ILP) presentati ai paesi partner e alla comunità internazionale.</p> <p>Le comunità di pratica coinvolgono regolarmente la comunità internazionale in attività di condivisione d'informazioni e conoscenze e contribuiscono alle conferenze e ai workshop da essa organizzati</p>			<p>3</p> <p>entro la fine del 2010</p>
Totale ILP				10

3.5.2 Condivisione e gestione della conoscenza

84. La creazione, la gestione e la condivisione di conoscenze sono fondamentali per il successo dell'ETF come centro di competenze e per la sua capacità di trattare gli sviluppi nell'ambito dei tre temi principali. L'ETF dedicherà risorse all'esplorazione, definizione e attuazione della strategia e delle risposte più adeguate all'interno del contesto del suo lavoro. In questo modo, verrà assicurata l'accessibilità delle conoscenze sia nuove sia esistenti create tramite i progetti operativi e d'innovazione e apprendimento, che vengono utilizzate e arricchite costantemente durante il progresso della missione dell'organizzazione in corso.
85. Ispirandosi al lavoro del 2009 per stabilire una visione e una strategia per la gestione e la condivisione delle conoscenze, l'ETF attuerà la strategia nel 2010. Nel 2010 si occuperà di:
- impostare una risposta organizzativa per le esigenze di gestione delle conoscenze, compresa l'istituzione di un gruppo dotato di risorse adeguate e la creazione di una rete interna di gestione delle conoscenze;
 - avviare lo sviluppo di strumenti e pratiche che conducano al trasferimento e all'apprendimento di conoscenze, consentendo all'ETF di passare alla fase successiva come organizzazione di apprendimento;
 - iniziare con la messa a punto di un centro di conoscenze dell'ETF per fornire sostegno alle operazioni e agli esperti;

- definire e monitorare la condivisione delle conoscenze e gli indicatori di prestazioni correlati alla gestione.

4. COMUNICAZIONE AZIENDALE

86. La comunicazione aziendale contribuirà al raggiungimento degli obiettivi del mandato dell'ETF assicurando il flusso costante e trasparente di informazioni sulle proprie attività.
87. Il lavoro, le attività e i risultati dell'ETF saranno comunicati in modo aperto, trasparente e comprensibile alle istituzioni europee, agli Stati membri, ai paesi partner, alla comunità internazionale e al più ampio pubblico esterno.
88. Verranno fornite informazioni sulle attività dell'ETF che contribuiscono attivamente al dibattito internazionale sullo sviluppo del capitale umano diffondendo il lavoro, le attività e i risultati dell'ETF in eventi, conferenze e mezzi di comunicazione di massa nell'UE e nei paesi partner, oltre che a livello internazionale.
89. Nel 2010, il lavoro dell'ETF sulle comunicazioni sarà guidato dagli obiettivi globali nella prospettiva a medio termine 2010-13, e in linea con la politica delle comunicazioni e con il nuovo mandato esteso dell'ETF. Continueremo a sviluppare metodi per comunicare attivamente ed efficacemente i messaggi dell'ETF a politici, funzionari, professionisti, responsabili delle decisioni politiche e al pubblico affinando le previsioni sulle loro esigenze di informazione e migliorando la distribuzione diretta alle persone giuste al momento opportuno e con la modalità adeguata. La comunicazione esterna si concentrerà sull'assicurare una comprensione comune e chiara del ruolo dell'ETF, includendo la sua esperienza a sostegno dello sviluppo del capitale umano nel contesto delle politiche delle relazioni esterne dell'UE.
90. La comunicazione aziendale continuerà a sviluppare metodi per comunicare in maniera efficace i messaggi dell'ETF, principalmente sviluppando ulteriormente il programma di pubblicazioni dell'ETF, aggiornando il sito web dell'ETF, integrando i mezzi di comunicazione sociali e gli strumenti multimediali e audiovisivi, elaborando ulteriormente i nostri contatti con i giornalisti dei mezzi di comunicazione internazionali e nazionali e stabilendo in maniera più diretta un'interazione e un dialogo con le parti interessate e con i cittadini, organizzando eventi ed esposizioni. Inoltre, l'ETF realizzerà una nuova identità aziendale che rispecchi il suo nuovo mandato e sia di sostegno all'approccio di comunicazione integrata.
91. Il funzionario di collegamento dell'ETF a Bruxelles sosterrà la comunicazione efficace e le relazioni di lavoro con gli attori chiave presso le istituzioni europee, in particolare con i nuovi membri della Commissione europea e il Parlamento europeo e saranno stabiliti e sviluppati contatti per promuovere l'ETF, il suo mandato e le sue attività e per individuare le controparti per la cooperazione strategica e operativa.
92. Dal punto di vista del contenuto, le priorità della comunicazione nel 2010 rispecchieranno, in ampia misura, le attività del programma di lavoro dell'ETF, le priorità di contenuto come descritto nella sezione 3 e, in particolare, promuoveranno le competenze e le conoscenze acquisite dall'ETF oltre alle attività a livello nazionale e regionale. Inoltre, l'ETF organizzerà due conferenze internazionali su vasta scala in relazione all'anno europeo per combattere l'esclusione e la povertà 2010. La prima conferenza sarà sull'uguaglianza di genere nell'istruzione e nella formazione per celebrare la giornata internazionale delle donne, la seconda sulla promozione dell'inclusione sociale nell'ambito dell'occupazione e della cittadinanza attiva attraverso l'istruzione e la formazione e si svolgerà durante la seconda metà del 2010.
93. Per ottenere risultati positivi, le attività di informazione e comunicazione dell'ETF devono avere un carattere distintivo, essere visibili, proattive, regolari e trasparenti. L'ETF deve distinguersi come un'agenzia dell'UE aperta a politici, autorità, organizzazioni e al pubblico e le informazioni raccolte devono essere messe a disposizione gratuitamente.

4.1. Indicatori per misurare le prestazioni delle attività di comunicazione aziendale per il 2010

Obiettivi specifici	Attività	Indicatori di prestazioni
<p>Fornire nuovi strumenti per lo scambio regolare di informazioni con le parti interessate dell'ETF, in particolare a livello europeo e nei paesi partner</p>	<p>Produzione di un'ampia varietà di pubblicazioni, compresi periodici aziendali, pubblicazioni nazionali e di esperti sui risultati dell'ETF, quali, ad esempio, la rivista dell'ETF, Live & Learn, comunicazioni politiche regolari, pubblicazioni aziendali e opuscoli</p> <p>Aggiornare e mantenere il sito web dell'ETF e la presenza su Internet</p>	<p>Percentuale di pubblicazioni effettivamente pubblicate a confronto con le pubblicazioni pianificate</p> <p>Raggiungimento della soddisfazione dell'80% della clientela tramite indagini mirate sui prodotti dell'ETF</p> <p>Aumento dei materiali audiovisivi e dei contenuti creati dall'utente nel sito web</p> <p>Aumento della visibilità sul web dell'ETF tramite l'ottimizzazione del motore di ricerca</p> <p>Cfr. anche gli indicatori aziendali (allegato 11)</p>
<p>Promuovere il nuovo ruolo dell'ETF e le sue pubblicazioni di esperti</p>	<p>Organizzare attività di promozione mirate presso conferenze, fiere ed esposizioni nel campo dello sviluppo del capitale umano, dell'istruzione, formazione e mercati del lavoro.</p> <p>Ufficio Comunicazione dell'ETF a Bruxelles</p>	<p>Presentazione dei materiali ETF a un evento individuato in ogni regione partner</p> <p>Partecipazione ad almeno tre eventi internazionali principali e rilevanti</p> <p>Raggiungimento della percentuale del 25% di sensibilizzazione del nuovo marchio dell'ETF tra i clienti principali tramite indagini mirate</p> <p>Produzione di almeno quattro relazioni sulle attività delle istituzioni dell'UE</p>
<p>Migliorare la comunicazione interpersonale diretta in grado di creare dialogo con i gruppi principali che compongono il pubblico dell'ETF</p>	<p>Organizzare eventi e visite includendo due conferenze aziendali all'anno e assistere nell'organizzazione di eventi correlati all'esperienza e alle competenze professionali</p>	<p>Raggiungimento dell'80% di soddisfazione dei partecipanti mediante indagini mirate sulla qualità del contenuto e del servizio</p>
<p>Migliorare l'attenzione dei mezzi di comunicazione di massa per le attività dell'ETF e per le questioni nel campo dello sviluppo del capitale umano.</p>	<p>Gestire e promuovere l'ETF attraverso i rapporti con i mezzi di comunicazione di massa, compresi audiovisivi, materiale reperibile sul web e stampato</p>	<p>Condurre almeno due gruppi di giornalisti in visita presso i paesi partner dell'ETF</p> <p>Collocare i programmi dell'ETF in almeno due canali televisivi</p> <p>Assicurare la presenza dell'ETF in almeno 10 quotidiani o riviste</p>

5. RISORSE, GOVERNANCE E GESTIONE

94. L'ETF mira a migliorare il proprio potenziale in qualità di organizzazione creativa e innovativa capace di adattarsi rapidamente ed efficacemente al proprio ambiente, agli sviluppi della politica, alle richieste delle parti interessate e alla situazione in evoluzione dei paesi partner. L'ETF deve anche continuamente migliorare la propria conformità con i requisiti di una solida gestione delle sue risorse finanziarie, umane e tecniche in linea con le norme dell'UE, mantenendo al contempo al minimo le spese generali
95. Questo implicherà il perfezionamento continuo della sua pianificazione e delle prassi di gestione delle risorse, compresi i processi che segue nel monitorare e valutare la qualità, la pertinenza ed efficacia del suo lavoro per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici e il conseguimento dei risultati attesi.
96. In particolare, l'ETF continuerà a sviluppare misure di pianificazione funzionali ai risultati, migliorare i suoi strumenti di monitoraggio dell'attività e produrre le sue relazioni sulle prestazioni e valutare regolarmente le sue attività. L'ETF utilizzerà informazioni di gestione, audit interni di sistema, controlli finanziari e strumenti contabili rivisti in linea con la sua mutata missione e il diverso ambiente normativo e tecnologico dell'amministrazione pubblica europea.

5.1 Risorse

97. La sovvenzione per l'ETF da parte del bilancio comunitario prevista per il 2010 ammonta a 19 460 mio EUR, dei quali il 74% corrisponde al titolo 1 (spese relative alle persone appartenenti alla Fondazione) e 2 (immobili, attrezzature e spese varie di funzionamento), mentre il 26% al titolo 3 (spese derivanti dall'esercizio di missioni specifiche)³⁴. Un bilancio dettagliato basato sull'attività viene fornito agli allegati 2 e 3. L'assegnazione del bilancio e la distribuzione del personale in base alle attività è reperibile all'allegato 4.
98. A questo bilancio possono essere aggiunti altri contributi, se necessario, per assicurare che i risultati dei progetti e delle attività provengano da altri fondi CE, da aiuti bilaterali o da organizzazioni internazionali³⁵.
99. I posti disponibili per l'attuazione del mandato dell'ETF saranno i seguenti:
 - 96 funzionari temporanei,
 - 33 funzionari a contratto e locali e
 - 6 esperti nazionali distaccati.
100. Tuttavia, considerata l'assegnazione della previsione di bilancio del 2010 al titolo 1, durante l'anno potranno essere assunti solo 128 ETP, corrispondenti a 132 dei 135 posti disponibili riempiti entro la fine dell'anno.

³⁴ Cfr. la tabella riportata nell'allegato relativo a Regioni, funzioni e titoli.

³⁵ Cfr. gli articoli 15.3 e 15.4 del regolamento del Consiglio (CE) n. 1339/2008

101. Questi avranno sede a Torino con un funzionario di collegamento a Bruxelles. La distribuzione dei 128 ETP è prevista come segue:

Funzioni	ETP pianificati
Esperti	43
Professionisti	32
Responsabili	12
Coordinatori	2
Personale amministrativo di sostegno	39
Totale	128

102. L'organigramma dell'ETF rispecchierà l'esigenza di "rafforzamento dell'esperienza" con un passaggio di cinque posti dai livelli AST ai livelli AD per un totale di 59 AD e 37 AST rispetto all'organigramma precedente (54 AD e 42 AST)³⁶.

103. Inoltre, la richiesta di un organigramma rivisto rispecchia una politica delle assunzioni più coerente ai livelli di accesso per gli esperti (specialisti a livello AD7 e specialisti senior a livello AD9 come indicato nel piano per la politica del personale pluriennale dell'ETF), mentre il personale che ha lasciato il posto di lavoro a livelli più elevati sarà sostituito da personale assunto ai livelli di entrata summenzionati³⁷.

104. La distribuzione globale dei livelli in base all'organigramma proposto per il 2010 naturalmente si evolve nel corso del tempo per tenere conto delle situazioni occupazionali reali, del rinquadramento delle risorse, degli abbandoni del lavoro e delle sostituzioni pianificate.

105. La distribuzione del bilancio e delle risorse umane dell'ETF in base alla funzione, al tema e allo strumento è mostrata nelle tabelle sottostanti.

³⁶ Con l'articolo 32 del regolamento finanziario dell'ETF, il consiglio di amministrazione ha approvato nel novembre 2008 i passaggi dei gruppi di funzioni del nuovo organigramma.

³⁷ L'ETF segue gli orientamenti del piano per la politica del personale emessi dalla Commissione che fanno riferimento ai principi menzionati all'articolo 31 dei regolamenti del personale.

Distribuzione pianificata delle risorse in base alla funzione

	Bilancio	Personale (ETP)					Distribuzione
	(mio EUR)	OPS	ECU	PME-DIR	AD	Totale	%
Funzione 1 - Contributo alla programmazione settoriale della Commissione e ciclo del progetto ³⁸	8,271	28,9	10	10,5	39,5	54,4	42,5%
Funzione 2 - Sostegno alla creazione di capacità del paese partner	4,670	16,3				30,7	24,0%
Funzione 3 - Analisi della politica	3,892	13,6				25,6	20,0%
Funzione 4 - Diffusione e creazione di reti	2,627	9,2				17,3	13,5%
Totale	19,460	68	10	10,5	39,5	128	

Distribuzione pianificata delle risorse in base al tema

	Bilancio	Personale (ETP)					Distribuzione
	(mio EUR))	OPS	ECU	PME-DIR	AD	Totale	%
Tema A - Sviluppo e offerta di sistemi d'istruzione e formazione professionale	12,039	42,1	10	10,5	39,5	79,2	62%
Tema B - Esigenze del mercato del lavoro e occupabilità	4,057	14,2				26,7	21%
Tema C - Imprese e sviluppo del capitale umano: partenariati tra istituti d'istruzione e aziende	3,364	11,8				22,1	17%
Totale	19,460	68	10	10,5	39,5	128	

³⁸ Il sostegno alla Commissione europea include *inter alia*, i contributi alle relazioni sui progressi, la formulazione e l'identificazione degli interventi della Commissione europea.

Distribuzione pianificata delle risorse in base allo strumento

	Bilancio	Personale (FTE)					Distribuzione
	(mio EUR)	OPS	ECU	PME-DIR	AD	Totale	%
Strumento di assistenza preadesione	6,333	22,1	10	10,5	39,5	41,7	32,5%
Strumento europeo di vicinato e partenariato	6,333	22,1				41,7	32,5%
Strumento di cooperazione allo sviluppo	2,903	10,1				19,1	15%
Innovazione e apprendimento	3,892	13,6				25,6	20%
Totale	19,460	68	10	10,5	39,5	128	

5.2 Governance

106. L'ETF è dotata di un consiglio di amministrazione composto da un rappresentante per ogni Stato membro, tre rappresentanti della Commissione compreso il presidente, il direttore generale della DG Istruzione e cultura, oltre a tre esperti non votanti nominati dal Parlamento europeo³⁹. Inoltre, tre rappresentanti dei paesi partner possono partecipare alle riunioni del consiglio di amministrazione come osservatori.

La responsabilità principale del consiglio di amministrazione è l'adozione del progetto del programma di lavoro annuale dell'ETF e del suo bilancio, a condizione che siano approvati dal Parlamento europeo nel contesto del bilancio globale dell'Unione europea. Saranno istituiti due gruppi di lavoro per fornire apporti al ciclo di pianificazione organizzativa allo scopo di aumentare il contributo e la partecipazione dei membri del consiglio di amministrazione agli esercizi di pianificazione e valutazione dell'ETF.

L'ETF mira a trarre beneficio dall'esperienza tecnica acquisita dai membri del consiglio di amministrazione nel loro paese tramite la partecipazione diretta agli eventi e il sostegno all'organizzazione di missioni di studio in Europa. Il loro sostegno sarà inoltre ricercato per assicurare la partecipazione dell'ETF alle iniziative più rilevanti delle presidenze dell'UE.

107. I processi correlati alla governance dell'ETF includono riunioni regolari con le direzioni generali della Commissione europea rappresentate nel suo consiglio di amministrazione attraverso riunioni di dialogo strutturato.

108. Oltre al dialogo strutturato, l'ETF si riunisce regolarmente con la sua direzione generale responsabile (DG Istruzione e cultura) e, per le questioni operative, con le diverse DG che richiedono servizi, in particolare DG Allargamento, DG Relazioni esterne, EuropeAid, DG Sviluppo, DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità, DG Impresa, DG Giustizia, libertà e sicurezza e altre.

109. Lavora anche con il Parlamento europeo, in particolare con la Commissione sull'occupazione e gli affari sociali, le commissioni di bilancio e altre (ad esempio, Istruzione e cultura). All'ETF può anche essere richiesto di partecipare alle commissioni del Consiglio europeo, quali la Commissione Istruzione e cultura.

³⁹ Articolo 7 del regolamento (CE) n. 1339/2008.

110. L'ETF coopera regolarmente con i partner economici e le parti sociali dell'UE e con le loro diverse istituzioni.
111. A tutte le parti interessate summenzionate, l'ETF assicurerà una risposta flessibile adeguata ai requisiti specifici e differenziati.
112. Per il 2010 sono state pianificate due riunioni del consiglio di amministrazione, a Torino, durante i mesi di giugno e novembre.

5.3 Organizzazione

113. L'ETF è organizzata attualmente in unità e dipartimenti. All'allegato 10 è riportato un organigramma.
114. Il servizio di Audit interno (SAI) della Commissione europea funge da revisore interno dell'ETF.
115. L'ETF continuerà ad adattare la sua struttura organizzativa per rispondere al meglio al proprio mandato.

5.3.1 Dipartimento Operazioni

116. Le attività del dipartimento Operazioni sono descritte dettagliatamente nella precedente sezione 3.
117. L'organizzazione del dipartimento Operazioni ruota intorno a un approccio basato sui gruppi per fornire le sue attività a livello di regione, paese e progetto. Di conseguenza, il dipartimento attribuisce grande valore al lavoro di gruppo. In base al campo di specializzazione e alle competenze specifiche nonché ai mutamenti evolutivi del portafoglio dell'organizzazione, può essere richiesto ad alcuni specialisti di gestire o prendere parte ai lavori di gruppi a livello di paese o di progetto.

5.3.2 Unità Pianificazione, monitoraggio e valutazione

118. L'unità di Pianificazione, monitoraggio e valutazione (PMEU) coordina e contribuisce al processo di pianificazione strategica dell'ETF coordinando il dialogo dell'istituzione con la sua principale parte interessata, la Commissione europea. Come parte integrante della pianificazione strategica, la PMEU produce e svolge valutazioni della politica e analisi ambientali che forniscono al personale dell'ETF i contributi per una strategia di sviluppo e per un programma di lavoro acquisendo gli apporti e i suggerimenti forniti dalle principali parti interessate.

La PMEU guida il quadro di valutazione delle prestazioni dell'ETF riguardante la capacità dell'ETF di gestire le proprie prestazioni, l'efficacia e l'efficienza coordinando l'attuazione delle norme di controllo interno, la gestione del rischio, gli audit, il monitoraggio e la valutazione. L'Unità gestisce inoltre il consiglio di amministrazione legale dell'ETF per assicurare l'assoluzione dei suoi obblighi legali e il suo contributo attivo al lavoro dell'ETF.

5.3.3 Unità Comunicazioni dell'ETF

119. L'unità Comunicazioni dell'ETF produce e diffonde informazioni di qualità elevata, sia online che stampate, su questioni chiave per l'ETF a un vasto pubblico composto da responsabili delle decisioni politiche, partner, professionisti e funzionari. Le attività dell'unità Comunicazioni vengono descritte dettagliatamente nella sezione 4. sopra riportata.

5.3.4 Dipartimento Amministrazione

120. Il dipartimento Amministrazione sostiene il raggiungimento degli obiettivi della missione dell'ETF tramite la gestione efficiente ed efficace delle risorse umane, finanziarie e materiali dell'organizzazione e fornendo internamente "servizi di sostegno" specializzati (direttamente o attraverso l'esternalizzazione delle risorse) conformemente agli standard predefiniti. Le attività del dipartimento Amministrazione includono consulenza legale, gestione delle risorse umane, gestione di bilancio e finanziaria, contabilità, servizi di tecnologia delle informazioni e delle comunicazioni e infrastrutture, logistica, approvvigionamento e sostegno amministrativo. Il dipartimento Amministrazione s'impegna per migliorare costantemente l'efficienza e la qualità dei suoi servizi assicurando, al contempo, la conformità con le norme e i regolamenti in vigore e con i principi di una sana gestione finanziaria.
121. Svolge queste mansioni conducendo una revisione costante dei propri sistemi e servizi in risposta alle osservazioni ricevute dall'area operativa e dagli enti di verifica e tramite l'analisi comparativa e l'adozione di buone prassi mutuata da organizzazioni paritetiche. Nel corso dell'anno, il dipartimento Amministrazione conduce indagini sulla soddisfazione del cliente, i cui risultati vengono pubblicati e contribuiscono alla definizione di piani d'azione per l'attuazione dei miglioramenti. Tale approccio mira a concentrarsi sul rendere possibile le efficienze individuando opportunità, superando colli di bottiglia non necessari e condividendo le conoscenze sul miglioramento dei processi a livello di intera organizzazione.

5.4 Gestione

122. Il principale elemento motore per la gestione dell'ETF è il suo mandato. Una gestione efficiente ed efficace dell'organizzazione apporta un contributo significativo al raggiungimento degli obiettivi di funzionamento dell'ETF. Questa sezione del programma di lavoro 2010 dell'ETF delinea con che modalità la gestione dell'ETF e i servizi orizzontali pianificano il lavoro per raggiungere l'obiettivo comune dell'organizzazione.

5.4.1 Pianificazione

123. La pianificazione annuale e il ciclo di programmazione dell'ETF inizia con il dialogo dell'istituzione con le sue parti interessate principali nonché con le valutazioni della politica e le analisi ambientali. Questo fornisce all'organizzazione gli apporti per il progetto del programma di lavoro annuale stilato entro il quadro di una strategia di sviluppo pluriennale di quattro anni.
124. La motivazione logica del programma di lavoro annuale 2010 dell'ETF è la seguente:
- pianificare e gestire attività in vista del raggiungimento di obiettivi e utilizzando le risorse in modo efficiente;
 - impostare la linea di base per il monitoraggio dei progressi durante l'anno con indicatori qualitativi e quantitativi;
 - individuare i rischi principali associati con le attività e gli obiettivi e intraprendere le azioni appropriate per affrontarli; e
 - impostare le basi per riferire i risultati nella relazione annuale dell'attività.
125. A tal fine, le principali attività dell'ETF per il 2010, i risultati attesi e gli indicatori di raggiungimento degli obiettivi sono delineati nella sezione 3 (Azioni prioritarie nel 2010), sezione 4 (Comunicazione aziendale) e punto 5.4.8 al termine della presente sezione.

126. Le azioni prioritarie sono realizzate tramite progetti specifici che sono definiti nei “piani di attuazione del progetto”⁴⁰ e che forniscono una descrizione dettagliata delle attività, dei risultati, degli indicatori, delle risorse e del quadro temporale.
127. La direzione, l'unità PME, l'unità Comunicazioni dell'ETF e il dipartimento Amministrazione basano i loro piani di lavoro sull'obiettivo comune di fornire gestione e sostegno amministrativo, consulenza, assistenza, funzioni di controllo e monitoraggio efficienti e di qualità elevata affinché l'organizzazione possa adempiere il proprio mandato di funzionamento.

5.4.2 Monitoraggio e valutazione

128. L'ETF esegue il monitoraggio delle proprie prestazioni su base trimestrale, attraverso relazioni e misurazioni che riguardano quanto segue:
- progresso delle attività e dei risultati e indicatori di raggiungimento degli obiettivi conformemente alla pianificazione;
 - indicatori di prestazioni aziendali;
 - stato del bilancio basato sull'attività; e
 - aggiornamento del rischio (rischi previsti per le attività ritardate e proposte per azioni di mitigazione)
129. Nel 2006, l'ETF ha introdotto una matrice di indicatori aziendali per fornire i dati sulle prestazioni dell'agenzia a livello aggregato in relazione alla propria attività e al suo funzionamento in qualità di agenzia dell'Unione europea. Gli indicatori aziendali includono un numero aggregato di risultati di progetti. L'elenco degli indicatori delle prestazioni aziendali è reperibile all'allegato 11.
130. Nel 2010 si assisterà all'avvio di una nuova valutazione esterna delle operazioni dell'ETF, entro il quadro del mandato dell'ETF, organizzata dalla Commissione europea, come previsto nel regolamento del consiglio dell'ETF. L'ETF assegnerà risorse all'effettivo sostegno dei valutatori durante il loro lavoro.
131. L'ETF commissiona inoltre le valutazioni di progetti selezionati. Nel 2010 queste attività si concentreranno sull'attuazione dei piani a livello di paese.

5.4.3 Struttura di garanzia e controllo della qualità

132. **Le norme di controllo interno dell'ETF forniscono** lo standard di riferimento per la qualità a cui mira l'organizzazione per raggiungere l'efficacia delle sue operazioni.
133. L'attività di gestione della qualità e dei rischi dell'ETF proseguirà nel 2010 conformemente al
- piano triennale di attuazione della gestione dei rischi 2008-10 e ai risultati degli esercizi annuali di revisione dell'autovalutazione, nonché al
 - registro definito dei rischi 2009, che ha individuato azioni in cinque aree di rischio: visione, efficienza e proporzionalità, pianificazione, gestione della conoscenza e stesura di relazioni.
134. In particolare, nel 2010 l'ETF assegnerà la priorità alle azioni che rafforzano la base della dichiarazione annuale di affidabilità pronunciata dal direttore dell'ETF.
135. I rischi che esulano in gran parte dal controllo dell'ETF e che potrebbero compromettere la qualità e l'effetto delle nostre attività potrebbero comprendere i rischi legati al bilancio

⁴⁰ In combinazione con le note informative sul paese dell'ETF

e i rischi delle politiche (in quanto le nuove richieste o i cambiamenti delle priorità della politica a livello comunitario richiedono una nuova definizione dei temi centrali e delle attività strategiche, nonché cambiamenti nelle politiche verso i paesi partner e all'interno dei paesi).

136. Il servizio di Audit interno (SAI) della Commissione, che funge da revisore interno dell'ETF, controlla regolarmente l'ETF in merito alla sua applicazione delle norme di controllo interno. Per il 2010 sono previsti i seguenti audit:
- processi di pianificazione e monitoraggio dell'ETF;
 - audit di follow-up
137. La Corte dei conti europea verifica la conformità dell'ETF con il regolamento finanziario e con lo statuto del personale attraverso controlli ex-post sulle transazioni finanziarie e sulle procedure di assunzione. Inoltre, controlla i conti annuali dell'ETF e fornisce il proprio parere sulla loro affidabilità, legalità e regolarità al consiglio di amministrazione, nell'ambito del processo di scarico.
138. Inoltre, nel 2010, l'ETF consoliderà la propria conformità con i requisiti di protezione dei dati attraverso una notifica completa delle procedure organizzative rilevanti al Garante europeo della protezione dei dati e la definizione delle rispettive informative sulla protezione dei dati personali.
139. Gli audit menzionati in precedenza sono integrati dalla realizzazione di una campagna di verifica ex-post da parte di verificatori esterni relativa a una selezione di progetti e di spese dell'ETF.

5.4.4 Gestione finanziaria

140. Una sana gestione finanziaria è essenziale per un'organizzazione pubblica come l'ETF. Nel 2010 l'ETF, garantendo la conformità con i regolamenti finanziari, si è impegnata in particolare a migliorare l'efficienza dei propri processi di gestione finanziaria.

5.4.5 Gestione delle risorse umane

141. L'ETF ha scelto di attuare una gestione basata sulle competenze delle proprie risorse umane, destinata a sostenere il proprio sviluppo continuo come centro di competenze.
142. In questo contesto, la gestione delle risorse umane apporterà un contributo significativo al raggiungimento degli obiettivi dei programmi di lavoro, incentrati su quattro pilastri principali:
- aumento dell'idoneità dei profili di lavoro (ad esempio, responsabili nazionali) e miglioramento degli adattamenti organizzativi della distribuzione del personale (ad esempio, occupandosi delle assegnazioni frammentate del personale), in conseguenza del nuovo mandato;
 - rafforzamento del procedimento di definizione dei singoli obiettivi per rafforzare il loro allineamento con gli obiettivi strategici dell'ETF;
 - riprogrammazione delle procedure di selezione per accelerare l'acquisizione dei profili mancanti e aumentare ulteriormente la qualità e la conformità del processo;
 - riesame delle opportunità di apprendimento, per sostenere lo sviluppo delle competenze strategiche fondamentali.
143. Per quanto riguarda l'aumento dell'idoneità dei profili professionali e l'esigenza di perseguire la visione stabilita nel mandato e nella prospettiva a medio termine, l'ottimizzazione dell'uso delle risorse umane può portare a una serie di adattamenti

organizzativi. Si prevedono una ricomposizione e una redistribuzione delle competenze e dei posti da coprire, pertanto le cifre pianificate per il 2010 possono cambiare nel tempo.

144. In linea con la tendenza già avviata e come accennato nel piano pluriennale per il personale, l'ETF realizzerà tali modifiche rafforzando ulteriormente la funzione di consulenza nel reparto operazioni e ottimizzando l'uso delle risorse umane (compresa l'identificazione degli ambiti in cui possono essere reperite ulteriori efficienze).

5.4.6 Gestione delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) e delle strutture

145. La gestione dei sistemi informatici e dell'infrastruttura garantirà la continua evoluzione dei sistemi e dei servizi TIC che sostengono le operazioni e la gestione dell'ETF. Questi includeranno reti e sistemi efficienti di informazione e comunicazione, soluzioni software e strutture di elevata qualità.

5.4.7 Cooperazione interistituzionale e interagenzie sulle questioni amministrative

L'ETF continuerà a collaborare strettamente con le istituzioni europee, gli organi interistituzionali (EPSO, PMO, EAS, OIB) e le altre agenzie dell'UE per condividere esperienze e buone prassi su questioni di gestione e amministrazione e per aumentare l'efficienza attraverso l'azione comune, in particolare negli ambiti della formazione, dell'assunzione e degli appalti. Nel 2010, l'ETF cercherà di sviluppare tale cooperazione soprattutto con l'agenzia affine Cedefop e con altri organi dell'UE situati nell'Italia del nord (EFSA, CCR a Ispra).

5.4.8 Indicatori per misurare le prestazioni delle attività nel 2010 per migliorare la gestione efficiente dell'ETF

146. Questa sezione si occupa della modalità in base con la quale l'ETF suddivide il proprio obiettivo generale in obiettivi specifici e in attività per i servizi orizzontali. Comprende un elenco delle principali attività previste per il 2010 e degli indicatori destinati a controllare i progressi e a misurare i risultati. Inoltre, i servizi orizzontali continueranno ad adattare i loro programmi alle esigenze in evoluzione dell'organizzazione (cfr. anche gli indicatori aziendali dell'allegato 11).

Obiettivi specifici	Attività	Indicatori di prestazioni
Migliorare la coerenza, l'importanza e la misurabilità delle operazioni dell'ETF	Esame della qualità dei piani di attuazione dei progetti 2010 (obiettivi, risultati, indicatori e rischi)	Percentuali dei piani di attuazione dei progetti 2010 approvati entro la scadenza rispetto a quelli pianificati
Migliorare la qualità delle informazioni in materia di gestione e garantire una struttura efficace ed efficiente di monitoraggio e di stesura di relazioni	Aggiornamento e ulteriore sviluppo degli strumenti di rendicontazione e monitoraggio e delle banche dati Analisi e aggregazione dei dati per la relazione trimestrale all'amministrazione sull'attuazione del programma di lavoro 2010 Organizzazione e uso attivo di una gestione integrata basata su attività nel ciclo di pianificazione delle attività e delle risorse	Relazioni trimestrali dell'ETF preparate tempestivamente nel 2010 Azioni correttive basate su indicatori che mostrano il rischio di mancato raggiungimento degli obiettivi individuati con cadenza trimestrale Prestazioni dell'ETF rispetto agli indicatori target (% di variazione) Elaborazione automatica di relazioni periodiche sulla gestione basata sulle attività
Migliorare i processi di garanzia della qualità dell'ETF	Gestione e follow-up delle valutazioni esterne di un numero selezionato di progetti dell'ETF La revisione del piano di miglioramento	Raccomandazioni per un miglioramento derivanti da 2-3 valutazioni concordate e seguite da provvedimenti

Obiettivi specifici	Attività	Indicatori di prestazioni
	<p>dell'ETF comprende azioni correttive per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccomandazioni del Servizio di Audit Interno e della Corte dei conti; - relazione annuale di analisi del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi; - campagna di audit ex post, nell'ambito delle attività periodiche di monitoraggio e di elaborazione di relazioni <p>Analisi continua delle procedure dell'ETF (due volte all'anno e ad hoc)</p>	<p>Azioni principali del piano di miglioramento dell'ETF attuato entro la fine del 2010</p> <p>Percentuali di procedure dell'ETF esaminate e pianificate</p>
Assicurare una sana ed efficiente gestione finanziaria	<p>Introduzione delle regole di attuazione riviste del regolamento finanziario</p> <p>Sostituzione del sistema locale di gestione finanziaria con il sistema centralizzato della Commissione europea (ABAC, ospitato e gestito nel centro di dati CE)</p> <p>Introduzione di miglioramenti dell'efficienza (ad esempio, circuiti di pagamento differenziato basato sui rischi, campagne sistematiche interne ex-post)</p>	<p>Azioni fondamentali di miglioramento attuate secondo il programma</p> <p>Percentuali di transazioni e tempo di elaborazione degli appalti entro i tempi di esecuzione stabiliti</p> <p>Tasso di reattività/tempo di evasione delle richieste di supporto/assistenza</p>
Assicurare che la gestione delle risorse umane e lo sviluppo del personale corrispondano alle esigenze dell'ETF	<p>Incremento dell'idoneità dei profili professionali</p> <p>Rafforzamento del processo di definizione dei singoli obiettivi per rafforzare l'allineamento con gli obiettivi strategici dell'ETF</p> <p>Riprogrammazione delle procedure di selezione per accelerare l'acquisizione dei profili mancanti e aumentare ulteriormente la qualità e la conformità del processo</p> <p>Riesame delle opportunità di apprendimento, per sostenere lo sviluppo delle competenze strategiche.</p>	<p>Tasso di soddisfazione della formazione interna erogata</p> <p>Azioni fondamentali di miglioramento attuate in base al programma</p> <p>Almeno il 30% dei profili professionali rivisti annualmente e metodologia per le attuali necessità di pianificazione del personale</p> <p>Almeno il 70% degli obiettivi definiti in linea con gli orientamenti, offerta di assistenza</p> <p>Riduzione del 10% dei tempi del ciclo di selezione</p> <p>L'85% del personale che frequenta la formazione dichiara che i corsi seguiti sono stati adatti alla loro funzione</p>
Fornire all'ETF un ambiente di lavoro sicuro ed efficiente in termini di strutture e siti per le tecnologie informatiche	<p>Virtualizzazione dei server e dei desktop che porta a una maggiore efficienza IT</p> <p>Installazione di una rete wireless</p> <p>Miglioramento dei sistemi di gestione delle conoscenze e delle informazioni (compreso l'accesso a Internet dell'ETF)</p> <p>Miglioramento dei sistemi di gestione delle risorse umane</p> <p>Ristrutturazione delle strutture dell'ETF destinate alle riunioni</p>	<p>Principali azioni di miglioramento attuate in base a un programma</p>

Allegato 1: progetti

Transregionale

Numero	Progetto	Obiettivo	Paesi	Fondi del progetto 2010	Dettaglio per tema	Dettaglio per funzione	Durata prevista
CRO-10-01	Conferenze aziendali	Aumentare la conoscenza e condividere le buone pratiche sull'inserimento sociale dei gruppi svantaggiati attraverso l'istruzione e la formazione nel quadro dell'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale tramite due eventi aziendali	Tutti	120 000 ⁴¹	TA: 80 000 TB: 40 000	F4: 120 000	2010
CRO-10-02	Imprenditorialità e competenze aziendali	Proseguire l'avanzamento dell'apprendimento imprenditoriale permanente e dello sviluppo delle competenze aziendali nei paesi partecipanti, in conformità con le disposizioni della Carta europea per le piccole imprese e della Carta euromediterranea delle imprese ed esplorare le possibilità di estendere le esperienze al partenariato orientale	ALB, BIH, CRO, KOS, FYROM, MON, SER, TK, ALG, EGY, IS, JO, LEB, MOR, OPT, SYR, TUN, AZB, ARM, BEL, GEO, MOL, UKR	240 000	TC: 240 000	F1: sulla base delle competenze interne F2: 200 000 F3: 20 000 F4: 20 000	2009 - 2011
CRO-10-03	Processo di Torino	Individuare le tendenze principali e le lacune nella riforma dell'IFP nei paesi partner e valutare l'estensione con cui i paesi partner si ispirano agli sviluppi comunitari nella riforma dell'IFP	Tutti	80 000	TA: 80 000	F3: 80 000	2010 - 2011
CRO-10-04	Cooperazione tra istituzioni impegnate nell'istruzione e aziende	Fornire informazioni basate su fatti provati sulla cooperazione tra istituti d'istruzione e aziende nei paesi partner	Tutti	150 000 ⁴²	TC: 150 000	F3: 150 000	

⁴¹ questa attività è finanziata dal posto budgetario di comunicazione istituzionale

⁴² Questa azione si aggiunge alla dotazione prevista di 3 030 000 EUR per le operazioni

ILP-10-05	Istruzione e formazione per la competitività	Fornire consulenza basata su fatti provati sulle politiche ai paesi partner riguardo ai collegamenti tra formazione di competenze e investimento diretto estero	TBC	80 000	TA: 80 000	F3: 70 000 F4: 10 000	2008-2011
ILP-10-06	Contributo alle strategie di apprendimento permanente per la flessibilità e la sicurezza nei mercati del lavoro nei contesti del paese partner	Individuare le implicazioni per l'apprendimento e la formazione permanenti per favorire mercati del lavoro più flessibili e garantire livelli più elevati di sicurezza	TK, MOR, KAZ, UKR	165 00	TB: 165 000	F3: 125 000 F4: 40 000	2008-2011
ILP-10-07	Donne e lavoro	Individuare gli ostacoli economici e sociopolitici al processo di transizione delle donne e soprattutto delle giovani donne, dall'istruzione al lavoro e i loro effetti sullo sviluppo economico e sociale generale per i paesi	EGY, JO, TUN	90 000	TA: 90 000	F3:40 000 F4:50 000	2008-2011
ILP-10-08	Messa in comune di pratiche	Fungere da "incubatrici" per i progetti futuri di apprendimento e innovazione, consolidare e diffondere la conoscenza sviluppata sugli approcci di sviluppo del capitale umano, divulgare le conoscenze dell'ETF sui problemi di sviluppo del capitale umano e fungere da centro di assistenza di facile insediamento sulla competenza relativa allo sviluppo del capitale umano negli ambiti prioritari dell'ETF	Tutti	200 000	TA: 160 000 TB: 20 000 TC: 20 000	F3:100 000 F4:60 000 F3:15 000 F4: 5 000 F3: 15 000 F4:5 000	2010
ILP-10-09	Analisi dello sviluppo del capitale umano	Avviare e progettare analisi dello sviluppo del capitale umano nei paesi partner, concentrandosi sul ruolo della parità per lo sviluppo del capitale umano	MOL, TAJ	55 000	TA: 55 000	F3:35 000 F4:20 000	2008-2011
TOTALE Transregionale e ILP (Esigenze aggiuntive)				1 030 000 (+150 000)	TA: 545 000 TB: 225 000 TC: 260 000 (+150 000)	F1: sulla base dell'esperienza interna F2:200 000 F3:500 000 (+150 000) F4: 330 000	

Area di preadesione

Numero	Progetto	Obiettivo	Paesi	Fondi per paese 2010	Dettaglio per tema	Dettaglio per funzione	Durata prevista
IPA-10-10	Inclusione sociale attraverso l'istruzione e la formazione	Aumentare la capacità delle parti interessate nazionali di occuparsi dell'esclusione sociale delle comunità etniche svantaggiate nell'istruzione e nella formazione	Tutti	140 000	TA: 140 000	F2: 80 000 F3: 40 000 F4: 20 000	2009 - 2011
IPA-10-11	Programma di apprendimento reciproco	Favorire l'apprendimento reciproco per sostenere la qualità delle attività decisionali nella promozione e garanzia della qualità, nell'istruzione professionale superiore e nell'apprendimento degli adulti	Tutti	220 000	TA: 220 000	F2: 220 000	2009 - 2011
IPA-10-12	Progetti nazionali	Sostenere l'offerta del sostegno comunitario nel campo dello sviluppo del capitale umano Sostenere i paesi partner nella progettazione, nell'attuazione e nella valutazione delle politiche e delle strategie di sviluppo del capitale umano	Tutti	480 000	TA: 340 000 TB: 100 000 TC: 40 000	F1:50 000 F2:330 000 F3:100 000	2010
Totale				840 000	TA: 700 000 TB: 100 000 TC: 40 000	F1:50 000 F2: 630 000 F3: 140 000 F4: 20 000	

Vicinato

PEV-Est: partenariato orientale e Federazione russa

Numero	Progetto	Obiettivo	Paesi	Fondi per progetto 2010	Dettaglio per tema	Dettaglio per funzione	Durata prevista
ENPI-10-13	Progetti nazionali	Sostenere l'offerta di assistenza comunitaria ai paesi partner nel campo dello sviluppo del capitale umano Fornire consulenza rilevante e sviluppare competenze nazionali per la progettazione e l'attuazione della riforma	AZB, ARM, BEL, GEO, MOL, UKR, RU	250 000	TA: 140 000 TB: 35 000 TC: 75 000	F1: 15 000 (sulla base delle risorse interne) F2: 190 000 F4: 45 000	2010-2013
ENPI-10-14	Analisi dell'occupazione nel partenariato orientale	Fornire analisi rilevanti sullo sviluppo e sulla creazione di capitale umano e su come viene assegnato al mercato del lavoro	ARM, AZB, BEL, GEO, MOL, UKR	100 000	TB: 100 000	F1: sulla base delle risorse interne F3:20 000 F4: 80 000	2008 - 2010
ENPI-10-15	Sostegno del partenariato orientale alla piattaforma IV	Sostenere la DG Istruzione e cultura nelle discussioni politiche nell'ambito della piattaforma IV con l'offerta di informazioni sul contesto nazionale	AZB, ARM, BEL, GEO, MOL, UKR	40 000	TA: 40,000	F1: sulla base delle risorse interne F3:40 000	2010-2011
Totale				390 000	TA: 180 000 TB: 135 000 TC: 75 000	F1: 15 000 F2: 190 000 F3: 60 000 F4: 125 000	

ENPI Sud

Numero	Progetto	Obiettivo	Paesi	Fondi del progetto 2010	Dettaglio per tema	Dettaglio per funzione	Durata prevista
ENPI-10-16	Progetti nazionali	Sostenere l'offerta di assistenza comunitaria ai paesi partner nel campo dello sviluppo del capitale umano Fornire consulenza rilevante e sviluppare competenze nazionali per la progettazione e l'attuazione della riforma	ALG, EGY, IS, JO, LEB ⁴³ , MOR, OPT, SYR, TUN	330 000	TA: 205 000 TB: 70 000 TC: 55 000	F1: 20 000 F2: 205 000 F3: 40 000 F4: 65 000	2010-2013
ENPI-10-17	Dimensione regionale delle qualifiche nel Mediterraneo	Creare una piattaforma regionale di cooperazione e di scambio di esperienze tra i paesi partecipanti sullo sviluppo delle qualifiche e sull'importanza della dimensione regionale	ALG, EGY, IS, JO, LEB ⁴⁴ , MOR, OPT, SYR, TUN	100 000	TA: 100 000	F2: 60 000 F4: 40 000	2010-2013
ENPI-10-18	Contributo al dialogo sulle politiche nell'Unione per il Mediterraneo	Sostenere i servizi comunitari nella preparazione di importanti eventi di discussione sulle politiche nel quadro dell'Unione per il Mediterraneo attraverso l'offerta di informazioni e di studi regionali	ALG, EGY, IS, JO, LEB ⁴⁵ , MOR, OPT, SYR, TUN	20 000 ⁴⁶	TB: 20 000	F1: sulla nase delle risorse interne F3: 10 000	2010
Totale				450 000	TA: 305 000 TB: 90 000 TC: 55 000	F1: 20 000 F2: 265 000 F3: 60 000 F4: 105 000	2007 - 2011

⁴³ Le attività in Libano sono finanziate dai fondi della Cooperazione italiana con una somma di 200 000 EUR per la durata complessiva dei progetti 2010-2012

⁴⁴ Le attività in Libano sono finanziate dai fondi della Cooperazione italiana con una somma di 200 000 EUR per la durata complessiva dei progetti 2010-2012

⁴⁵ Le attività in Libano sono finanziate dai fondi della Cooperazione italiana con una somma di 200 000 EUR per la durata complessiva dei progetti 2010-2012

⁴⁶ La somma prevista è destinata alla conclusione della pubblicazione della relazione sull'occupabilità dell'Unione per il Mediterraneo

Asia centrale

Numero	Progetto	Obiettivo	Coinvolgimento del paese	Fondi del progetto 2010	Dettaglio per tema	Dettaglio per funzione	Durata prevista
DCI-10-19	Riforma delle politiche dello sviluppo del capitale umano in Asia centrale	Sostenere l'offerta di assistenza comunitaria ai paesi partner nel campo dello sviluppo del capitale umano Fornire consulenza rilevante e sviluppare competenze nazionali per la progettazione e l'attuazione della riforma Sostenere la cooperazione regionale sulle tematiche di riforma dello sviluppo del capitale umano	KAZ, KYR, TAJ, TKM, UZB	220 000	TA: 105 000 TB: 90 000 TC: 25 000	F1: 30 000 F2: 135 000 F3: 55 000	2009-2011
DCI-10-20	Sviluppo delle scuole verso centri flessibili di apprendimento della comunità	Aumentare l'importanza della formazione rivolta alle esigenze della comunità, includendo l'istruzione scolastica e l'apprendimento degli adulti	KAZ, KYR, TAJ	220 000	TA: 160 000 TC: 60 000	F2: 190 000 F3: 30 000	2009-2011
TOTALE DCI				440 000	TA: 265 000 TB: 90 000 TC: 85 000	F1: 30 000 F2: 325 000 F3: 85 000	
TOTALE COMPLESSIVO (+ esigenze aggiuntive)				3 150 000 (+150 000)	TA: 1 995 000 TB: 640 000 TC: 515 000 (+150 000)		

Pianificazione, monitoraggio e valutazione

Numero	Progetto	Obiettivo	Bilancio
PME-10-21	Analisi e previsione delle politiche	Sviluppare le strategie politiche dell'ETF nel contesto del regolamento del Consiglio dell'ETF	60 000
PME-10-22	Partenariato strategico	Rafforzare la capacità dell'ETF di scambiare informazioni e insegnamenti con i donatori degli Stati membri a favore dei paesi partner	60 000
PME-10-23	Valutazione	Contribuire alla qualità dei servizi e dei progetti dell'ETF	150 000
PME-10-24	Verifica ex-post	Contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'ETF che sostengono la conformità con il suo quadro normativo	50 000

Allegato 2: formazione del bilancio per attività: dotazione di bilancio alle attività in base ai principali temi e regioni

147. La matrice seguente mostra in che modo le sue azioni rispondono ai temi nelle diverse regioni

Risorse di bilancio (€)	Preadesione	Vicinato	Asia centrale	Competenze	Totale
Tema A: sviluppo e offerta di sistemi d'istruzione e formazione professionale	4,688,000	3,308,000	1,830,000	2,344,000	12,171,000
Tema B: esigenze del mercato del lavoro e occupabilità	642,000	1,445,000	578,000	1,252,000	3,918,000
Tema C: imprese e sviluppo del capitale umano: partenariati tra istituti d'istruzione e aziende	1,028,000	1,606,000	546,000	193,000	3,372,000
Totale	6,358,000	6,358,000	2,954,000	3,789,000	19,460,000

	Preadesione	Vicinato	Asia centrale	Competenza	ECU	PME-DIR	AD	Totale
Tema A: sviluppo e offerta di sistemi d'istruzione e formazione professionale	13,7	13,7	6,3	8,4	10	10,5	39,5	79,2
Tema B: esigenze del mercato del lavoro e occupabilità	4,6	4,6	2,1	2,8				26,7
Tema C: imprese e sviluppo del capitale umano: partenariati tra istituti d'istruzione e aziende	3,8	3,8	1,8	2,4				22,1
Totale	22,1	22,1	10,1	13,6	10	10,5	39,5	128

Allegato 3: formazione del bilancio per attività: dotazione alle attività in base all'organizzazione interna e ai titoli

Attività	Titolo			
	1	2	3	Totale
Operazioni	7,390,000	-	3,030,000	10,419,688
<i>Allargamento</i>	2,414,000	-	990,000	3,404,452
<i>Vicinato</i>	2,414,000	-	990,000	3,404,452
<i>Sviluppo e cooperazione</i>	1,122,000	-	460,000	1,581,867
<i>Innovazione e apprendimento</i>	1,439,000	-	590,000	2,028,916
Comunicazione aziendale	1,099,000	130,000	707,000	1,935,719
Gestione, governance e risorse	5,434,000	1,351,000	320,000	7,104,594
<i>Amministrazione</i>	4,293,000	1,351,000	-	5,643,539
<i>Pianificazione, monitoraggio e valutazione</i>	1,141,000	-	320,000	1,461,055
Totale	13,922,000	1,481,000	4,057,000	19,460,000

Allegato 4: formazione del bilancio per attività: dotazione di bilancio in base ai temi principali, ai titoli e alla distribuzione del personale

	Equivalenti a tempo pieno	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Totale
Tema A: sviluppo e offerta di sistemi d'istruzione e formazione professionale	79,2	8,707,000	926,000	2,537,000	12,171,000
Tema B: esigenze del mercato del lavoro e occupabilità	26,7	2,803,000	298,000	817,000	3,918,000
Tema C: imprese e sviluppo del capitale umano: partenariati tra istituti d'istruzione e aziende	22,1	2,412,000	257,000	703,000	3,372,000
Totale	128	13,922,000	1,481,000	4,057,000	19,460,000

Allegato 5: azioni transregionali

1. Imprenditorialità e competenze aziendali

148. Con l'aumento dell'interesse dell'UE per il contributo della formazione imprenditoriale e per lo sviluppo di competenze più ampie per imprese con prestazioni migliori, l'ETF manterrà il proprio sostegno alla Commissione europea garantendo che i principali messaggi in merito alle politiche vengano divulgati ai paesi partner.
149. In primo luogo, l'ETF consoliderà l'indice delle politiche per la formazione imprenditoriale permanente elaborato nel 2007-2008 sulla base delle disposizioni dell'atto sulle piccole imprese europee (Small Business Act). Più specificamente, le attività prevedono la seconda fase e la fase finale di un progetto pilota destinato a promuovere l'istruzione imprenditoriale interuniversitaria, estesa alle università di altri 8 paesi (8 paesi hanno partecipato alla fase 1 del progetto pilota nel 2009), che comporta lo sviluppo di una metodologia per le verifiche della formazione imprenditoriale nell'istruzione di livello superiore⁴⁷. I risultati dell'esercizio transregionale generale saranno discussi a una conferenza transregionale nel novembre 2010. Questo incontro determinerà la fattibilità di una prima serie di indicatori per le economie in via di transizione e di sviluppo nel campo dell'imprenditorialità nell'istruzione di livello superiore.
150. In secondo luogo, attenendosi alle raccomandazioni delle politiche comunitarie sulla cooperazione tra istruzione ed economia, l'ETF sosterrà due paesi (uno in fase di preadesione, uno del Mediterraneo del sud) nello sviluppo di un partenariato per l'apprendimento imprenditoriale permanente, in cui entrambi i paesi lavorino insieme agli sviluppi delle politiche e processi di sviluppo di partenariati. Questa attività si baserà sull'esperienza ricavata dal progetto di partenariato per l'apprendimento imprenditoriale 2009 dell'ETF in Serbia.
151. Infine, l'ETF intende ampliare i propri servizi di diffusione delle politiche comunitarie con eventi di informazione più ampi. In particolare, nel 2010 sono previste due attività. Innanzitutto, la diffusione dei risultati del processo di riflessione interna dell'UE su istruzione e formazione imprenditoriale, compreso un maggiore impegno di un gruppo ristretto di paesi partner (Turchia, Israele, Croazia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Kosovo, Montenegro⁴⁸) in un processo analogo di riflessione politica sull'istruzione imprenditoriale. In secondo luogo, l'ETF darà inizio ai preparativi di un congresso internazionale di elevato profilo sull'apprendimento imprenditoriale permanente, che si terrà nella primavera del 2011, probabilmente in collaborazione con una riunione multinazionale sul processo di Torino (vedi sotto). Il nodo cruciale della riunione sull'apprendimento imprenditoriale sarà l'interesse speciale per la politica innovativa e per le buone pratiche nell'apprendimento imprenditoriale permanente, con un'attenzione particolare sullo sviluppo di un sistema per le pratiche migliori accreditate.
152. Il progetto riguarda i seguenti paesi:
- IPA Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Kosovo, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia e Turchia
 - ENPI Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, territori palestinesi occupati, Siria, Tunisia
 - La DG Imprese e industria ha espresso il proprio interesse nell'esaminare insieme all'ETF le possibilità di estendere alcune delle attività del progetto ai paesi inclusi nel partenariato orientale. I dettagli di questo intervento verranno trattati in seguito.

⁴⁷ Questa azione contribuisce inoltre alle disposizioni sull'istruzione imprenditoriale del gruppo di lavoro euromediterraneo nella cooperazione industriale (2009-2010).

⁴⁸ Paesi che partecipano al Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) nella CE

2. Il “processo di Torino”

153. La preparazione della relazione sulle politiche per la riunione ministeriale di Bruges del 2010 offre una serie di tematiche IFP⁴⁹ e costituirà il centro di attenzione di un'analisi comune Cedefop-ETF nei paesi candidati. I temi forniscono, inoltre, una struttura di analisi delle riforme dell'IFP in tutti i paesi partner dell'ETF. L'ETF avvierà quindi successivamente e coordinerà un processo (il “processo di Torino”) dedicato ai propri paesi partner, allo scopo di ricavare una panoramica della riforma dell'IFP in tali paesi, di individuare le principali tendenze e carenze e di valutare fino a che punto gli sviluppi delle politiche comunitarie nell'istruzione e nella formazione professionale costituiscono un punto di riferimento e un'ispirazione per le riforme nei paesi partner. L'esercizio individuerà anche le buone pratiche. I risultati saranno pubblicati in una relazione transregionale e verranno proposti a una conferenza che si terrà nella primavera del 2011.
154. Per quanto riguarda i tempi, il processo per i paesi candidati verrà avviato nel 2009 in base allo stesso calendario previsto per gli Stati membri dell'UE. Per gli altri paesi, il processo inizierà nel 2010. In tutti i casi, la raccolta di informazioni si baserà sui dati esistenti sui paesi in possesso dell'ETF e sulla collimazione con altre analisi specifiche per paese dell'ETF (ad esempio valutazioni del capitale umano in Albania, Montenegro e Serbia, relazioni regionali sull'occupabilità nei paesi appartenenti all'Unione per il Mediterraneo e al partenariato orientale). I risultati del processo verranno inseriti sia “nell'agenda dell'occupabilità” dell'Unione per il Mediterraneo che nella IV piattaforma regionale del partenariato orientale.
155. I risultati del processo per i paesi in fase di preadesione saranno presentati a Bruges nel dicembre 2010, quale capitolo separato della relazione sulle politiche del Cedefop. Come affermato in precedenza, i risultati per tutti i paesi partner dell'ETF saranno presentati in una relazione dell'ETF in occasione della conferenza divulgativa del 2011.
156. L'azione coinvolgerà tutti i paesi partner dell'ETF e sarà organizzata all'interno di ciascun progetto nazionale sotto la guida di un gruppo di coordinamento generale.

3. Istituzioni impegnate nella formazione e cooperazione aziendale

157. L'ETF sosterrà la DG Istruzione e cultura con uno studio sulla cooperazione tra istituzioni impegnate nell'istruzione e aziende (compresi sia il livello secondario che quello terziario) nelle regioni partner dell'ETF, utilizzando i dati, le reti e le buone pratiche del paese. Lo studio integrerà un esercizio analogo avviato dalla DG Istruzione e cultura nell'Unione europea e si baserà sul dialogo tra partner prodotto attraverso la conferenza del 2009 dell'ETF sul partenariato sociale.
158. Questo studio riguarderà tutti i paesi partner dell'ETF.

4. Azione per l'innovazione e l'apprendimento: l'istruzione a favore della competitività economica

159. L'istruzione per la competitività economica implica che un determinato genere di istruzione possa aumentare l'occupabilità e la produttività degli individui nei mercati nazionali o globali. Gli indici di competitività globale considerano l'istruzione come uno dei motori principali dello sviluppo del capitale umano e pertanto della competitività economica nazionale. Tutte le nazioni democratiche aspirano allo sviluppo economico e alla prosperità sostenibili per il benessere della loro popolazione. La prosperità è determinata dalla produttività di un'economia che, a sua volta, dipende dal valore di beni

49 Le tematiche trattate a Bruges sono: a) effetti del processo di Copenaghen sulla cooperazione europea nell'IFP; b) sfide emergenti per lo sviluppo delle future politiche di IFP; c) ruolo delle capacità, delle competenze e delle politiche di IFP per la ripresa economica; d) consolidamento dei legami tra IFP e mercato del lavoro; e) considerazione delle questioni di parità nell'IFP; f) attrattiva dell'IFP, qualità ed eccellenza, innovazione e creatività; g) finanziamento dell'IFP.

e servizi prodotti per unità di capitale umano nazionale e di risorse nazionali, comprese quelli derivate dal “capitale naturale”. Il valore dei prodotti e dei servizi di una nazione e l'efficienza con cui sono prodotti determinano la produttività. L'istruzione per il progetto di competitività economica intende aumentare la conoscenza nell'ambito dell'ETF della competitività economica, di come può essere misurata e di che tipo di politiche dell'istruzione possono contribuire a riforme che influiscano positivamente sulla produttività. Questa conoscenza è utile per i paesi partner dell'ETF in fase di elaborazione delle politiche economiche e di istruzione. Inoltre è utile alla Commissione europea per la comunicazione delle implicazioni della strategia di Lisbona 2020 tramite i suoi strumenti di politica esterna.

160. Questo progetto riguarderà l'Armenia, la Croazia, l'Egitto, il Marocco e l'Ucraina.

5. Azione per l'innovazione e l'apprendimento: flessicurezza

161. L'azione per l'innovazione e l'apprendimento dell'ETF su “flessicurezza e contributo dell'apprendimento permanente” si affianca all'impegno dell'UE nella promozione di “un lavoro dignitoso in tutto il mondo quale componente dei suoi sforzi per rafforzare la dimensione sociale della globalizzazione”, sia nell'UE che all'esterno. Il suo scopo è condividere con i paesi partner le potenzialità, i vantaggi e le difficoltà dell'approccio “flessicurezza” alla politica del mercato del lavoro basato sui principi del modello economico e sociale dell'UE, preoccupandosi in eguale misura sia della competitività che della coesione sociale. Tuttavia, il progetto riconosce anche che il modello economico e sociale “dell'UE non può essere trasposto semplicemente ad altre parti del mondo” e che le pratiche che lo promuovono non possono essere riprodotte in altri paesi senza prendere in considerazione il loro contesto socio-economico specifico. A tale riguardo, il progetto dell'ETF ha lo scopo di porre una doppia domanda: (i) come può essere applicato nel modo migliore il concetto di flessicurezza del mercato del lavoro nei paesi partner dell'ETF in modo da promuovere un lavoro dignitoso per tutti; e (ii) in che modo i sistemi di apprendimento permanente e le politiche del mercato del lavoro attive (due dei quattro elementi della flessicurezza) contribuiscono sia alla flessibilità del mercato del lavoro che alla sicurezza dei lavoratori rispetto ai rischi del mercato del lavoro nel contesto dei paesi partner dell'ETF.

162. Il progetto produrrà studi di casi in quattro paesi con strutture economiche e del mercato del lavoro diverse nelle regioni interessate dalla PEV e dal DCI: Turchia, Ucraina, Kazakistan e Marocco. Gli studi dei casi comprenderanno un'analisi ambientale qualitativa in grado di fornire una prova dell'attinenza e dell'applicabilità del concetto di flessicurezza (con una particolare attenzione al sistema di istruzione e formazione e alle politiche del mercato del lavoro attive e alla loro interazione con gli altri due elementi della flessicurezza), nonché raccomandazioni realistiche/concrete su come attuare l'approccio della flessicurezza in questi paesi quale contributo ai dibattiti nazionali per la promozione del lavoro dignitoso.

163. Oltre a una maggiore comprensione all'interno dell'ETF dell'applicabilità dell'approccio della flessicurezza nei contesti socioeconomici dei suoi paesi partner, mettendo in risalto in particolare

164. il ruolo dell'apprendimento permanente, si prevede che il progetto contribuirà al dibattito internazionale su un lavoro dignitoso per tutti nei paesi in via di sviluppo e in fase di transizione, ancora una volta con un'attenzione particolare per l'apprendimento permanente.

165. Questo progetto riguarderà il Kazakistan, il Marocco, la Turchia e l'Ucraina.

6. Azione per l'innovazione e l'apprendimento: analisi dello sviluppo del capitale umano

166. Le analisi dello sviluppo del capitale umano sostengono lo sviluppo di nuove competenze nell'ambito tematico esaminato dall'ETF “dello sviluppo e dell'offerta di un

sistema di istruzione e formazione professionale”, esaminando in particolare la questione dell’accesso aperto alle opportunità di apprendimento e dell’equità dei sistemi, sia per i giovani che per gli adulti. Le analisi sono basate su questioni specifiche da indagare, su una combinazione di valutazione quantitativa e qualitativa, di risultati e di conclusioni e su opzioni politiche specifiche per paese. Pertanto tali analisi rappresentano anche un nuovo tipo di strumento che può essere utilizzato per sostenere il dialogo sulle politiche relative allo sviluppo del capitale umano e lo sviluppo nei paesi partner.

167. Le attività nel 2010 saranno dedicate principalmente a: (i) consolidamento dell’approccio innovativo consistente nell’analisi dello sviluppo del capitale umano dal punto di vista dell’equità e della nuova metodologia, sperimentata nel 2009 in due paesi partner: Tagikistan e Repubblica moldova, per valutare l’intensità del legame tra opportunità di sviluppo del capitale umano ed equità; (ii) elaborazione di opzioni politiche basate su prove nei due paesi pilota e (iii) una divulgazione attiva.
168. Le opzioni politiche o gli scenari sviluppati nel quadro del presente programma di innovazione e apprendimento (ILP) intendono rappresentare un approccio alla formulazione di una consulenza sulle politiche, che va oltre un elenco di azioni suggerite. Lo scopo è invece di formulare opzioni politiche specifiche per paese, basate su prove e sui risultati delle due analisi dei paesi, non esclusive (quindi due opzioni possibili) e finanziate.
169. Nel 2010 il progetto si concentrerà in particolare sulla divulgazione, coinvolgendo le parti locali attraverso il feedback relativo ai risultati delle analisi dei paesi, su discussioni mirate in merito alle opzioni politiche e infine su seminari destinati a informare un pubblico più vasto e a produrre discussioni aperte nei due paesi partner. Parallelamente, verrà perseguita anche la diffusione a livello internazionale con una pubblicazione e un dibattito, soprattutto con le istituzioni europee, senza escludere le assemblee internazionali.
170. Questo progetto riguarderà la Repubblica moldova e il Tagikistan.

7. Azione per l’innovazione e l’apprendimento: parità di genere ed equità nell’istruzione e formazione professionale – le donne e il lavoro

171. In conformità con gli orientamenti strategici dell’UE per la promozione della parità di genere quale diritto fondamentale, valore comune e condizione necessaria per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, occupazione e coesione sociale, l’ETF si impegna a rafforzare l’approccio di genere nelle proprie attività relative a istruzione, formazione professionale e occupazione.
172. Questa azione per l’innovazione e l’apprendimento mira ad aumentare la conoscenza e la consapevolezza degli ostacoli e delle opportunità di occupazione delle donne in due settori in potenziale espansione (ITC e turismo) dell’economia in Giordania, Tunisia ed Egitto, nonché a fornire raccomandazioni e consulenza sia alle autorità nazionali che alla Commissione europea per il rafforzamento del ruolo delle donne nel mercato del lavoro e del relativo contributo del sistema di istruzione e formazione professionale.
173. Inoltre, il progetto è interamente in linea con le priorità del Ministero degli affari esteri italiano, che è un suo cofinanziatore, nel campo dell’assistenza internazionale nella regione MEDA.
174. Il progetto, basato in larga misura sulla ricerca, riguarda un’analisi quantitativa e qualitativa della domanda e dell’offerta di manodopera femminile e produrrà nel 2010 tre relazioni nazionali, convalidate dai rappresentanti delle parti del paese partner, contenenti una valutazione delle politiche di genere esistenti e delle barriere sociopolitiche al passaggio delle donne dall’istruzione al lavoro, i risultati della ricerca sul campo e le risultanti raccomandazioni politiche. Il progetto produrrà, inoltre, raccomandazioni politiche basate su testimonianze delle relazioni sui paesi e insegnamenti, che si prevede serviranno, tra l’altro, quale contributo ai servizi comunitari.

Un terzo risultato della maggiore conoscenza offerta da questo progetto nell'ambito dell'ETF delle politiche di genere e delle loro implicazioni in un certo numero di paesi ENPI è una maggiore capacità all'interno dell'ETF di considerare le questioni di genere nel proprio lavoro con i paesi partner.

175. Questo progetto riguarderà l'Egitto, la Giordania e la Tunisia.

Allegato 6: azioni che coinvolgono più paesi

1. Regione in fase di adesione

1.1 Inclusione sociale attraverso istruzione e formazione

176. L'inclusione sociale rimane una sfida critica nei Balcani occidentali e in Turchia occidentale e rappresenta una tematica importante nell'ambito della strategia europea per l'occupazione, nonché per la cooperazione europea nel campo dell'istruzione. In questo contesto, l'ETF ha commissionato nel 2007 uno studio sull'inserimento sociale dei gruppi etnici attraverso l'istruzione e la formazione professionale ("Social inclusion of ethnic groups through education and training") per fornire informazioni contestuali sull'accesso all'istruzione e alla formazione professionale dei gruppi etnici in questa zona, con la prospettiva di lavorare con i paesi dei Balcani occidentali per sottolineare il modo in cui l'istruzione e la formazione professionale possono influire sull'esclusione sociale in società culturalmente eterogenee e per favorire lo sviluppo e l'attuazione di approcci politici strategici sostenibili a lungo termine. Nel 2009, l'ETF ha avviato uno studio sull'elaborazione di politiche e pratiche per la preparazione di insegnanti per l'istruzione inclusiva in contesti di diversità sociale e culturale nei paesi dei Balcani occidentali ("Mapping policies and practices for the preparation of teachers for inclusive education in contexts of social and cultural diversity of the Western Balkan countries"), che dovrà essere concluso nel 2010 e ha continuato a sostenere una rete di politiche regionali sull'inclusione sociale attraverso l'istruzione e la formazione professionale, con la partecipazione di partner internazionali.

177. Nel corso del 2010-2011 l'ETF continuerà a: i) sostenere la Commissione europea nella collaborazione con i paesi partner su questa tematica come componente dell'agenda di pre-adesione; ii) sostenere il miglioramento delle competenze dei paesi partner nella promozione dell'istruzione e della formazione professionale come una delle dimensioni principali della riduzione dell'esclusione sociale nelle società culturalmente eterogenee e a favorire lo sviluppo e l'attuazione di approcci politici strategici sostenibili a lungo termine. Le attività principali saranno incentrate sulla promozione della creazione di reti, sull'apprendimento reciproco tra le parti interessate dei paesi dei Balcani, della Commissione europea, degli Stati membri dell'UE e di altre organizzazioni internazionali per quanto riguarda la progettazione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione di politiche di istruzione e formazione professionale inclusive ed etnicamente "sensibili" (comprese l'istruzione e la formazione professionale) e sulla promozione di discussioni politiche basate su testimonianze nella regione dei Balcani occidentali. Nel 2010 ciò comprenderà la discussione e la diffusione dei risultati dello studio ad assemblee nazionali e regionali allo scopo di aumentare lo sviluppo delle competenze delle parti in gioco per definire gli ambiti prioritari delle politiche di istruzione e formazione inclusive ed etnicamente sensibili.

178. Il progetto riguarda l'Albania, la Bosnia-Erzegovina, la Croazia, il Kosovo, la ex Repubblica iugoslava di Macedonia, il Montenegro, la Serbia e la Turchia.

1.2 Programma di apprendimento reciproco

179. Sulla base di una lunga esperienza di analisi tra pari e di metodologie di apprendimento tra pari, quali strumenti per promuovere l'apprendimento reciproco e le discussioni politiche all'interno e tra i paesi, nel 2009 l'ETF ha avviato un nuovo programma di apprendimento reciproco triennale con il doppio scopo di incentivare la condivisione delle politiche tra i paesi come strumento per permeare lo sviluppo delle politiche nazionali e di avvicinare i paesi al metodo di coordinamento aperto. Sulla base di una valutazione delle sfide future per i sistemi di istruzione e formazione nella regione, sono stati scelti tre ambiti che rappresentano le sfide comuni: qualità e garanzia della qualità nell'IFP, istruzione professionale a livello post secondario e collegamenti con l'istruzione professionale superiore e apprendimento degli adulti. Nel corso del 2009, è stato elaborato un programma di lavoro dettagliato in stretta collaborazione con i paesi e sono

state attuate le prime misure. Nel 2010, il progetto entrerà in piena attuazione, con una serie di laboratori, visite di apprendimento tra pari e accordi per la stesura di relazioni.

180. Il progetto riguarda l'Albania, la Bosnia-Erzegovina, la Croazia, il Kosovo, l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, il Montenegro, la Serbia e la Turchia.
181. Oltre a questi due progetti multinazionali, l'ETF sosterrà la Commissione europea nella configurazione di iniziative regionali partecipando al consiglio di amministrazione del centro del Sud Est Europa per l'apprendimento imprenditoriale (South Eastern European Centre for Entrepreneurship Learning) istituito con il sostegno dell'UE e dell'iniziativa regionale per la competitività, incentrata sul ruolo dello sviluppo del capitale umano e sull'innovazione nel rafforzamento della competitività a lungo termine delle economie dei Balcani occidentali, destinato ad essere attuato dall'OCSE e finanziato dall'UE.

2. Regione vicina

Partenariato orientale

2.1 Rassegna sull'occupazione del partenariato orientale

182. La rassegna sull'occupazione nella zona del Mar Nero è stata estesa nel 2009 a includere anche la Bielorussia. Basandosi sulle relazioni nazionali di valutazione 2008-2009, la relazione regionale transnazionale riguardante i sei paesi del partenariato orientale avrà ampia diffusione nel 2010. Le attività di progetto comprendono una serie di eventi di divulgazione per presentare i risultati principali dello studio regionale e per ricevere un feedback per perfezionarne le conclusioni. Le attività previste per questa fase finale sono l'organizzazione di un laboratorio regionale e un seminario internazionale, oltre alla pubblicazione dello studio regionale in inglese e russo. Si prevede che i risultati dello studio forniranno un contributo a tre ambiti politici: (i) la politica dell'occupazione, (ii) le riforme dell'IFP e (iii) la politica migratoria, che può essere usata dai partner orientali, dall'ETF e dai servizi della CE, soprattutto nell'ambito del partenariato orientale, piattaforme II e IV. Lo studio si affiancherà ad altri esercizi dell'ETF quale "il processo di Torino" (cfr. le azioni transregionali riportate di seguito).

2.2 Contributo al dialogo politico nell'ambito del partenariato orientale, piattaforme II e IV

183. L'ETF fornirà un contributo alla DG Istruzione e cultura, nell'ambito della piattaforma IV sui contatti tra persone. Il contributo consisterà nell'offerta di dati sul contesto del paese e successivamente nell'organizzazione di un seminario sulla riforma dell'istruzione e della formazione. L'ETF lavorerà sull'analisi esistente. I quadri analitici sviluppati per le analisi per paese IPA potranno fungere da punto di riferimento. I contributi dell'ETF verranno definiti in stretta collaborazione con la DG Istruzione e cultura.
184. Su una linea simile, l'ETF opererà in stretta collaborazione con la DG Imprese e industria per contributi attinenti alla piattaforma II, basandosi anche sui risultati dell'analisi regionale sull'occupazione effettuata nel 2009 (vedi sopra).
185. Nell'ambito del contributo dell'ETF al processo di dialogo politico di cui sopra e anche in relazione al processo di Torino (cfr. le attività transregionali citate in precedenza) l'ETF potrebbe avviare un'analisi supplementare e/o esercizi di valutazione.

ENP - Sud

2.3 Contributo al dialogo sulle politiche nell'ambito dell'Unione per il Mediterraneo

186. L'ETF continuerà a sostenere sia la DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità nei preparativi della conferenza sull'occupazione dell'Unione per il Mediterraneo (follow-up a Marrakesh), utilizzando i risultati della relazione regionale sull'occupabilità 2009 che la DG Imprese e industria nei preparativi della riunione ministeriale sull'industria (cfr. attività

regionali trasversali di cui sopra). Anche l'ETF proseguirà gli scambi e i contributi alla DG Relazioni esterne per altri processi di dialogo politico nell'ambito dell'Unione del Mediterraneo attinenti al nostro ambito di esperienza.

187. Quale componente del contributo dell'ETF al processo indicato in precedenza, nonché in relazione con il processo di Torino (cfr. le attività transregionali citate in precedenza), l'ETF potrebbe avviare un'analisi supplementare e/o esercizi di valutazione.

2.4 La dimensione regionale delle qualifiche nel Mediterraneo

188. Vi è un interesse crescente per la dimensione regionale delle qualifiche, suscitato da un lato dal successo del quadro europeo, e dall'altro dalla nascita di una serie di quadri regionali delle qualifiche in tutto il mondo. L'Unione per il Mediterraneo fornisce un ulteriore incentivo e un potenziale quadro politico per un'iniziativa di questo genere nella regione. La conferenza dei ministri dell'occupazione e del lavoro euromediterranei tenutasi a Marrakesh nel novembre 2008 ha evidenziato l'esigenza della cooperazione in merito alle qualifiche a livello regionale quale strumento per rispondere meglio alle esigenze del mercato del lavoro. Il Forum euromediterraneo sull'istruzione e la formazione tecnica e professionale tenutosi a Marsiglia nel dicembre 2008 ha evidenziato l'esigenza di un'agenda regionale per l'apprendimento professionale e ha riconosciuto che la "mobilità del lavoro è essenziale al rafforzamento delle qualifiche e delle competenze dei lavoratori. Questa mobilità può essere favorita creando una piattaforma regionale che garantisca il reciproco riconoscimento delle qualifiche e delle competenze...". Inoltre, la conclusione della conferenza finale di Rabat del progetto regionale precedente dell'ETF nel novembre 2008 ha citato anche la dimensione regionale quale passo successivo per i paesi. Sul campo sono attivi o intendono esserlo, diversi donatori, i quali sono disponibili a collaborare con l'ETF, come la Banca mondiale, il GTZ, il British Council, l'AFD e l'OIL.
189. Il progetto dell'ETF sarà basato sul principio della geometria variabile che coinvolge alcuni paesi partner, cioè quelli su cui sono più avanzate le discussioni in merito al NQF, ovvero Tunisia, Marocco, Egitto e Giordania, oltre agli Stati membri. Il progetto regionale fornirà un forum per l'apprendimento tra pari in cui i paesi potranno rafforzare la loro capacità di progettare le qualifiche e per un'azione collettiva che aumenti la fiducia reciproca.
190. Il livello nazionale e regionale coesisteranno (come fanno nell'UE). Il livello nazionale punta a raggiungere il consenso sulla pertinenza, sul formato, sul respiro e sulla portata del quadro e contribuisce alle riforme. Le iniziative nazionali dovrebbero proseguire verso un'attuazione efficace, con il supporto dell'ETF (cfr. le sezioni pertinenti per paese).
191. La dimensione regionale ha una portata più limitata ma persegue un risultato più elevato: è un esercizio pilota su come sia possibile affrontare insieme le qualifiche in un settore economico specifico di interesse reciproco stimolato da una forte domanda di competenze a livello regionale. Ciò significa ripercorrere i passi che portano alla creazione delle qualifiche: dalla domanda nel mercato del lavoro agli standard occupazionali. La dimensione regionale si concentrerà anche sull'apprendimento tra pari e su eventi di condivisione regionale su tematiche di interesse comune (alcune tematiche iniziali individuate come pertinenti sono l'attuazione degli NQF, il riconoscimento dell'apprendimento precedente, la qualità sono).
192. Il 2010 sarà un anno di preparazione che dovrebbe concentrarsi sulla progettazione dell'architettura del progetto a livello regionale, concordando i settori economici pilota più rilevanti. Il progetto dovrebbe prevedere anche una serie di eventi principali, occasioni fondamentali in cui altri paesi della regione verranno associati al processo.

3. Asia Centrale

3.2 Iniziativa di sviluppo scolastico:

193. Attraverso questa iniziativa avviata nel 2009, l'ETF si occuperà delle principali sfide individuate per i paesi dell'Asia centrale, concentrandosi su strumenti e politiche che

consentono agli istituti di IFP di svilupparsi in centri di apprendimento permanente. L'iniziativa si concentrerà nel 2010 su Kazakistan, Kirghizistan e Tagikistan ma, laddove possibile, condividerà informazioni e coinvolgerà le parti interessate del Turkmenistan e dell'Uzbekistan, che stanno affrontando tematiche simili nel quadro di azioni a livello nazionale concordate con questi due paesi partner (cfr. il seguito).

194. In base ai dati raccolti in Kazakistan, Kirghizistan e Tagikistan nel 2009 sulla qualità delle scuole di IFP tecnica, a un'analisi dei risultati dei progetti pilota passati e presenti e delle esperienze nella regione e a un'analisi dei quadri legali e istituzionali applicabili allo sviluppo scolastico e alle discussioni con le parti impegnate nell'IFP tecnica, l'iniziativa si concentrerà nel 2010 sull'attuazione di una serie di opportunità di sviluppo di competenze per le parti attive nell'IFP a livello nazionale e regionale mirate allo sviluppo scolastico.
195. Le attività di sviluppo delle competenze saranno strettamente collegate alle agende nazionali di riforma dell'istruzione e a obiettivi specifici selezionati dalle parti in gioco. Si prevede che verrà attribuita un'importanza particolare alle iniziative di partenariato sociale a livello locale e nazionale, alla formazione manageriale e a meccanismi istituzionali rafforzati per il dialogo tra le parti interessate.

Allegato 7: azioni per paese

196. Oltre alle azioni transregionali e multipaese che comprendono i paesi descritti negli allegati 5 e 6 sono previste azioni specifiche per paese, come specificato di seguito.

1. Paesi candidati

1.1 Croazia

197. Il supporto IPA previsto per la Croazia sosterrà l'attuazione della nuova normativa in materia di formazione professionale che si occupa delle qualifiche professionali, dei programmi di studi, dei meccanismi di garanzia della qualità e di questioni istituzionali, come il ruolo dell'agenzia per la formazione professionale, del consiglio per la formazione professionale e dei consigli settoriali. Viene attribuita un'importanza particolare al partenariato sociale e al suo contributo a un quadro croato delle qualifiche. In questo contesto, l'ETF sosterrà la Croazia nello sviluppo di un sistema di istruzione e formazione professionale fornendo consulenza sulla progettazione e attuazione del quadro croato delle qualifiche. Nell'ambito di pertinenza del sostegno al mercato del lavoro, la camera di commercio e dell'artigianato continuerà a perfezionare e divulgare i risultati di un'indagine sulla transizione scuola-lavoro.

1.2 Ex Repubblica iugoslava di Macedonia

198. Il sostegno dell'ETF è orientato allo sviluppo di un sistema di istruzione e formazione professionale. Nel 2009, l'ETF ha iniziato a sostenere il centro per la formazione professionale e le autorità impegnate nell'istruzione e nella progettazione e attuazione di una metodologia di valutazione collaborativa dei programmi quadriennali di formazione professionale. Questa attività mira ad aumentare la capacità di valutazione del centro e a generare una base di attestazioni per modellare ulteriori sviluppi nell'istruzione professionale a livello secondario. Nel 2010, l'ETF sosterrà il completamento dell'attività di valutazione della formazione professionale, favorirà la riflessione e l'apprendimento sui processi di valutazione e trarrà conclusioni e implicazioni per le politiche. I risultati saranno divulgati alla comunità impegnata nella formazione professionale e alla Commissione europea per fornire assistenza con un controllo e una valutazione migliori del supporto esterno. Le attività di follow-up adatte e, laddove possibile, i collegamenti con il programma IPA verranno concordati con i servizi della Commissione CE.

1.3 Turchia

199. Il principale ambito di intervento sarà lo sviluppo di un sistema di istruzione e formazione professionale nel contesto dell'apprendimento permanente, attraverso l'offerta di consulenza politica e di opportunità di apprendimento sulle politiche tramite una serie di laboratori mirati sui settori prioritari stabiliti di comune accordo, come la formazione professionale post-secondaria, la decentralizzazione e l'apprendimento sul posto di lavoro. Nell'ambito della formazione degli insegnanti, il centro d'interesse sarà sulla leadership delle scuole, sullo sviluppo della formazione degli insegnanti in servizio e sul supporto a un centro di consulenza sulla formazione professionale dell'università di Sakarya. L'ETF continuerà inoltre a sostenere lo sviluppo di un sistema nazionale di qualifiche per quanto riguarda il quadro europeo delle qualifiche. Questi ambiti consentono all'ETF di concentrare il proprio contributo quale proseguimento di un'iniziativa più ampia della Commissione europea e di altre iniziative supportate e aiuterà la Turchia ad impiegare questo supporto.

200. Nell'ambito di pertinenza del mercato del lavoro e della maggiore occupabilità, verrà fornito un sostegno attraverso il progetto di flessicurezza e nell'ambito dell'orientamento professionale.

2 Paesi candidati potenziali

201. Oltre ai seguenti interventi, l'ETF sosterrà i servizi della Commissione e i paesi candidati potenziali nel ciclo di programmazione IPA per la componente I su richiesta.

2.1 Albania

202. Quale proseguimento della sua domanda di adesione all'UE nel 2009 e quale contributo ai preparativi della componente IV dell'IPA, l'ETF, in seguito a una richiesta dalla DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità, intraprenderà un esame approfondito del paese con raccomandazioni per le future aree di intervento dell'UE incentrate su misure per l'occupazione e il mercato del lavoro attivo, sull'istruzione e la formazione nel contesto dell'apprendimento permanente e sulle relazioni con l'inclusione sociale. L'ETF sosterrà lo sviluppo politico e l'attuazione dell'istruzione e formazione professionale in una prospettiva di apprendimento permanente. Verrà continuato il lavoro a livello di offerta e di efficienza interna del sistema di formazione professionale con una maggiore enfasi sulla qualità. L'ETF porterà avanti i risultati e le conclusioni delle analisi politiche del 2009 ricavate dalla formazione professionale post-secondaria, dall'apprendimento imprenditoriale e dalla politica dell'occupazione. Questi serviranno da base per continuare il dialogo politico e rafforzare le capacità delle principali parti interessate nello sviluppo politico, per migliorare le potenzialità di cooperazione sulle tematiche intersettoriali, comprese le possibilità di individuare e sviluppare le azioni da finanziare attraverso l'IPA 2010.

2.2 Bosnia-Erzegovina

203. Il supporto dell'ETF sarà incentrato sull'elaborazione di una valutazione degli effetti dell'intera assistenza dell'UE nel campo dell'istruzione e formazione professionale nonché dell'occupazione in Bosnia-Erzegovina a partire dal 1998. La valutazione esaminerà gli effetti sullo sviluppo delle politiche, il grado di attuazione delle iniziative di riforma proposte e la loro sostenibilità. I risultati della valutazione degli effetti forniranno un contributo alla Commissione europea e al ministero degli Affari civili nell'individuazione di un supporto aggiuntivo al settore. L'ETF, inoltre, aggiornerà l'analisi nazionale del 2008 sullo sviluppo del capitale umano, che sarà incentrata su tutte e tre le aree tematiche centrali.

2.3 Kosovo⁵⁰

204. Nel suo sostegno alla Commissione europea, l'ETF collaborerà da vicino con il governo del Kosovo per favorire la progettazione di strategie e di interventi di sviluppo del capitale umano orientati all'attuazione delle politiche. Saranno compresi l'assistenza alla delegazione nel dialogo con le autorità del Kosovo su istruzione e occupazione, il sostegno al governo e alla Commissione europea nella programmazione IPA e il monitoraggio delle politiche relative a istruzione e formazione, occupazione e mercato del lavoro. Nel 2010 l'ETF aggiornerà l'analisi nazionale del 2008 dello sviluppo del capitale umano in Kosovo.

205. Nell'ambito dello sviluppo del sistema di istruzione e formazione professionale, l'ETF sosterrà il ministero della Pubblica Istruzione, della Scienza e della Tecnologia nell'attuazione dell'approccio settoriale all'istruzione, incentrato sull'elaborazione di una strategia settoriale di apprendimento permanente completa, sulla creazione di un piano di sviluppo completo delle competenze e sul miglioramento del coordinamento dei settori e dei donatori. L'ETF fornirà anche assistenza alla creazione di competenze per lo sviluppo di un quadro nazionale delle qualifiche che garantisca che vengano presi in considerazione i livelli di riferimento europei e la trasparenza tra qualifiche nazionali e settoriali. Facendo da ponte tra istruzione e formazione professionale ed occupazione, l'ETF continuerà ad agevolare le discussioni e gli interventi politici "nell'agenda di lavoro" e nel miglioramento del capitale umano. Questo dialogo politico sarà basato su discussioni agevolate per lo sviluppo del consenso tra le diverse parti interessate per la riforma istituzionale e sull'esecuzione del "piano di sviluppo delle competenze dell'ETF

⁵⁰ Ai sensi del regolamento n. 1244 del Consiglio di sicurezza dell'ONU

per il ministero del Lavoro e le istituzioni per l'assistenza sociale e l'occupazione pubblica, 2009-2012".

2.4 Montenegro

206. L'ETF offrirà un sostegno alle parti interessate del Montenegro per migliorare le riforme nel settore dello sviluppo del capitale umano del paese rispetto alla prospettiva specifica del paese in vista dell'adesione all'UE. Verrà attribuita un'importanza particolare a due ambiti: sviluppo e offerta di un sistema di formazione professionale e adattabilità delle imprese e dei partenariati istruzione-economia. Nel primo ambito verrà fornita consulenza politica per il miglioramento delle competenze degli insegnanti in vista di un'istruzione inclusiva e per l'insegnamento delle competenze fondamentali in base ai risultati e alle raccomandazioni del progetto regionale dell'ETF sulle politiche e sulle pratiche di istruzione e formazione professionale inclusiva nei Balcani occidentali. Nel secondo ambito, verranno progettate e pilotate misure di sviluppo delle politiche e delle risorse umane per le aziende concorrenziali in sinergia con il progetto transregionale, multinazionale dell'ETF sull'apprendimento imprenditoriale. Infine, in seguito a una richiesta della DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità e quale estensione della domanda di adesione all'UE del Montenegro nel 2008, nonché come contributo ai preparativi della componente IV dell'IPA, nel 2010 l'ETF intraprenderà un'analisi approfondita per paese con le raccomandazioni per i futuri ambiti di intervento dell'UE incentrati su misure a favore dell'occupazione e del mercato del lavoro attivo, dell'istruzione e formazione nel contesto dell'apprendimento permanente e sui rapporti con l'inclusione sociale.

2.5 Serbia

207. Quale contributo ai preparativi per la componente IV dell'IPA in Serbia, nel 2010 l'ETF, in seguito a una richiesta della DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità, intraprenderà un'analisi approfondita del paese con raccomandazioni per i futuri ambiti di intervento dell'UE incentrati su misure per l'occupazione e il mercato del lavoro attivo, sull'istruzione e la formazione nel contesto dell'apprendimento permanente e sulle relazioni rispetto all'inclusione sociale. Inoltre, il supporto dell'ETF è incentrato sullo sviluppo del sistema di istruzione e formazione professionale. Tale sostegno si occuperà dello sviluppo di competenze per il Consiglio di istruzione nazionale in merito allo sviluppo politico con specifico riferimento alle competenze principali e ai collegamenti tra istruzione generale e professionale. Questo sostegno coinvolgerà le principali istituzioni attive nel campo dell'apprendimento professionale e degli adulti in attività di apprendimento tra pari sui quadri nazionali delle qualifiche. Inoltre, è prevista una consulenza politica nel campo dell'orientamento e della consulenza professionale nonché dello sviluppo professionale e dell'occupazione del personale della scuola. Il sostegno è complementare al sostegno IPA attuale e pianificato fornito dall'UE alla Serbia e concordato in stretta collaborazione con le autorità serbe e con la delegazione della Commissione.

3. Area del vicinato

Paesi del partenariato orientale e Russia

3.1 Armenia

208. L'UE è stato un donatore importante nella riforma dell'istruzione e della formazione professionale in Armenia dal 2006 con un importo totale di circa 35 milioni di euro forniti attraverso un sostegno non specifico al bilancio. Obiettivo della riforma è stato quello di promuovere un migliore controllo e una migliore qualità del sistema, sia in termini di contenuti che di infrastruttura fisica, per renderli più adatti alla società e al mercato del lavoro. Su richiesta della CE e della delegazione CE, l'ETF ha fornito un contributo continuo in fase di progettazione dei programmi e anche nella valutazione del progresso della riforma. Inoltre e in linea con le azioni strategiche previste nella riforma, l'ETF ha fornito un sostegno per lo sviluppo di competenze istituzionali al Consiglio nazionale per

la formazione professionale, istituito nel 2009, con l'obiettivo di guidare la riforma. Nel 2010 l'ETF continuerà a fornire sostegno alla delegazione CE sulla valutazione dell'avanzamento della riforma della formazione professionale e consoliderà il sostegno al partenariato sociale ispirandosi alle migliori pratiche dell'UE. Questa iniziativa è complementare alle attività attuate nel quadro del programma di sostegno alla politica settoriale 2009, in cui il Consiglio nazionale per la formazione professionale svolge un importante ruolo guida.

3.2 Azerbaigian

209. Nel 2010, l'ETF continuerà a sostenere la delegazione CE e AidCo con azioni specifiche richieste rispetto al progetto in corso di formazione professionale TACIS. Le attività principali comprendono l'elaborazione di un quadro nazionale delle qualifiche e la sperimentazione di programmi nel settore del turismo in due scuole pilota. L'ETF perseguirà il proprio dialogo continuo con le delegazioni CE e le parti nazionali per individuare i contributi rilevanti che potrebbero essere richiesti per integrare il sostegno fornito dal progetto UE.

3.3 Bielorussia

210. Nel 2010, e subordinatamente all'interesse della Commissione europea, l'ETF continuerà a promuovere la comprensione degli sviluppi del capitale umano dell'UE con le principali parti interessate in Bielorussia, compreso lo sviluppo di partenariati tra parti interessate. Inoltre, l'ETF sosterrà la partecipazione della Bielorussia a iniziative regionali e transregionali, in particolare a quelle collegate all'occupabilità e all'attinenza dei sistemi di formazione professionale al mercato del lavoro, nel quadro del dialogo politico del partenariato orientale e utilizzando i risultati della relazione sull'occupabilità regionale dell'ETF.

3.4 Georgia

211. Per quanto riguarda lo sviluppo del sistema di istruzione e formazione professionale, l'ETF porterà a termine il sostegno alla delegazione CE per la preparazione del programma di sostegno alla politica settoriale sulla formazione professionale con, in particolare, contributi sulle esigenze di sviluppo delle competenze, offerta di informazioni importanti e analisi dell'andamento della riforma, comprese le questioni di finanziamento dell'IFP. Inoltre, e per sostenere le parti interessate nazionali, verrà perfezionato il documento programmatico sulla garanzia della qualità nell'istruzione e formazione professionale, compreso il sostegno mirato a livello di scuole. Questo verrà integrato con un progetto di metodologia per una struttura di qualità nel sistema di formazione professionale e con discussioni con le parti locali. Queste attività contribuiranno a sviluppare la capacità delle istituzioni impegnate nella formazione professionale a gestire la qualità nella formazione professionale e contribuiranno a lungo termine a realizzare una struttura per la qualità, l'autonomia e la competitività delle istituzioni per la formazione professionale.

212. L'ETF fornirà un sostegno alla DG Giustizia, libertà e sicurezza nell'ambito del prossimo "Partenariato per la mobilità" su questioni legate alla trasparenza e alla portabilità delle qualifiche.

213. Per quanto riguarda i partenariati istruzione-impresa, verranno effettuati sforzi particolari per promuovere il dialogo politico tra parti interessate sull'istruzione e formazione professionale. Verrà fornito un supporto per istituire un forum delle parti interessate allo scopo di sviluppare un livello costruttivo di interazione tra i responsabili politici statali e gli attori non statali e per sviluppare una solida base per l'analisi e la ricerca nelle politiche di formazione professionale. Il forum è destinato a essere una rete che coinvolge tutte le diverse parti interessate, compresi, tra gli altri, insegnanti, studenti, genitori degli studenti, istituzioni di formazione professionale, responsabili politici, ricercatori e parti sociali.

3.5 Repubblica moldova (nel prosieguo "Moldova")

214. Nel 2010 l'ETF proseguirà il proprio sostegno al partenariato per la mobilità UE-Repubblica moldova lavorando sull'importanza per il mercato del lavoro in vista dell'occupabilità, in particolare degli immigrati adulti che rientrano nel loro paese.

L'obiettivo è una maggiore trasparenza e portabilità delle loro competenze e qualifiche, per una migliore corrispondenza con il mercato del lavoro. Con una più attenta partecipazione delle parti sociali sia alle attività tecniche che a quelle legate alla politica, il progetto dimostrerà come l'acquisizione e il riconoscimento delle competenze dei lavoratori adulti sia vantaggioso sia per i datori di lavoro che per i dipendenti. Lavorando a una metodologia di abbinamento dei profili, valutando le competenze e riconoscendo l'apprendimento non-convenzionale e informale, il progetto istituirà meccanismi efficaci per alleanze tra imprese e istituzioni scolastiche. Concentrandosi sull'apprendimento degli adulti, il progetto intende contribuire alla dimensione permanente del sistema moldovo di istruzione e formazione professionale.

215. Inoltre, l'analisi politica dello sviluppo del capitale umano in Moldova per una prospettiva di equità (progetti di innovazione) sarà presentata e diffusa alle parti interessate moldove offrendo ulteriori analisi e contributi supplementari rispetto allo sviluppo del sistema. L'analisi costituirà anche un contributo importante per la CE e per altri donatori in preparazione dei prossimi interventi.

3.6 Federazione russa

216. L'ETF coinvolgerà la Russia in attività regionali e transregionali e promuoverà la cooperazione con l'Ucraina sugli sviluppi delle qualifiche nazionali (compresi l'NQF e la convalida dell'esperienza precedente). Inoltre, l'ETF sosterrà le autorità nazionali nell'offerta di competenze e di esperienza rilevante per l'UE nel campo dell'orientamento professionale.

3.7 Ucraina

217. L'ETF è bene inserito in Ucraina, grazie ai diversi anni di forte impegno nel sostegno allo sviluppo di politiche efficaci di modernizzazione del sistema di istruzione e formazione del paese nonché all'agevolazione dello sviluppo politico dell'Ucraina con il contributo delle migliori pratiche e dell'esperienza internazionale. Il programma 2010 verrà sviluppato su questa base e sarà incentrato selettivamente sui settori che presentano le maggiori necessità e in cui l'ETF ha un vantaggio comparativo.
218. Questi ambiti di sostegno saranno destinati, in forme e proporzioni diverse, a tutte e tre le tematiche principali dell'assistenza dell'ETF ai paesi partner nel 2010. Il programma dell'Ucraina promuoverà lo sviluppo e la sperimentazione di politiche specifiche e di meccanismi più efficaci per una maggiore qualità e importanza del sistema di istruzione e formazione al fine di soddisfare le esigenze del mercato del lavoro e dell'economia moderna nel complesso. Le attività specifiche comprenderanno: la divulgazione dell'analisi delle politiche di istruzione della Banca mondiale/ Commissione europea, seguita dall'assistenza specialistica mirata allo sviluppo di un piano d'azione per l'attuazione della strategia di riforma nazionale modernizzata e per un uso efficace delle risorse ai livelli successivi a quelli dell'istruzione e formazione di base; il sostegno di un gruppo di lavoro intersettoriale facente capo al ministero dell'Economia sull'elaborazione di un concetto e di un regolamento della corrispondenza tra offerta di istruzione e domanda del mercato nell'attuale contesto economico, sociale e politico.
219. Successivamente, l'ETF proseguirà il proprio sostegno all'incremento e all'attuazione delle politiche per lo sviluppo del sistema nazionale delle qualifiche dell'Ucraina e del quadro nazionale delle qualifiche, migliorando la trasparenza e la portabilità delle competenze, nonché garantendo l'efficienza del finanziamento e dello sviluppo sostenibile del sistema di IFP. Infine, l'ETF sosterrà il miglioramento dell'efficacia dei partenariati sociali, innanzitutto di una stretta partecipazione dei datori di lavoro alla definizione delle esigenze di competenze moderne e sosterrà varie forme di impegno nell'offerta di istruzione e formazione al fine di assicurare la migliore occupabilità dei diplomati della formazione professionale nel contesto dell'apprendimento permanente. Le attività specifiche a sostegno delle tematiche 2 e 3 comprenderanno il sostegno esperto e l'agevolazione dello sviluppo e della sperimentazione di politiche nazionali nell'ambito dello sviluppo delle qualifiche nazionali, con particolare riferimento agli standard di formazione e ai risultati dell'apprendimento, oltre al sostegno alla cooperazione, alla messa in rete e all'apprendimento tra pari fra l'Ucraina e la Russia sullo sviluppo delle qualifiche.

Paesi della PEV Sud

3.8 Algeria

220. Nel 2010, l'ETF si concentrerà sulla questione dello sviluppo e dell'offerta del sistema di istruzione e formazione professionale, con un'attenzione particolare alle richieste delle autorità algerine, su questioni di qualità e di garanzia della qualità. Gli interventi dell'ETF si svilupperanno su un esame condotto nel quadro del progetto regionale di istruzione e formazione per l'occupazione.
221. Per quanto riguarda l'attinenza con le questioni del mercato del lavoro e dell'occupabilità, la delegazione CE ha espresso interesse per il contributo dell'ETF al sostegno continuo alle riforme dell'occupazione nel paese.

3.9 Egitto

222. Nel 2010, l'attività in Egitto si concentrerà su iniziative che forniranno contributi politici negli ambiti chiave relativi allo sviluppo e all'offerta di un sistema di istruzione e formazione professionale, passando dalla valutazione della situazione attuale nel processo di riforma all'offerta di un'analisi politica e di consulenza nei campi dell'orientamento professionale e delle qualifiche nazionali. Il sostegno supplementare sarà dedicato all'accessibilità e alla mobilità nella formazione professionale tramite la partecipazione all'iniziativa regionale sulle qualifiche nel Mediterraneo.
223. L'ETF fornirà alla Commissione europea le valutazioni politiche negli ambiti dell'istruzione professionale secondaria e tecnica, con specifici contributi possibili a un esame dell'istruzione superiore successiva all'analisi 2009 di OCSE/Banca mondiale/ETF. Questa valutazione avvalorerà il sostegno attuale e futuro dell'UE all'istruzione egiziana e alla riforma dell'IFP tecnica.
224. Nell'ambito del mercato del lavoro, l'ETF continuerà a sostenere l'ulteriore sviluppo della funzione di osservazione attraverso l'offerta di esperienza e lo sviluppo delle capacità di analisi politica. L'ETF fornirà anche un sostegno alle autorità nazionali nella divulgazione di uno studio nel campo delle competenze necessarie collegate alla migrazione. Anche il progetto di innovazione sulle donne al lavoro fornirà ulteriori approfondimenti sulle questioni dell'occupabilità femminile. Nel contesto dello sviluppo aziendale e quale proseguimento del seminario 2009 su istruzione e competitività organizzato in collaborazione con il consiglio nazionale egiziano sulla concorrenza, l'ETF contribuirà con la propria esperienza a una relazione sulla situazione egiziana.

3.10 Israele

225. Israele, membro della politica europea di vicinato e dell'Unione per il Mediterraneo è un partner dell'ETF per le attività regionali. Israele affronta molte sfide comuni nel campo dello sviluppo del capitale umano, che possono essere condivise utilmente con gli Stati membri dell'UE e con altri paesi della regione ed esterni. In questa prospettiva, l'ETF sosterrà la partecipazione di Israele alle più ampie iniziative regionali e transregionali.

3.11 Giordania

226. Nel 2010, nel quadro dello sviluppo di un sistema di istruzione e formazione professionale, l'ETF proseguirà il proprio sostegno allo sviluppo di un quadro nazionale delle qualifiche, che è uno dei principali ambiti della strategia del settore della formazione professionale. In particolare, l'ETF continuerà a sostenere lo sviluppo delle qualifiche in due settori chiave: il turismo e le risorse idriche. Questo lavoro fornirà una metodologia collaudata che potrebbe successivamente essere applicata ad altri settori sostenuti dall'UE o da altri donatori. In questo contesto verranno sviluppate delle sinergie con il progetto regionale sulle qualifiche nella regione.
227. Per quanto riguarda le questioni dei partenariati istruzione-economia e dopo l'azione di sviluppo delle competenze avviata nel 2009, l'ETF sosterrà ulteriormente l'impegno delle parti sociali in tutti i contesti politici in cui il loro ruolo è attualmente previsto dalla riforma del settore dell'istruzione e della formazione professionale tecnica. In particolare quest'anno le azioni di sviluppo della capacità istituzionale mireranno a una migliore definizione dei ruoli istituzionali. Per quanto riguarda l'attinenza al mercato del lavoro e la

maggior occupabilità, l'ETF discuterà la possibilità di eseguire una mappatura visiva dell'offerta di istruzione e formazione e della domanda di occupazione (da parte delle regioni, dei settori, ecc.) con l'obiettivo di razionalizzare l'offerta e di sostenere la definizione degli interventi politici nel mercato del lavoro.

3.12 Libano

228. L'ETF sosterrà il Libano nel 2010 in due settori collegati allo sviluppo del sistema di istruzione e formazione professionale e all'aumento dell'adattabilità delle imprese, con il sostegno e il finanziamento delle autorità italiane.
229. In primo luogo, l'ETF si concentrerà sullo sviluppo della conoscenza tra le diverse parti interessate dei sistemi e dei quadri delle qualifiche. Il sostegno sarà incentrato sulla sensibilizzazione, sull'esposizione all'UE (compreso il quadro europeo delle qualifiche) e sui paesi limitrofi su questioni collegate ai sistemi e ai quadri delle qualifiche.
230. In secondo luogo, l'ETF sosterrà lo sviluppo di partenariati e la formulazione di strategie per l'apprendimento imprenditoriale permanente che generi potenzialità di un'ulteriore cooperazione dei settori pubblico-privato nell'istruzione, compreso l'impegno di gruppi di interesse civico.

3.14 Marocco

231. L'ETF opererà in Marocco nel 2010 nell'ambito di numerose iniziative a livello di sistema e sviluppate sulla base del lavoro iniziato negli anni precedenti.
232. Nel campo dello sviluppo di un sistema di formazione professionale, l'ETF si concentrerà su due ambiti. In primo luogo, proseguirà il proprio sostegno alle autorità nazionali per sviluppare una proposta a favore di un quadro nazionale delle qualifiche e per portare a termine una sperimentazione nel settore del turismo. Queste due azioni si collegheranno al progetto regionale sulle qualifiche nella regione MEDA. In secondo luogo, con debito riferimento a una maggiore efficienza nell'istruzione, l'ETF proseguirà le proprie attività di sviluppo delle competenze presso il consiglio superiore per l'istruzione per rafforzare una funzione di valutazione dei sistemi di istruzione e formazione con il completamento della relazione basata su testimonianze dell'inserimento di giovani laureati nel mercato del lavoro.
233. Per quanto riguarda la componente del mercato del lavoro (quale componente del progetto di innovazione flessicurezza) l'ETF condividerà i risultati di un'analisi del mercato del lavoro da una prospettiva di flessicurezza con le autorità locali per individuare le opzioni per l'attività decisionale, soprattutto riguardo al ruolo dell'istruzione e formazione. Lo studio sull'inserimento citato in precedenza dovrebbe fornire anch'esso importanti approfondimenti su questioni relative all'occupabilità dei giovani laureati.
234. Per quanto riguarda i collegamenti fra istruzione e aziende, due iniziative hanno attirato l'attenzione ma devono ancora essere chiarite con le parti interessate nazionali. Una è l'organizzazione di un seminario in collaborazione con il Consiglio nazionale per la concorrenza sulle interrelazioni tra istruzione e competitività nell'economia marocchina (nell'ambito del progetto di innovazione dell'ETF sull'istruzione per la competitività economica). L'altra si situa nell'ambito dell'introduzione di un nuovo meccanismo di formazione continua. L'ETF potrebbe sostenere le parti sociali, in particolare le associazioni di imprenditori, nello sviluppo di strumenti e orientamenti in vista di soddisfare meglio le esigenze di competenze nelle imprese. I temi chiave da affrontare potrebbero comprendere l'identificazione di nuove competenze per programmi di nuovi posti di lavoro e di riqualificazione per il settore impiegatizio.

3.15 Territori palestinesi occupati

235. L'ETF contribuirà alle priorità stabilite dall'UE nel suo sostegno ai territori palestinesi occupati promuovendo la partecipazione delle principali istituzioni interessate alle attività regionali e transregionali. Inoltre, su richiesta della Commissione europea, l'ETF si dimostra pronto a fornire contributi politici e tecnici agli sviluppi del capitale umano, soprattutto nel quadro della nuova strategia di riforma dell'istruzione tecnica e professionale.

3.16 Siria

236. Le richieste delle parti interessate nazionali siriane si sono concentrate sulla considerazione delle tematiche principali dell'occupabilità dei giovani e sull'aumento della competitività delle industrie siriane per affrontare le sfide della transizione verso un'economia di mercato. È in questo contesto che l'ETF nel 2010 proseguirà le attività del 2009 e in particolare l'indagine sul passaggio dalla scuola al lavoro per sostenere la pianificazione di governo dell'undicesimo programma quinquennale. In questo contesto la Banca mondiale ha espresso il proprio interesse per l'utilizzo dei risultati dell'indagine per integrare i propri progetti di relazioni economiche MILES e per paese realizzati per il governo siriano. I risultati delle attività dell'ETF si inseriranno nell'ambito dei servizi CE tra gli interventi previsti dall'ENPI descritti nel programma indicativo nazionale, in particolare, "il programma di formazione in servizio" 2010 dell'ENPI e il "programma di promozione dello sviluppo commerciale" 2010 dell'ENPI, oltre che nel "programma di riforma dell'istruzione superiore" 2009.

3.17 Tunisia

237. Per quanto riguarda lo sviluppo del sistema di formazione professionale, l'ETF sosterrà le autorità tunisine e i loro partner nella nuova fase di attuazione del quadro nazionale delle qualifiche; verrà fornita un'assistenza speciale per affrontare le connessioni con la riforma del riconoscimento e della convalida dell'apprendimento precedente e per il meccanismo di valutazione e di controllo che dovrebbe essere istituito al fine di garantire che il quadro nazionale delle qualifiche sia una struttura viva e inclusiva. I risultati dello studio regionale 2009 sul partenariato sociale nel Mediterraneo promuoveranno la riflessione su come istituire un collegio composto da più parti intorno all'attuazione del quadro. La Tunisia, inoltre, parteciperà al progetto regionale sulle qualifiche in cui scambi tra pari ed eventi di apprendimento reciproco sosterranno il processo di discussione nazionale.

238. Concentrandosi sull'importanza dei sistemi di formazione professionale per il mercato del lavoro e l'occupabilità, l'ETF sosterrà le parti interessate nazionali per organizzare una riunione ad alto livello con l'obiettivo di discutere e di promuovere i collegamenti tra occupabilità e qualifiche, comprese le qualifiche di livello superiore. I risultati dello studio MEDA sull'occupabilità serviranno da base per le discussioni, nonché per i progressi a livello nazionale sull'attuazione del quadro delle qualifiche quale strumento per migliorare l'occupabilità. Il progetto di innovazione sulle donne al lavoro fornirà ulteriori contributi e approfondimenti sull'occupabilità delle donne.

239. L'ETF fornirà anche un sostegno alla delegazione CE negli aspetti tecnici relativi all'avvio del nuovo programma di sostegno alle politiche settoriali a favore dell'istruzione e della formazione e dei settori dell'istruzione superiore, la cui finalità è il miglioramento dell'occupabilità dei giovani; ciò può comprendere ad esempio un sostegno al ministero dell'occupazione nell'individuazione delle sue esigenze di sviluppo delle capacità.

4. Asia centrale

4.1 Kazakistan

240. Nel luglio 2008, il Kazakistan ha adottato un nuovo programma di riforma della formazione professionale con una particolare attenzione alla necessità di coordinare l'istruzione e la formazione professionale e l'offerta del mercato del lavoro, all'agevolazione del partenariato sociale nella formazione professionale, compresa una prospettiva di apprendimento permanente e alla capacità di gestione locale, regionale e nazionale. Il programma fa riferimento, inoltre, a un quadro nazionale delle qualifiche. Nel gennaio 2009 è stato avviato un programma anticrisi con una forte enfasi sul mantenimento dei livelli elevati di occupazione e sulla formazione professionale, sostenuto da un cospicuo finanziamento. Questo programma stabilisce un obiettivo di 100 000 adulti formati nel 2009 e si prevede che continuerà nel 2010; la sua attuazione avviene attraverso la rete delle istituzioni pubbliche e private impegnate nella formazione professionale.

241. In risposta al programma nazionale di riforma della formazione, nel 2010 l'ETF continuerà a concentrare le proprie azioni intorno al tema dello "sviluppo e dell'offerta di

un sistema di istruzione e formazione professionale” attraverso la partecipazione del Kazakistan all'iniziativa di “sviluppo scolastico” in più paesi. Quale follow-up al progetto di quadro nazionale delle qualifiche portato a termine nel 2009, l'ETF accompagnerà il dialogo politico in corso con le parti coinvolte nello sviluppo del quadro kazako delle qualifiche, con contributi politici ai documenti chiave e promuovendo lo scambio con gli esperti delle qualifiche dell'Unione europea e di altri paesi partner. Inoltre, in linea con il tema “mercato del lavoro e maggiore occupabilità” e nella prospettiva di contribuire alle discussioni politiche che sostengono il programma “anticrisi”, l'ETF proseguirà la propria azione di innovazione e di apprendimento “flessicurezza” e si baserà sui dati e sul feedback raccolti tramite questa azione, offrendo eventi di sviluppo delle competenze mirati alla domanda di manodopera e alla previsione delle competenze.

4.2 Kirghizistan

242. A partire dal 2008 il Kirghizistan ha sviluppato una nuova strategia per l'istruzione a medio e lungo termine e sono in corso preparativi per un programma settoriale dell'istruzione sostenuto dall'UE. Nell'aprile 2009 è stata adottata una nuova strategia per il consolidamento e la modernizzazione del sistema IFP quale base per l'attuazione del nuovo grande progetto della Banca asiatica di sviluppo. Mentre la spesa pubblica per l'istruzione come percentuale del P.I.L. è relativamente alta, la qualità dell'istruzione rimane un problema, che solleva inoltre questioni relative all'efficienza dei finanziamenti. Oltre a una crescente partecipazione all'istruzione superiore, è emersa una tendenza all'abbandono precoce della scuola di base, che ha portato a un aumento del numero di giovani non qualificati.
243. In risposta alle sfide descritte sopra, nel 2010 l'ETF continuerà a concentrarsi in particolare sul tema principale dello “sviluppo e dell'offerta di un sistema di istruzione e formazione professionale” attraverso la partecipazione del Kirghizistan all'iniziativa di “sviluppo scolastico” in più paesi.
244. Su richiesta del comitato statale per la migrazione e l'occupazione, l'ETF consoliderà il lavoro nell'ambito “del mercato del lavoro e dell'occupabilità” e proseguirà il lavoro iniziato nel 2009 sull'orientamento professionale. In base ai risultati di una relazione dell'ETF del 2009 sulle politiche dell'occupazione, l'ETF offrirà lo sviluppo di competenze alle parti interessate nazionali sull'orientamento professionale e fornirà loro informazioni e feedback sugli orientamenti e sugli approcci attualmente in corso di sviluppo.
245. Su richiesta dei servizi della CE, l'ETF può fornire un contributo alla preparazione del programma settoriale nell'istruzione.

4.3 Tagikistan

246. Il paese sta ridefinendo il ruolo dell'istruzione professionale all'interno del sistema di istruzione generale. Viene attribuita un'attenzione particolare all'istruzione per adulti, che si ritiene abbia solidi collegamenti con le tematiche dell'occupazione e della migrazione.
247. Sulla base di questa sfida, l'ETF continuerà nel 2010 a concentrarsi sul tema centrale dello “sviluppo e dell'offerta di un sistema di istruzione e formazione professionale” attraverso la partecipazione del Tagikistan all'iniziativa di “sviluppo scolastico” in più paesi. Inoltre, e a completamento del lavoro svolto nell'ambito “dell'iniziativa di sviluppo scolastico”, l'ETF continuerà a lavorare a un progetto di innovazione e di apprendimento esaminando in che misura l'accesso equo all'istruzione sostenga o ostacoli lo sviluppo del capitale umano nel paese. L'esame analizzerà i collegamenti tra le politiche in materia di istruzione, mercato del lavoro e migrazione e gli effetti sullo sviluppo locale e sulla riduzione della povertà nonché le loro implicazioni per lo sviluppo sociale ed economico del paese. Sulla base delle prove raccolte nel corso del 2009, il progetto produrrà nel 2010 raccomandazioni di politica nazionale e un dialogo politico.
248. Il lavoro svolto dall'ETF in collaborazione con le parti locali nel 2009 sul mercato del lavoro e sulla migrazione ha suscitato un nuovo interesse per le questioni da medio a lungo termine che influiscono sulla domanda e sull'offerta di IFP, mentre la crisi finanziaria ed economica globale ha introdotto nuovi problemi inattesi, come il flusso in ingresso dei migranti che rientrano, che sta ponendo nuove sfide per la dimensione dello sviluppo umano nel paese. Nel 2010 l'ETF rafforzerà le azioni su “mercato del lavoro e

maggior occupabilità” e si impegnerà nel dialogo politico e in attività di sviluppo delle competenze sulla base dei risultati dell’analisi del mercato del lavoro e della migrazione condotta nel 2009 dall’ETF.

4.4 Turkmenistan

249. Il paese sta muovendo i primi passi nella riforma dell’istruzione, con l’approvazione di una nuova legge sull’istruzione nel 2009 e di riforme istituzionali. Il Turkmenistan intraprenderà un esame del sistema di istruzione nel 2010, con il sostegno della CE. A questa prima fase dovrebbe fare seguito nel 2011 un’analisi del settore della formazione professionale, sostenuta dalla CE.
250. Il centro del lavoro dell’ETF con le parti interessate in Turkmenistan sarà l’ambito tematico “sviluppo e offerta di un sistema di istruzione e formazione professionale”. L’ETF sosterrà le autorità nazionali impegnate nell’istruzione e le relative istituzioni (ad esempio il dipartimento di recente creazione per la formazione professionale del ministero della Pubblica Istruzione, il Consiglio dei direttori delle scuole professionali) per un impegno più efficace nei confronti degli interventi sostenuti dall’UE per il settore dell’istruzione il cui inizio è programmato per il 2010. È probabile che lo sviluppo delle competenze sia incentrato su questioni rientranti nell’iniziativa di sviluppo scolastico” in più paesi, come la governance, la garanzia della qualità, il ruolo dei dirigenti scolastici e degli insegnanti, per consentire alle parti interessate del Turkmenistan di impegnarsi con le loro controparti in altre azioni dell’ETF in corso in più paesi.

4.5 Uzbekistan

251. Entro il 2010 l’Uzbekistan avrà completato il proprio ambizioso programma nazionale per la formazione del personale (2005-09) e come follow-up potrebbe dover rinnovare i propri sforzi su questioni quali la qualità della formazione professionale, compresi la formazione e i corsi di aggiornamento per gli insegnanti, l’apprendimento imprenditoriale e il partenariato sociale.
252. Di conseguenza, nel 2010 l’ETF si concentrerà sull’area tematica dello “sviluppo e offerta di un sistema di istruzione e formazione professionale”.
253. Nel 2010, l’ETF sosterrà i servizi della CE nella preparazione di due interventi dello strumento di cooperazione allo sviluppo, incentrati sull’istruzione inclusiva e sulla formazione alla gestione.
254. Su richiesta dei servizi della CE, l’ETF organizzerà azioni di sviluppo delle competenze che consentiranno alle parti interessate di impegnarsi in maniera efficace nei prossimi interventi sostenuti dall’UE sulla formazione alla gestione e sull’istruzione inclusiva, che dovrebbero iniziare nel 2011.
255. Su richiesta delle autorità nazionali, l’ETF organizzerà uno sviluppo di competenze incentrato su tematiche coperte “dall’iniziativa di sviluppo scolastico” in più paesi, come la garanzia della qualità, il ruolo dei dirigenti scolastici e degli insegnanti e il partenariato sociale, per consentire alle parti interessate dell’Uzbekistan di scambiarsi informazioni o di impegnarsi con le loro controparti in altre azioni dell’ETF in corso in più paesi.

5. Altri paesi:

256. Tramite la decisione del Consiglio di amministrazione, in conformità con l’articolo 1c del regolamento che lo istituisce, l’ETF può contribuire a migliorare lo sviluppo del capitale umano in altri paesi terzi indicati, a condizione che le risorse supplementari corrispondenti siano chiaramente identificate. Attualmente non vengono considerate proposte di questo tipo.

Allegato 8: risultati mirati per il 2010

Regioni	Tipo di risultato	Risultati nel 2010
Preadesione		
	Funzione 1 – Contributo alla programmazione settoriale e al ciclo progettuale della Commissione	8
	Funzione 2 – Sostegno allo sviluppo di competenze nei paesi partner	34
	Funzione 3 – Analisi delle politiche	4
	Funzione 4 – Divulgazione e messa in rete	8
Totale		54
Vicinato	Funzione 1 – Contributo alla programmazione settoriale e al ciclo progettuale della Commissione ⁵¹	11
	Funzione 2 – Sostegno allo sviluppo di competenze nei paesi partner	41
	Funzione 3 - Analisi delle politiche	4
	Funzione 4 - Divulgazione e messa in rete	8
Totale		64
Asia centrale	Funzione 1 – Contributo alla programmazione settoriale e al ciclo progettuale della Commissione ⁵²	5
	Funzione 2 – Sostegno allo sviluppo di competenze nei paesi partner	19
	Function 3 - Analisi delle politiche	2
	Funzione 4 - Divulgazione e messa in rete	4
Totale		30
ILP		10
Totale generale		158

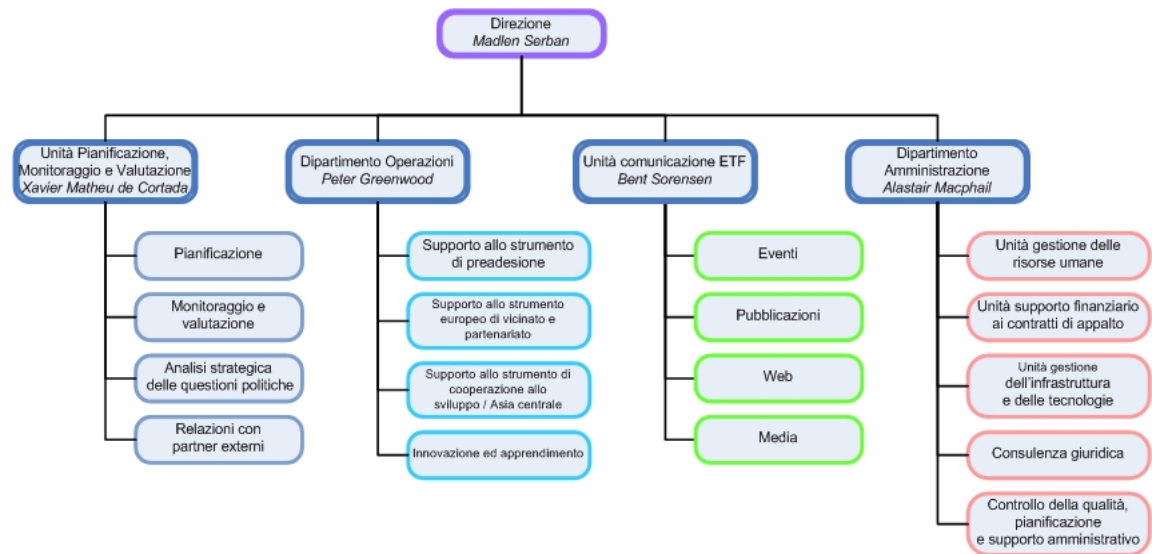
⁵¹ Il sostegno alla Commissione europea comprende *inter alia*, contributi all'elaborazione di relazioni sui progressi, formulazione e individuazione di interventi della Commissione europea.

⁵² Il sostegno alla Commissione europea comprende *inter alia*, contributi all'elaborazione di relazioni sui progressi, formulazione e individuazione di interventi della Commissione europea.

Allegato 9: programma di lavoro comune con il Cedefop 2010

Temi principali	Temi specifici per il 2010	Scambio di informazioni e buone prassi	Azioni comuni	Seminari di condivisione delle conoscenze
<i>Sviluppo e offerta di un sistema di istruzione e formazione professionale</i>	Elaborazione di relazioni sulle politiche di IFP		Capitolo dell'ETF sui paesi candidati nella relazione politica del Cedefop	Seminario di Salonicco (giugno 2010) Seminario di Torino (novembre 2010) <i>Agende da concordare insieme</i>
	Visite di studio		Visite di studio: ETF: lavoro di preparazione correlato a informazioni sui paesi candidati Cedefop: coordinamento della qualità e attuazione tematica	
	EQARF, ECVET, orientamento permanente, convalida dell'apprendimento non formale e informale, migrazione, rete europea di riferimento ed esperienza nel campo dell'istruzione e della formazione professionale	Scambio di informazioni e di esperienza su questioni politiche relative all'UE e a paesi terzi		
	Sviluppo delle qualifiche		Partecipazione al gruppo di lavoro interno dell'UE sulla dimensione esterna dell'EQF Partecipazione al gruppo internazionale per dare seguito alla conferenza del gennaio 2009 sui quadri delle qualifiche nei paesi terzi	
<i>Questioni amministrative</i>	RU, appalti, finanza, bilancio, attuazione del sistema di contabilità per competenza (ABAC)	Scambio di buone prassi	Procedure <i>ad hoc</i>	
<i>Questioni strategiche</i>	Partecipazione dei direttori alle riunioni del Consiglio di amministrazione			

Allegato 10: organigramma dell'ETF



Allegato 11 Indicatori aziendali per il 2010

Indicatore	Misurazione di	Obiettivo del risultato
ATTIVITÀ PRINCIPALE		
1. Contributo alla programmazione settoriale e al ciclo progettuale della Commissione	La CE riconosce la capacità dell'ETF di sostenere l'offerta di assistenza comunitaria	24 (risultati)
2. Sostegno al rafforzamento della capacità politica del paese partner	La CE riconosce la capacità dell'ETF di sostenere i paesi partner	94 (risultati)
3. Analisi delle politiche	L'ETF fornisce consulenza sulle politiche ai paesi partner	10 (risultati)
4. Divulgazione e messa in rete	L'ETF promuove la messa in rete e lo scambio di esperienza	20 (risultati)
5. Numero di richieste di competenza dalla CE	La CE riconosce la capacità dell'ETF di sostenere l'offerta di assistenza comunitaria	% di aumento annuale
6. Numero di presentazioni di esperti dell'ETF in conferenze internazionali su istruzione e formazione	L'esperienza dell'ETF è nota e richiesta	% di aumento annuale
7. Numero di download delle pubblicazioni dell'ETF	Le pubblicazioni specializzate dell'ETF sono utili	% di aumento annuale
RISORSE FINANZIARIE		
8 Impegno complessivo di bilancio	L'ETF gestisce il proprio bilancio in maniera efficiente	> 98%
9. Esecuzione complessiva del bilancio (erogato/impegnato)	L'ETF gestisce il proprio bilancio in maniera efficiente	> 80%
10 Riporto complessivo all'anno successivo	L'ETF gestisce il proprio bilancio in maniera efficiente	< 20%
11. Consumo del bilancio riportato	L'ETF gestisce il proprio bilancio in maniera efficiente	98%
12. Valore materiale delle eccezioni registrate	L'ETF gestisce il rischio materiale	<1% del bilancio complessivo
RISORSE UMANE		
13. FTE dell'ETF registrato sull'attività di progetto (contro quello aziendale)	L'ETF utilizza le proprie risorse umane in maniera efficiente	80%
14. Percentuale di assegnazione dei posti vacanti (posti disponibili/posti assegnati)	L'ETF è efficace nella selezione del personale	95%
15. Percentuale di rotazione dell'assistenza tecnica (personale rimasto/media del personale attuale)	L'ETF ha una buona rotazione del personale	8-15%
16. Indice di soddisfazione del personale	L'ETF dispone di personale motivato	70%
17. % del personale con ≥ 8 giorni di formazione	L'ETF offre opportunità di avanzamento al personale	80%
STRUTTURE		
18. Spazio (m ²) / persona	L'ETF gestisce le proprie risorse di materiali in maniera efficiente	40-50 m ² /persona
19. Costi per gli edifici / m ²	L'ETF gestisce le proprie risorse di materiali in maniera efficiente	<250 EUR/ m ²
20. Tempo di operatività dei sistemi IT critici durante l'orario lavorativo	L'ETF dispone di un'infrastruttura ITC efficiente	99%